PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Martedì 23 Giugno 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11847

Le condizioni poste dagli insorti albanesi per deporre le armi

Vallona minacciata

Le trattative con gli insorti
Turkhan pascià nel campo di Siak

VIENNA 22 (N-. Circa le trattative fra il Governo albanese e gl'insorti, la «Neue Freie Presse» ha da Durazzo che lo stesso presidente dei ministri Turkhan pascià si è recato con due parlamentari a Siak, donde ritornò dopo alcune ore rifiutandosi però di dire alcun chè circa l'esito delle trattative.

Una base difficile

VIENNA 22 (N). I circoli bene informati recano che gli insorti domandano: completa equiparazione della religione maomettana e riconoscimento della stessa come religione di Stato; libertà nell'esercizio del culto; esenzione d'imposta per dieci anni; un termine d'esenzione dal servizio militare. Il Governo albanese non è disposto ad accondiscendere. Se le trattative naufragassero, il principe Guglielmo sembra essere risoluto a continuare nell'azione militare. Egli si è messo in contatto con Prek Bib Doda e, con la collaborazione degli ufficiali olandesi, ha compilato un piano d'attacco. Bib Doda, nell'attacco, domanda l'appoggio delle truppe di Durazzo. Qui si ha l'impressione che l'armistizio chiesto dagli insorti non sia che un pretesto per radunare rinforzi e disporsi diversamente in vista dell'avvicinarsi di Bib Doda. Si ritiene pertanto che gl'insorti non abbiano l'intenzione di trattare sul serio.

Altri particolari sul combattimento di Lushina
I volontari, battuti, in fuga su Fieri

VALLONA 22 (N). Si conferma che le truppe composte di volontari governativi, marcianti verso Lushina, sono state battute e disperse dagli insorti. I volontari della colonna di destra, presi dal panico a causa del mancato aiuto della colonna di sinistra, si diedero a fuga disordinata. Due cannoni caddero in mano degli insorti. I rimasugli delle truppe sono giunti a Fieri alla spicciolata. Tra gli arrivati sono il maggiore olandese Besimm e il capitano Jungk. Si spera di difendere la linea del Semani coi soccorsi giunti da Berat. E' stato chiesto al Governo di Durazzo l'invio di un cannone e di 500 fucili per provvedere alla difesa di Fieri ed eventualmente di Vallona.

Uno scontro a Taza
fra epiroti e volontari

ROMA 22 (N). La «Tribuna» ha da Brindisi: Secondo notizie da Argirocastro, gli insorti epiroti avrebbero ieri attaccato i volontari albanesi, mettendoli in fuga. Lo scontro, avvenuto a Taza, fra Vallona ed Argirocastro, durò varie ore, con forti perdite da ambo le parti.

La cura dei feriti a Durazzo

VIENNA 22 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Durazzo A Durazzo sono curati 150 feriti divisi in cinque gruppi di 30, dei quali due sono curati da medici della marina a.-u., uno da un medico superiore olandese, uno da medici della marina italiana ed il quinto da medici della marina inglese. La legazione a.-u. si è fatto venire dall'Austria grande quantità di fascie e biancheria. La consorte dell'inviato barone Löwenthal provvede al rancio degli ospedali. I volontari austriaci e germanici si sono posti agli ordini del capitano di artiglieria Fabius.

Si afferma che il capo dei ribelli è il mufti di Tirana.

Navi da guerra a Durazzo

DURAZZO 22 (N). E' giunta stamane la nave tedesca «Breslau» e, nel pomeriggio, l'«Iride» e il cacciatorpediniere inglese «Draken». La giornata è passata tranquilla.

Negli ultimi giorni sono arrivati 24 volontari albanesi dalla Rumenia e 80 uomini di Cossovo, via Scutari. Da Scutari se ne attendono altri 100.

Oggi furono sepolti 60 fra mirditi e malissori caduti nei recenti combattimenti, i cadaveri dei quali erano stati trovati appena ieri.

Mehmed bey Koniza ministro degli esteri

VIENNA 22 (B). L'«Albanische Korr.» reca da Durazzo: Il principe ha nominato ministro degli esteri Mehmed bey Koniza, fratello del capo dei nazionalisti Feik bey Koniza. Il nominato era uno dei rappresentanti dell'Albania alle conferenze di Londra.

Anche i maomettani dell'Albania settentrionale si agitano
Le solite della „Reichspost"

VIENNA 22 (N). La clericale «Reichspost» ha da Scutari che quivi si constata un fenomeno impressionante: i musulmani dell'Albania settentrionale si agitano a loro volta. L'informatore del giornale soggiunge che i maomettani sono stati sobillati da agenti... italiani contro i cristiani e specialmente contro l'Austria. Alcuni emissari italiani avrebbero pure tentato di suscitare discordie fra i malissori, distribuendo del denaro. I notabili maomettani di Scutari si sono recati di questi giorni dal governatore colonnello inglese Philipps minacciando di provocare una rivolta nella stessa Scutari e nei territori maomettani dell'Albania settentrionale qualora i malissori continuassero a mandare forze ausiliarie contro gli insorti. Alla minaccia il colonnello Philipps tentò di fermare le spedizioni, ma non vi riuscì; e a stenta sarebbe riuscito a calmare i maomettani.

La «Zeit» dal canto suo pubblica che, siccome i fucili italiani coi quali erano state armate le truppe albanesi, si sono mostrati deficenti, furono distribuiti ai mirditi e ai malissori fucili Mannlicher.

Una nota ufficiosa
prospetta la situazione con tinte nere

BERLINO 22 (N). Una nota evidentemente ufficiosa del «Lokal-Anzeiger» descrive a tinte nere la situazione a Durazzo. La nota osserva che si deve certamente aspettarsi un ulteriore peggioramento della situazione se le attese truppe di soccorso non passeranno presto all'attacco degli insorti. Date le esperienze avutesi, si deve dubitare che le nuove trattative conducano alla pace. Poichè gli ufficiali olandesi non dispongono di sufficenti truppe, essi non sono nella possibilità di adempiere in modo corrispondente al compito che loro spetta. Dati infine i molteplici dissensi tra il principe e la commissione internazionale di controllo, non si ha un quadro rallegrante della situazione.

Gli ufficiali che diressero il tiro delle artiglierie
Una rettifica della „Tribuna"

ROMA 22 (N). La «Tribuna» pubblica: Il numero dell'«Excelsior», arrivato oggi a Roma, riproduce una fotografia eseguita a Durazzo, in cui si scorgono pezzi di artiglieria puntati contro gli insorti albanesi. Intorno a quei pezzi di artiglieria vi sono alcuni ufficiali che dirigono i tiri. Il giornale illustrato parigino pubblica sotto la fotografia una dicitura, da cui apparisce che quelli ufficiali sono austriaci ed italiani. La dicitura è un errore. Infatti, dalle uniformi che la fotografia mostra, si rileva che gli ufficiali comandanti dei pezzi di artiglieria puntati contro gli insorti, sono tutti austriaci, il che corrisponde alla verità dei fatti, perchè nessun ufficiale italiano ha sparato o fatto sparare cannonate contro i musulmani albanesi.

L'Austria non manda truppe

VIENNA 22 (N). L'ufficiosa «Wiener Allgemeine Zeitung» smentisce la notizia di un giornale berlinese, secondo la quale l'Austria avrebbe ordinato a due reggimenti di fanteria di partire per l'Albania. Il giornale dice che queste ed altre simili notizie sono dichiarate infondate da fonte competentissima. Il Governo a.-u. non ha pensato neppure un solo istante a simili provvedimenti.

Sureja bey Vlora
in udienza dall'Imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA 22 (N). Ieri l'Imperatore Francesco Giuseppe ricevette l'inviato albanese Sureja bey Vlora, che gli presentò le sue credenziali. Il colloquio fra l'Imperatore e il diplomatico albanese durò un quarto d'ora.

Dopo l'udienza, Sureja disse che l'Imperatore, che era senza traccia della recente malattia, si mostrò molto bene informato degli avvenimenti albanesi. L'Imperatore parlò con molta benevolenza dell'Albania e del principe Guglielmo ed elogiò la devozione e il valore dimostrati nella difesa di Durazzo del figlio dell'inviato, Ekren bey Vlora. Infine congedò l'inviato, esprimendo la speranza che in Albania le cose migliorino presto.

Più tardi l'inviato ricevette la visita dell'ambasciatore d'Italia duca D'Avarna. Sureja farà le sue visite ufficiali di presentazione a tutte le ambasciate e legazioni.

Il «Neues Wiener Journal» osserva ironicamente che l'inviato Sureja avrebbe pur dovuto accorgersi d'essere un semplice pleonasmo, un ministro posticcio di uno Stato albanese altrettanto posticcio, l'ombra d'un'ombra.

Il confine verso il Montenegro chiuso
per evitare il contrabbando d'armi

VIENNA 22 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Scutari: Poichè negli ultimi tempi si constatò che dal Montenegro si esercitava un vasto contrabbando d'armi a favore degli insorti, si sono prese severe misure per la chiusura del confine verso quello Stato.

Arif Ikmet è morto

VIENNA 22 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Ueskūb: Il 16 giugno è morto in quest'ospedale militare, soccombendo a un'operazione, Arif Ikmet, che da mesi aveva preparata l'insurrezione nell'Albania centrale, ma che da parecchio tempo, non potendo sostenere le spese della rivolta, s'era ritirato in Serbia, servitagli da base durante tutto il tempo dell'agitazione. Non si sa nulladi preciso sulla natura e le cause della ferita che lo condusse a morte. Certo è che il prefetto serbo di Dibra, trovatolo ferito, lo trasportò in automobile all'ospedale militare di Ueskūb. Si dice che Arif Ikmet sia stato ferito dal prefetto albanese del distretto di Dibra. Il prefetto serbo lo visitò ripetutamente all'ospedale. Arif Ikmet lasciò 20.000 franchi in contanti.

La situazione tra la Grecia e la Turchia
migliorata, ma oscura

Il rilassamento del conflitto turco-greco
Gli sforzi delle Potenze per una soluzione pacifica

VIENNA 22 (N). Sul rilassamento nel conflitto greco-turco la «Neue Freie Presse» è informata che le grandi Potenze si adoperano veramente con energia ad Atene e Costantinopoli a favore di una soluzione pacifica. La Germania e la Francia mettono in opera tutte le loro pressioni, e sono appoggiate efficacemente dalla Russia e dalla Rumenia, le quali hanno dichiarato ad Atene e Costantinopoli, nella forma più precisa, di non poter permettere una nuova chiusura dei Dardanelli nè col blocco nè col collocamento di mine.

Dichiarazioni di re Costantino
a un giornalista

BUDAPEST 22 (B). L'inviato speciale ad Atene dell'«Az Est» Adorzan, fu ricevuto in udienza da re Costantino. Il re si espresse su diversi argomenti, però con la massima riserva. Egli assicurò che la Grecia non vuole provocare alcuna guerra, e che, se anche sarà necessario proclamarla, la guerra non si proporrebbe che conquiste morali. La pace - continuò il re - sarà impossibile finchè i greci saranno esposti alle persecuzioni dei turchi.

All'osservazione del giornalista che dovere dell'Europa sarebbe di impedire una guerra, il re rispose che l'Europa non sembra abbastanza informata sulla forza della crisi, e osservò che molto difficilmente le grandi potenze possono essere messe d'accordo per un procedimento unanime.

L'eccitazione dell'opinione pubblica in Grecia

ATENE 22 (N). I giornali recano quotidianamente notizie secondo le quali la Porta sollecita l'acquisto di due «dreadnoughts» che dovrebbero essere consegnate fra un paio di giorni. Queste notizie, e altre simili, del viaggio del ministro della guerra Enver pascià e del generale Liman a Smirne, nonchè il fatto del collocamento di torpedini nei Dardanelli e nel porto di Smirne, tengono l'opinione pubblica greca in una continua eccitazione, e, date le dichiarazioni contenute nelle due ultime note turche, sono considerate come una provocazione che peggiora seriamente la situazione.

L'inviato greco a colloquio dal granvisir

COSTANTINOPOLI 22 (N). Oggi nel pomeriggio, per la prima volta dopo il nuovo conflitto, l'inviato greco si è recato alla Porta, ed ha avuto un colloquio col granvisir. Si dice che questi ha ripetuto all'inviato le dichiarazioni già fatte ad Atene, giusta le quali la questione dell'emigrazione apparisce, per il momento, regolata.

Un'interrogazione alla Camera dei Comuni

LONDRA 22 (N). A un'interrogazione alla Camera dei Comuni circa le misure che il Governo conta di prendere per garantire la sicurezza della marina inglese in caso di guerra fra la Turchia e la Grecia, il sottosegretario agli esteri Acland rispose che, anzitutto, l'Inghilterra farà il possibile per evitare la guerra; se poi gli sforzi rimanessero infruttuosi, saranno prese tutte le misure necessarie ad assicurare la libera navigazione dei piroscafi inglesi nel Mediterraneo orientale.

Un deputato accusò la Grecia di avere inviato in Inghilterra rapporti mendaci sulla situazione, ma fu immediatamente richiamato dal presidente

Un dispaccio da Costantinopoli al Lloyd annuncia che oggi i fari di Smirne saranno riaccesi.

La partenza del re di Sassonia
da Czarskoje Selo

CZARSKOJE SELO 22 (N). Dopo una colazione al palazzo Alessandro, i granduchi, i dignitari di Corte, il ministro degli esteri Sassonoff, l'ambasciatore tedesco Pourtaler col personale dell'ambasciata, gli addetti e le altre notabilità si radunarono nel padiglione imperiale della stazione dove, poco dopo, comparve il re di Sassonia accompagnato dallo czar. Il re si congedò dalle personalità e si recò al perron, accompagnato dallo czar. col quale, prima di salire nel vagone salon, si congedò un'altra volta. Quindi il treno partì.

Il momento russofobo in Bulgaria

SOFIA 22 (N). Gli studenti russofili di Sofia avevano progettato un'escursione in Russia. Contro l'idea protesta la maggior parte dei giornali. Il «Cambana» pubblica un articolo violentissimo in cui dice che se gli studenti che vogliono la gita sono senza onore, peggio si dovrebbe dire della stampa che ve li appoggiasse. Sassonoff dichiarò che non si può più parlare di una revisione del trattato di pace di Bucarest; pertanto la politica della Bulgaria esige che la visita non si faccia.

Dato un simile stato d'animo, l'idea della gita fu abbandonata. Si è deliberato pure di non partecipare al congresso degli autori drammatici slavi che si terrà a Praga.

Il Vaticano non trattò con la Bulgaria
per una conversione in massa di macedoni

ROMA 22 (N). Il «Popolo romano» dichiara puramente fantastica la notizia che il «Temps» ricevette da Sofia circa le trattative del Governo bulgaro con la Santa Sede per la conversione in massa al cattolicesimo di tutti i bulgari che abitano in Macedonia; ed aggiunge che il Vaticano non si è mai occupato di tale questione.

I precedenti dell'alleanza franco-russa
Una frase dello czar Alessandro

PIETROBURGO 22 (N). Il principe Metschersky pubblica interessanti particolari sui prevedenti dell'alleanza franco-russa. Egli racconta, tra altro, che lo czar Alessandro, allorchè gli si disse che la Russia dovrebbe concludere un trattato d'alleanza con la Francia, dichiarò: «Naturalmente non si può parlare di un regolare e duraturo trattato d'alleanza. La politica francese dipende troppo dai partiti politici.

I posti di deputati secondo il partito

PARIGI 22 (N). La Camera discusse oggi la proposta presentata dal socialista Groussier, di distribuire nell'aula i posti dei deputati raggruppandoli secondo i partiti. La proposta fu determinata dal fatto che i socialisti neoeletti non hanno trovato alcun posto nel settore assegnato al loro gruppo e perciò, per disposizione della questura della Camera, dovettero occupare parte dell'Estrema Destra e parte del Centro. La proposta fu approvata.

Per la morte di Berta Suttner

CRISTIANIA 22 (N). Al sesto congresso interparlamentare del nord il presidente dello Storthing, Bernardo Hanssen, commemorò oggi la baronessa Berta Suttner.

L'ordine del giorno
del convegno di Klagenfurt

KLAGENFURT 22 (N). L'ordine del giorno, votato ieri al congresso tedesco nazionale, dice: «I fiduciari del popolo tedesco delle province alpine e del Carso, di Trieste e di tutto il territorio dell'Adriatico, presenti al congresso tedesco nazionale a Klagenfurt del 21 giugno 1914, dichiarano il più sollecito possibile ristabilimento di condizioni costituzionali nell'impero, una urgente necessità, richiesta dalla serietà della situazione politica europea, dalle condizioni politico-economiche nostre e dalle condizioni finanziarie dello Stato. Essi seguono con viva partecipazione gli sforzi dei loro connazionali in Boemia per raggiungere un equo compromesso, ma in pari tempo rendono attento tutto il popolo tedesco sulla lotta dei tedeschi meridionali contro gli slavi, tanto più che l'avanzata jugoslava è appoggiata dall'alto. Essi vedono anzitutto nella partecipazione degli sloveni ai piani trialistici per l'avvenire un pericolo per il popolo tedesco; chiedono, riguardo alla questione jugoslava, una politica interna ed estera chiara contro il sistematico promovimento e la tolleranza degli attacchi jugoslavi e invitano i deputati tedeschi, perdurando questo contegno del Governo, a trarne le corrispondenti conseguenze. I tedeschi dell'interno e dell'Austria meridionale vedono solo nella rigorosa tutela della comunanza di tutti i tedeschi le garanzie per il successo della lotta e sono fermamente risoluti a condurre questa lotta con forza indomita fino in fondo e a difendere il vecchio suolo tedesco delle province alpine per tenere libera la via all'Adriatico al popolo tedesco».

Un congresso ginnastico slavo
proibito a Lubiana

LUBIANA 22 (N). Per il 15, 16 e 17 agosto era progettato di tener qui un congresso ginnastico panslavo e si erano diramati inviti a parteciparvi a tutte le associazioni ginnastiche interne ed estere. Per la partecipazione, si erano annunciati anche molti ginnasti dalla Serbia, dalla Russia e dal Montenegro, mentre i ginnasti bulgari, per ragioni politiche, avevano declinato di partecipare al congresso. La direzione di polizia di Lubiana ora, con decreto del 20 corr., ha proibito questo congresso richiamandosi al §6 della legge sul diritto di riunione e ciò per ragioni di ordine pubblico. Nel decreto è detto che siccome al congresso avrebbero dovuto partecipare associazioni non solo interne, ma anche estere, ciò potrebbe aver molto facilmente delle conseguenze politiche che potrebbero riescire svantaggiose all'ordine pubblico ed al bene pubblico.

La direzione della società ginnastica di Lubiana ha deliberato di presentare ricorso contro il decreto di proibizione e di intraprendere i passi per ottenerne la revoca. La direzione esorta intanto le associazioni a continuare con tutta energia i preparativi per il congresso.

Il cadavere della baronessa Suttner
sarà cremato
Episodi della sua giovinezza

VIENNA 22 (N). La morte di Berta de Suttner sconvolge alquanto i preparativi per il congresso internazionale per la pace indetto per il settembre e la presidenza onoraria del quale è stata accettata dal ministro degli esteri conte Berchtold. La salma della «baronessa della pace» sarà conforme le sue ultime volontà trasportata a Gotha in Germania per essere cremata. Le ceneri saranno conservate colà.

Berta de Suttner si è sempre dichiarata libera pensatrice, e fedele ai suoi principî ha declinato ogni solennità religiosa per i suoi funerali.

La stampa clericale non le perdona questo aperto ripudio d'ogni riconciliazione con la Chiesa e quindi dedica poche righe alla sua scomparsa.

La «Reichspost» dice che se le aspirazioni pacifiste della Suttner non si realizzarono ne furono causa le idee liberali che la Suttner professava e che non si accordavano col suo apostolato.

Per dare un'idea della popolarità che l'opera della Suttner godeva in Austria e in Germania, la «Neue Freie Presse» osserva che l'edizione del romanzo «Giù le armi!» ha raggiunto la cifra di oltre 400 mila esemplari. Strano fenomeno. Questa donna che col suo apostolato ha saputo in varie occasioni mobilizzare milioni di idealisti per organizzare manifestazioni internazionali contro la guerra, discendeva da una famiglia di soldati. Il suo nonno il conte Francesco Ferdinando Kinsky era maresciallo, suo padre era tenente maresciallo. Erano soldati i parenti di sua madre nata principessa Lichtenstein, anzi uno di questi fu il poetà-soldato Teodoro Körner, caduto combattendo contro Napoleone I.

La «Zeit» narra che la Suttner come contessa Kinsky frequentò a Parigi la corte di Napoleone III. Bella, dignitosa e colta, fu molto corteggiata. Si fidanzò col principe Adolfo Wittgenstein, che però morì improvvisamente durante un viaggio in America. Per parecchi anni essa rimpianse il fidanzato. Caduta poi in povertà per varie vicende famigliari, entrò come istitutrice nella famiglia dei baroni Suttner, dove conobbe il barone Gundacear Suttner, giovanotto di 23 anni, col quale si fece unir in matrimonio segretamente e poi fuggì nel Caucaso, raggiungendovi una sua amica, la principessa dei Migreli, di cui col marito fruì l'ospitalità sinchè la sua fortuna letteraria non le permise di tornare a Vienna.

Alla Dieta d'Innsbruck

INNSBRUCK 22 (B). In una seduta confidenziale tenuta oggi e durata due ore, la Dieta decise di soprassedere per il momento alla concessione di un'aggiunta di carestia agli impiegati provinciali, date le cattive condizioni finanziarie della provincia.

Un omaggio a Sylvester

SALISBURGO 22 (N). Su proposta del borgomastro, questo consiglio comunale ha deliberato all'unanimità di fare omaggio al presidente della Camera dei deputati, dott. Sylvester, di una coppa d'argento in occasione del suo 60.o compleanno.

L'Inghilterra nell'Internazionale verde

LONDRA 22 (N). Oggi alla Camera dei Comuni il deputato Carlo Bathurst chiese al primo ministro Asquith se egli sa che la Granbretagna è la sola fra le grandi Potenze che non sia rappresentata da un delegato permanente all'Istituto internazionale di agricoltura a Roma e se il Governo inglese prenderà misure per rimediare a questo inconveniente.

Il primo ministro rispose che il Governo inglese si è occupato della questione e si stanno prendendo gli accordi anche perchè l'Inghilterra sia rappresentata nel comitato permanente dell'istituto.

La squadra inglese a Cronstadt

CRONSTADT 22 (Ag. pietrob.) E qui giunta la squadra inglese.

Un attacco arabo contro Bassora
respinto

LONDRA 22 (Reuter). Si ha da Bassora: Lunedì scorso gli arabi di Sobaid si misero in marcia contro Bassora, ma furono respinti. Martedì il vali inviò truppe, che occuparono Sobaid. Il Governo ha l'intenzione di stabilirsi definitivamente a Sobaid. Una gran parte del bazar di Bassora fu chiuso. Arabi armati dei dintorni sono giunti qui per rinforzare le truppe governative.

Onorificenze
a lord Kitchener e all'esploratore Mawson

LONDRA 22 (N). Re Giorgio ha conferito a lord Kitchener il titolo di Earl, e all'esploratore delle regioni antartiche Mawson il titolo di Knight.

CAMERA ITALIANA

ROMA 22 (N). Camera. Dopo alcune interrogazioni di carattere locale si passa allo svolgimento delle interpellanze di indole sociale.

Per lo sviluppo della legislazione sociale.

Dugoni: Interpella il ministro di agricoltura per sollecitare l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e il probivirato a favore dei lavoratori della terra.

Cabrini: Interpella il presidente del Consiglio ed il ministro d'agricoltura per sapere se di fronte all'arresto di sviluppo della legislazione sociale, verificatosi in questi ultimi anni in Italia, intendano apprestare le opportune provvidenze per un pronto riparo di attività legislativa, specialmente diretta a favorire l'ascensione proletaria, operando in seno alle grandi masse. Rileva che il miglior mezzo per assicurare la calma fra le popolazioni lavoratrici sia quello di sviluppare incessantemente la legislazione sociale, togliendo così la ragione e il pretesto ai moti e alle convulsioni rivoluzionarie. Su questa via, dice, occorre seguire l'esempio che ci viene da paesi i quali hanno sempre più estese le provvidenze in favore degli operai. Espone lungamente un programma di riforme, fra cui vi è l'assicurazione obbligatoria contro le malattie per tutti i lavoratori e la necessità di istituire la pensione di Stato col triplice contributo dello Stato, dell'imprenditore e del lavoratore. Certo, questo programma da svolgere, deve esserlo per gradi; ma il conflitto che in seno stesso alle organizzazioni operaie va delineandosi fra le varie tendenze, potrà favorire la tendenza più legalitaria, soltanto a patto che lo Stato non deluda la speranza e la fiducia dei lavoratori.

Longinotti: A nome anche dei deputati cattolici interpella il ministro d'agricoltura per conoscere i suoi propositi legislativi in ordine alle più reclamate ed urgenti riforme sociali, a sollievo dei lavoratori dell'industria, del commercio e specialmente dell'agricoltura. Si compiace degli impegni presi dal Governo per la presentazione di una legge sugli infortuni del lavoro, ed esorta il ministro dell'agricoltura a ripresentare sollecitamente il progetto di legge modificante l'attuale ordinamento dei probiviri industriali ed estendente la magistratura probivirale anche agli impieghi privati e all'agricoltura. Invoca la riforma della vigente legge sul consiglio superiore del lavoro, che non consente il diritto di rappresentanza che a certi gruppi di associazioni privilegiate, in prevalenza socialiste, escludendo parecchie migliaia di carattere cristiano o assolutamente neutro, e domanda un atto di giustizia riparatrice, invocando la ammissione al diritto comune delle organizzazioni cristiane, proprio all'indomani di tragiche prove, che dimostrarono come esse rimangano sole a difendere fra il popolo le basi stesse dello Stato.

Samoggia: Svolge una interpellanza ai ministri dell'interno, dell'agricoltura e delle finanze sulle condizioni economiche, morali e sociali dei lavoratori della terra, e sui provvedimenti atti a migliorare e ad elevare le condizioni di essi. Lamenta che nonostante le ripetute promesse nulla sia stato fatto per favorire quelle affittanze collettive che sono così utili alle classi agricole e alla produzione, e sopratutto agevolando a queste forme di cooperativa il credito. Esorta il ministro a porsi all'opera, affrontando e vincendo coraggiosamente le non poche ostilità, che senza dubbio gli attraverseranno la strada, non perdendo di vista lo scopo supremo di affezionare i lavoratori alla terra, e sarà questa una vera e santa opera di pacificazione sociale e di rigenerazione civile ed economica del paese.

Agnelli: Anche a nome dei colleghi del gruppo radicale interpella il Governo sui criteri sui quali si ispirerà per un'efficace e leale applicazione delle leggi sociali in riguardo alle assicurazioni operaie. Sollecita l'approvazione della legge sul contratto di impiego privato e reclama vivamente la legge sugli infortuni sul lavoro per l'agricoltura. L'oratore espone un programma anche attuabile nelle presenti condizioni del bilancio, raccomandando al ministro, perchè quando saranno rinvigorite le condizioni del bilancio potranno attuarsi tutte quelle grandi riforme sociali che gli altri oratori hanno propugnato, mentre in un programma minimo possono intanto unirsi tutti gli uomini di buona volontà senza distinzione di partito.

Chiesa Pietro: Interpella il presidente del Consiglio ed il ministro d'agricoltura per sapere se non credano opportuno assecondare le civili aspirazioni di ascensione dei lavoratori con provvidenze e leggi sociali, che a tale scopo sono riconosciute efficaci ed indispensabili. Accenna alle diverse leggi sociali, rilevando le parti dove sono rimaste ineseguite, e concludendo esorta il ministro a vigilare acchè gli uffici competenti spieghino tutta la loro attività per una larga e beneintesa applicazione della legge esistente e per studiare delle riforme urgenti da apportarvi; giacchè non vi è nulla di peggio che le masse operaie perdano ogni fiducia nell'opera dei poteri dello Stato.

La seduta è quindi tolta alle 19.10.

Per una riforma del regolamento

In vista del grande assenteismo che i deputati dimostrano alla Camera, nonostante la indennità, l'on. Faelli presentò una proposta di modificazione al regolamento della Camera, nel senso che oltrecchè l'iscrizione degli assenti nella «Gazzetta ufficiale», il nome di ciascuno di essi sarà pubblicato nell'albo pretorio di tutti i Comuni del rispettivo collegio elettorale.

L'anarchico Malatesta non è a San Marino

ROMA 22 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che l'anarchico Malatesta si è rifugiato nella repubblica di San Marino, donde non potrà essere estradato perchè in materia di reati politici non è concessa la estradizione dalla piccola repubblica italiana se non per coloro che abbiano attentato alla vita del capo dello Stato.

Però notizie da San Marino smentiscono che Enrico Malatesta si sia rifugiato in quel territorio. Un personaggio autorevole intervistato in proposito, ammise che altri anarchici, provenienti da Ancona e da Ravenna vi si sieno rifugiati, ma escluse che il Malatesta abbia fatto altrettanto. Nelle ultime ore si afferma che il Malatesta sia riuscito a riparare a Fiume; ma si tratta anche questa volta di dicerie senza fondamento.

L'emissione del prestito francese

PARIGI 22 (N). Il ministro delle finanze ha stabilito che il termine per l'emissione del prestito di 805 milioni sia il 7 luglio, nel qual giorno seguirà un'emissione a conto; la seconda quota verrà emessa nel giorno della ripartizione, la terza in ottobre e la quarta in dicembre.

Scena raccapricciante in un serraglio
Domatore ucciso e divorato dai leoni

CHICAGO 22 (N). Una scena raccapricciante si svolse iersera in un serraglio. Un domatore, entrato in una gabbia di sei leoni, fu atterrato dalle belve, che si gettarono su lui, lo uccisero e lo divorarono. Un leone riuscì, in mezzo all'emozione generale, a fuggire e corse per le strade, provocando vero panico. Alla fine si riuscì a catturarlo.

Dopo la catastrofe aeronautica di Fischamend.

VIENNA 22 (N). Le nove bare metalliche colle salme delle vittime della catastrofe aeronautica giacciono disposte in semicerchio ai piedi dell'altare della cappella mortuaria di Fischamend. La borgata è tutta pavesata a gramaglia: sono stati sospesi tutti i trattenimenti pubblici fino a mercoledì, nel qual giorno si faranno i solenni funerali. Il Municipio viennese ha concesso una tomba d'onore, nella quale, avendolo consentito tutti i parenti delle vittime, saranno deposte le nove bare. Gli ufficiali aerostieri e aviatori faranno erigere sulla tomba un monumento. Ai funerali interverranno parecchi arciduchi, molti generali, rappresentanti della città ecc. Migliaia di persone vanno come in pellegrinaggio a visitare il luogo del disastro.

Una commissione militare ha interrogato molte persone delle vicinanze raccogliendo le loro osservazioni sulla catastrofe. Il singaco di Fischamend ha fatto una dichiarazione che attribuirebbe al primo tenente Flatz, che pilotava l'aeroplano, la colpa del disastro. Il sindaco ha dichiarato che il Flatz volteggiava intorno al pallone con una temerità che faceva accapponare la pelle a chi assisteva a quelle evoluzioni. Fu soltanto colpa del Flatz se la catastrofe è avvenuta, e si rimprovera ai superiori del Flatz di non avergli vietato di eseguire le sue evoluzioni in tanta vicinanza del pallone da mettere in pericolo la vita di tante persone. Il caporale Hadima rimasto ucciso aveva già il venerdì, alla vigilia della catastrofe, espresso presentimenti sinistri. Dopochè il pallone «Körting» ebbe toccato terra egli aveva detto: Son contento che la giornata d'oggi sia passata; ma ho gran paura per la giornata di domani. E l'indomani avvenne la catastrofe.

Esperimenti con un nuovo cannone a Bracciano.

BRACCIANO 22 (N). Stamane si notò in città un'insolita animazione prodotta dall'arrivo di numerose automobili recanti generali e ufficiali superiori di ogni arma. Subito si sparse la voce che si sarebbe effettuato l'esperimento dello sparo del cannone da 280 contro una cupola corazzata. Molti cittadini si sono riversati nella località Cingrilla, che sovrasta la cosidetta Fossa del Diavolo, dove si scorgeva la cupola corazzata. Intanto il «P 2» fece un volo all'altezza di 800 metri, e dopo aver compiuto alcune evoluzioni tornò all'hangar. Alle 15.6 un fragore formidabile avvertì che l'esperimento del cannone era avvenuto. L'esperimento ebbe esito riuscitissimo.

Una bufera sul lago di Costanza.

COSTANZA 22 (N). Nel pomeriggio, poco prima delle 2, si levò sul lago una bufera violentissima. Una flottiglia composta di 60 barche pescherecce, che si trovava fra Langenargen e Romanshorn, corse serio pericolo. Alcune barche si capovolsero; 8 pescatori caddero in acqua. Finora si sa di 4 annegati, ma si dice che ve ne siano molti di più.

Il congresso schermistico.

PARIGI 22 (N). Nell'odierno congresso della federazione internazionale degli schermitori fu comunicata l'adesione di parecchie nazioni alla federazione internazionale di scherma. Il prossimo congresso si terrà nell'aprile del 1915 a Montecarlo.

Questioni scolastiche al Consiglio comunale

Presenti 62 consiglieri, tenne iersera seduta il Consiglio comunale. La presidenza fu tenuta prima dal Podestà, poi dall'on. Doria. S'erano scusati gli on. Brocchi, Czorzy e Gherbetz.

Si continuò la discussione del ramo

Istruzione pubblica.

Al titolo «Contributo alla Lega Nazionale», l'on. Wilfan protesta contro il contributo di 15.000 corone: dice che la Lega Nazionale è una istituzione non solo di difesa ma anche di offesa nazionale e che è ingiusto far pagare un sussidio anche ai contribuenti sloveni. Per il caso in cui il Consiglio approvasse il contributo alla Lega, fa proposta che si dia un sussidio di 10.000 corone alla Società dei Santi Cirillo e Metodio.

Saraval: Rilevato che la Lega Nazionale non è e non sarà mai una società politica, dichiara che essa difende, non offende. Accenna alle molteplici benemerenze che la Lega ha nel campo scolastico e si sofferma specialmente sulla scuola di Spalato, che sostituisce quella che la Dieta dalmata nega ostinatamente agli italiani di quella città ancorchè, rispondendo dieci anni dopo ad una domanda degli italiani fatta nel 1886, il Tribunale amministrativo abbia riconosciuto, respingendo anche poi il ricorso della Giunta provinciale, il diritto degli italiani ad averla. Nel Comune di Trieste la Lega Nazionale mantiene il Ricreatorio di S. Giacomo ed ora quello di Servola, un Asilo d'infanzia in quella località, ed un Asilo d'infanzia, una Scuola professionale ed una Scuola popolare che dovrebbe essere eretta dal Comune a Santa Croce. L'opera generosa e vasta della Lega Nazionale è resa possibile dai sussidi degli enti pubblici, dall'inesauribile generosità dei cittadini, dall'aiuto che dà la stampa e specialmente il «Piccolo». Sono necessari e sono giusti i contributi degli enti pubblici. Dappertutto nelle provincie della Monarchia dove ci sono varie nazionalità i Comuni e le Diete sovvenzionano soltanto le società scolastiche della maggioranza. A Spalato addirittura non essendovi bisogno di società scolastica, il Comune dà 2000 cor. annue alla Cirillo e Metodio per le scuole che ha nella Regione Giulia. Se gli slavi riconoscono questo diritto ai loro Comuni, debbono anche riconoscere agli italiani il diritto di sussidiare la loro società scolastica.

Wilfan: Non può approvare il Comune di Spalato che nega la scuola agli italiani per motivi politici; afferma però che la minoranza italiana in Dalmazia è troppo esigente. Dice che non si può far un confronto fra la minoranza italiana della Dalmazia e quella slovena di Trieste, che, dichiara tra rumori della maggioranza, potrebbe dare 4000 scolari se vi fossero le scuole.

Puecher, a nome del gruppo socialista, propone che il Comune, invece di contribuire alla Lega Nazionale 15.000 corone, si assuma le istituzioni che la Lega mantiene a Trieste, a condizioni da convenire, e che offra alla Cirillo e Metodio l'assunzione delle due scuole popolari che essa mantiene a Trieste.

Wilfan: Dichiara che gli sloveni voteranno per tutte e due le proposte socialiste.

Puecher invita il Podestà a metterle in votazione separata, ma siccome per bocca dell'on. Rybar la minoranza slovena protesta, recede dalla sua proposta affinchè questa minoranza non si agiti.

Messe a voti le proposte socialiste, ottengono solo i voti dei socialisti e degli sloveni. E' accolta invece la proposta di un contributo di 15.000 corone alla Lega Nazionale ed è respinta quella per un contributo alla Cirillo e Metodio. I socialisti si sono astenuti in ambedue le votazioni.

Si aumenta il contributo alla Società di protezione fra impiegati civili per la scuola serale da 1000 a 3000 corone.

Al titolo «Contributo per l'erezione di una Università italiana a Trieste».

Rybar dichiara che gli sloveni si asterranno dalla votazione, pur non essendo contrari all'istituzione d'Università italiana (per la quale forse si potrebbe andar d'accordo, dice, anche sulla sede), perchè non si dànno le scuole popolari slovene.

Pittoni chiede la parola per rettificare quello che il «Piccolo» avrebbe stampato sulle sue dichiarazioni riflettenti la questione universitaria.

Podestà: Dichiara che non può consentirgli di parlare che su ciò che si dice e che si tratta in Consiglio.

Nasce un violento battibecco tra i socialisti e la maggioranza. Il Podestà insiste sulla sua dichiarazione, dicendo che il «Piccolo» è stato abbastanza attaccato ed abbastanza difeso; l'on. Pittoni dichiara di aver diritto di esprimere le correnti dell'opinione pubblica, accenna vagamente a un ritardo di ore e di giorni che avrebbe la discussione se non lo si lasciasse parlare; il battibecco continua; infine il Podestà concede di parlare all'on. Pittoni. Questi dice che ritiene indispensabile per risolvere la questione universitaria l'accordo con gli slavi. Dice che le fila di questo accordo erano già preparate e che furono rotte dai triestini. Dichiara che essendo la questione universitaria trattata soltanto dall'on. Pitacco col Governo, egli non fa più di quanto fa perchè non essendo informato di quanto avviene e temendo di attraversare utili passi e utili trattative, si è imposto un riserbo che ritiene necessario.

Basilisco: Ma non ha detto questo l'altra volta!

Ara: Invita l'on. Pittoni, quando sarà fatto il verbale di questa seduta, a confrontarlo con quello dell'altra in cui ha parlato. Vedrà che solo con un grande sforzo mentale potrà dare alle sue parole di allora il significato che vuol dare ad esse oggi.

Al titolo «Contributo all'Università popolare», l'assessore dott. Novak comunica che la Commissione scolastica fa proposta di aumentare il contributo da 12.000 a 16.000 corone, mentre la Commissione di finanza è contraria.

Pincherle: Ancorchè faccia parte della Commissione di finanza, invita il Consiglio a votare per l'aumento del contributo. Rileva l'ascensione mirabile dell'Università popolare, la vastità dei programmi e l'importanza delle sue iniziative per le sedi rionali. L'Università popolare è stata privata di quel contributo dalla Cassa di Risparmio triestina, che le rendeva possibile l'estensione della sua attività. Affinchè l'istituto progredisca e non regredisca bisogna metterlo in condizioni finanziarie che rendano possibile lo svolgimento del suo programma.

Arch: Si dichiara contrario all'aumento del contributo.

Messa a voti la proposta dell'aumento del contributo a 16.000 corone, è approvata ed è approvata anche una proposta Arch condizionante l'aumento all'approvazione del bilancio.

Al titolo «Biblioteche popolari comunali», Doff-Sotta, dopo aver accennato alla diffusione di libri immorali tra gli allievi delle scuole, fa una proposta affinchè si deliberi di spendere in quattro annualità, incominciando da quest'anno, 10.000 corone per fornire di biblioteche utili le scuole comunali.

Wilfan: Propone che venga fissata una dotazione di 2000 corone per sovvenzionare biblioteche popolari slovene.

Ara: Ricorda all'on. Doff-Sotta che in alcune scuole sono già istituite quelle biblioteche. Invita l'on. Doff-Sotta a modificare la sua proposta: si votino cioè 2500 corone per quest'anno e si inviti la Commissione scolastica a fare studi e proposte al prossimo preventivo. E' contrario alla proposta Wilfan.

Doff-Sotta: Accede al mutamento della sua proposta.

Arch: avverte che le spese per le biblioteche vengono esitate al titolo «diverse ed imprevedute».

Si vota allora che 2500 corone del titolo «diverse» sieno destinate alle biblioteche scolastiche. Per la proposta Wilfan votano solo sloveni e socialisti.

Al titolo «Contributo all'Istituto per le piccole industrie» Arch: Avverte che l'aumento del contributo a 14.000 corone è condizionato dalla Commissione di finanza a ciò che l'Istituto tenga conto delle domande speciali del Consorzio dei barbieri.

Puecher è contrario alla condizione ed afferma che bisogna lasciare piena [illegible] all'Istituto di cui loda altamente l'attività, specialmente per quanto fa a favore degli apprendisti.

Doria: chiede se altri enti pubblici aumentano il loro contributo all'Istituto, e l'assessore dott. Inchiostri informa che hanno tutti aumentato.

Messa a voti la proposta con la restrizione raccoglie solo 4 o 5 voti. E' accolta invece la proposta pura e semplice d'un aumento del contributo, secondo l'on. Puecher.

E' accolta quindi una proposta della Commissione scolastica per un contributo di 1000 corone alla Società degli ex-allievi.

Al titolo «Calzature per scolari poveri» Arch avverte che la posta deve essere aumentata da 12.000 a 19.000 corone.

Nicolao che non ha udito quanto ha detto l'on. Arch, dopo aver detto che la mancanza di calzature rende deficiente la frequentazione della scuola e che bisogna distribuirle subito al principio dell'anno scolastico, fa proposta di aumentare la posta a 20.000 cor.; ma quando sente che l'on. Arch propone l'aumento a 19.000, allora propone 25.000 cor., tra l'ilarità generale.

Podestà: avverte che sono state date disposizioni perchè le calzature sieno distribuite a tempo.

Puecher: dice che l'on. Nicolao sa che quanto si propone non è mai sufficiente.

Arch rileva che una parte dell'aumento è dovuto al rialzo dei prezzi e che 4000 cor. sono devolute ad un maggior acquisto. Accetta e fa sua la proposta dell'on. Nicolao per 20.000 corone.

Nicolao riafferma il bisogno di calzature che dice immenso.

Samaia fa calda raccomandazione affinchè siano tolte alla Beneficenza pubblica la fabbrica e la distribuzione delle calzature e si provveda, almeno per prova, a fare acquisti in massa presso qualche grande fabbrica: si otterrà una più sollecita distribuzione e un'economia nella spesa.

Podestà avverte che della fornitura delle scarpe si occuperà la Giunta.

Mordo: si associa alle raccomandazioni dell'on. Samaia.

Chiaruttini avverte che il ritardo della distribuzione dipende dal ritardo con cui le calzature sono ordinate alla scuola di lavoro della Beneficenza pubblica: raccomanda si ordinino a tempo.

Ferluga raccomanda si provveda anche per il territorio.

La proposta Arch per 20.000 corone è approvata.

Al titolo «Conservazione degli edifici scolastici» l'assessore dott. Novak legge le proposte della Commissione scolastica concernenti la costruzione di nuove scuole in Chiadino, in via Donadoni ed in S. Maria Maddalena inf. (italiana-slovena), la riattazione di alcuni edifici scolastici vecchi, l'acquisto di due fondi confinanti con le scuole di via Giulia e di via Ferriera e la copertura delle spese.

Slavik propone che la costruzione e l'apertura delle scuole italiana e slovena di S. Maria Maddalena inferiore avvengano contemporaneamente.

Ara: Non è contrario a questa proposta. Da canto suo propone che sia chiesta la sanzione sovrana per la spesa di riattamento delle scuole anche prima che sia approvato il preventivo, affinchè si possa procedere tosto ai lavori.

Puecher: Constata che si propone di mettere nel bilancio ordinario le quote per l'ammortizzazione del prestito necessario alle spese di riattamento e che con ciò la maggioranza si avvicina al criterio dei socialisti.

Slavik: Raccomanda l'erezione d'una scuola nuova a Basovizza.

Ara: Ricorda all'on. Slavik quanto a proposito di ciò ha udito nella Commissione scolastica, cioè che si è deciso di fare.

Wilfan: Propone che la scuola di Chiadino sia fatta bilingue.

Si votano quindi le proposte della Commissione scolastica separatamente.

La prima, concernente una spesa di 710.780 cor. per una Scuola cittadina in via Donadoni è approvata senza discussione.

La seconda, concernente una spesa di cor. 382.650 per una scuola in Chiadino è accolta dopochè è stata respinta la proposta Wilfan.

La terza, concernente una spesa di cor. 374.120 per una scuola italiana e slovena a S. Maria Maddalena inferiore è approvata con l'aggiunta Slavik.

Puecher, ironicamente: Compromesso nazionale!

Voci: Ma che! Neppur da lontano!

Rybar, ai socialisti: Ma se è raccomandato da voi!

Si approvano quindi l'acquisto dei due fondi succitati, la spesa di 400.000 corone destinata a migliorare le condizioni igieniche delle vecchie scuole e l'assunzione di un prestito di 360.000 corone per ciò necessario. Per quanto riguarda la domanda della sanzione, si accoglie la modificazione Ara.

Al titolo «Medici scolastici», Nicolao, dopo aver altamente lodato l'istituzione, fa raccomandazione che i medici scolastici visitino più frequentemente gli allievi e facciano meno scritturazioni; inoltre che sia data alle stampe la relazione della direzione dell'istituzione.

Ara: La Commissione scolastica ha già raccomandato ai medici una più assidua visita delle scuole; in quanto alle scritturazioni, sono necessarie per le statistiche e per i controlli. La Giunta ha già approvato la spesa per la stampa della relazione.

Ara raccomanda che tutte le spese che si fanno per il servizio del medico scolastico sieno inserite sotto questo titolo.

Nicolao: Afferma che ci sono delle scuole senza medico scolastico e che è necessario ancora un medico.

Ara: Nega che ci sieno scuole senza medico scolastico. La Giunta municipale ha pregato il dirigente di vedere se, nel limite della spesa stanziata, è possibile provvedere al miglioramento del servizio con l'aumento del personale. La questione è nello stadio amministrativo.

Anche il protofisico dott. Costantini nega che ci sieno delle scuole senza medico scolastico e dice che se le 20.000 corone stanziate sono riservate soltanto a stipendi e rimunerazioni, sarà possibile nel limite di quella spesa ottenere il miglioramento desiderato.

La spesa è quindi approvata, accogliendosi anche la prima parte della raccomandazione Nicolao.

Al titolo «Refezione scolastica», l'assessore dott. Novak legge le proposte della Commissione scolastica per l'estensione della refezione scolastica a tutti gli allievi veramente bisognosi con un aumento di spesa da 60 a 90.000 corone e per l'istituzione d'un secondo refettorio per la refezione scolastica speciale.

Nicolao: Propone che la refezione scolastica sia data a tutti gli allievi bisognosi e non soltanto sino alla fine di marzo, ma per tutto l'anno scolastico, che sia arricchito e migliorato il dietario, che siano allestiti per la distribuzione della refezione locali comodi e adatti per bambini e che il servizio della refezione sia municipalizzato. Cita quello che si spende nel Regno e afferma che qui si spende molto e male.

Ara: L'assunzione da parte del Comune del servizio della refezione è un provvedimento difficile: con esso si andrebbe incontro ad un aumento considerevole su le spese d'esercizio. Se la refezione in altre città costa di meno, ciò dipende dalla differenza del caro vivere e dal prezzo della mano d'opera. Col prezzo calcolato oggi la Società degli amici dell'infanzia, che distribuisce la refezione, dice di essere in perdita. Gli altri punti della proposta Nicolao sono su per giù quelli stessi che sono contenuti nella relazione della Commissione scolastica. L'on. Nicolao dice che si stenda la refezione a tutti i bisognosi e la stessa cosa ha detto già la Commissione. Raccomanda un dietario più ricco, e la Commissione ha già raccomandato un cibo più variato. Raccomanda locali di distribuzione migliori e la Commissione ha già invitato nella relazione l'esecutivo a studiare la questione. La distribuzione della refezione per tutto l'anno importerebbe una spesa che oggi non si può sopportare. Già è rilevante l'aumento della spesa da 60 a 90.000 corone: si ottiene però già con questo un grande aumento dei beneficati. Tutti i miglioramenti saranno apportati alla refezione scolastica, ma bisognerà procedere gradatamente. E gradatamente si esperimenterà l'assunzione in regia municipale della refezione scolastica. Le sovrastanze scolastiche sinora si sono dichiarate soddisfatte del modo in cui procede il servizio. Raccomanda di votare le proposte che in forma riassuntiva rispecchiano le conclusioni dell'on. Nicolao.

Nicolao, per dimostrare che le proposte della Commissione non rispecchiano le sue conclusioni, dice che per attuare le sue proposte con la refezione per tutto l'anno occorrerebbero 200.000 corone.

Messe a voti le proposte dell'on. Nicolao, sono respinte. Sono accolte invece quelle della Commissione scolastica.

Approvato il titolo Diverse ed imprevedute e chiuso con ciò il capitolo dell'Istruzione pubblica, il presidente on. Doria, chiude alle 11.25 la seduta.

★ Prossima seduta questa sera. Dopo la seduta pubblica il Consiglio si radunerà a seduta segreta.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Laura Viterbo dai signori: dott. Vittorio Tedeschi cor. 30; Vittorio Cusin cor. 30; Cesare e Annina di Veroli cor. 20; Amelia ved. Ascoli cor. 15; Eugenio ed Irma Chiesa cor. 15; de Roberto ed Ervina Nani cor. 15; famiglia Giuseppe Steinbach corone 30; Cesare e Ginevra Cavalieri corone 20.

Per onorare la memoria della signorina Ada Tuller, dalla famiglia Fatur corone 5.

In morte della madre di Giuseppe Mazzili da alcuni amici, per onorarne la memoria cor. 50.

Dall'undicesimo docente del primo Liceo femm. cor. 1.

32.o contributo dei Rozzoliani risorti cor. 5.60.

Dott. Carlo Levi e consorte cor. 10; dott. Giorgio Mann cor. 5; Paolo Luzzatto cor. 1; R. Castelbolognese cor. 1; Gigia Reis cor. 1; Maria Cela cor. 1; La Ciucia cor. 1; N. N. cor. 20; Pisco cor. 0.50; prof. Camerino cor. 0.50; Bepi Ablath cor. 40; A. Tabolati cor. 0.20; G. Tavolati cor. 0.20; M. Tabolati cor. 0.20; Bilbiat cav. Zulan cor. 0.20; Adalberto Virant cor. 0.40; Regina Chiaruttini cor. 0.50; Maria Del Faro cor. 0.50; Elisa Sfreddo cor. 0.50; Maria Marrega cor. 50; e da due anonimi corone 0.40.

Dai Cavalieri della Morte, entusiasti dell'assoluzione a voti unanimi del loro Gran Senatore, cor. 50.

Dai cavalieri della morte di San Giacomo per aver visto nella trattoria «Valle di Sant'Anna» Carlo Slataper corone 10.80. - Da un ufficiale dell'«Argentina» condividendo l'idea dei cavalieri della morte cor. 2. - Per aver fatto fare la pace fra due amiche da Nene cor. 1 e da Alfredo cor. 2 contenti di aver fatta la pace da Emilia cor. 1, da Giulia cor. 1. - Approvando il contegno del collega Luigi Deganutti, dagli amici Gigante, Battistuta, Grusovin, Scala, Boschin cor. 6. - Per aver vinto a briscola Frane dell'osteria in Piazza Ospedale da Frigerio cor. 0.50. - Raccolte nell'osteria «de Mario» in androna S. Lorenzo cor. 5.25. - Raccolte a Basovizza al giuoco degli zolfanelli cor. 2. - Da uno s'ciavetto raffinato cor. 1.40. - Da Pepi Groppo per una scommessa vinta cor. 1. - Per aver mancato alla festa di S. Anna, raccolte nella famiglia Bressan cor. 10. - Per l'onomastico della zia Agrippina, dai nipoti Andreina, Giusto e Gemma Leban cor. 6. - Da quattro dei componenti il «Tavolo doppio» del caffè Milano, cor. 1. - Raccolte nel buffet automatico dal cavaliere della morte Cencio cor. 2. - Raccolte in occasione della cresima in famiglia di Angelo Cosolo, cor. 4. - Da Vienna: le spugnette, perchè Checco superò l'esame di cucco, cor. 4. - Civanzo della sottoscrizione degli studenti romani lire 5. - Da alcuni gitanti a Torre di Zuino per aver mancato alla festa di S. Anna cor. 2.94. - Da quattro reduci della festa di «Subietta» al caffè all'«Alba», cor. 4.81. - Da Cavalieri della morte, incontratisi a Turriaco col nuovo console cor. 2, ed in lieta compagnia col futuro console di Pieris, cor. 4. - Da G. Rigutti, piuttosto che un x obolo di 50 cent., cor. 5. - Perchè manca la cassetta pro «Lega Nazionale» al caffè Nuova York cor. 0.60.

Il „Piccolo" alla sbarra

Il «Lavoratore», che cerca da anni in tutto il regno vegetale la materia ond'è composto il nostro cervello, passerà, speriamo, al regno minerale per trovar quella che sostanzia il nostro cuore. Il quale dev'essere - dichiariamolo addirittura noi stessi, chè la prudenza non è mai troppa - dev'essere, diciamo, un cuore d'oro se, contro il sistema suggeritoci dal nostro cervello (di rapa, s'intende: questo è oramai passato in giudicato) c'impone, sia pure per una volta tanto, di arrenderci all'invito dell'organo socialista e, per venirgli incontro, per fargli piacere, per dargli gioia, di comparire dinanzi al suo Foro o alla sua cattedra e di rispondere alle sue domande, proprio e per davvero alle sue domande, come l'accusato al giudice o come lo scolaro al maestro.

Ma vogliamo, eh, sì, un piccolo compenso. L'organo socialista ci prometta in cambio - ne abbiamo diritto - di non cominciare la sua replica con il conto delle ore passate fra la sua citazione e la nostra comparsa! Quel suo tradizionale: «Dopo averci pensato su tre giorni, il signor Mayer....» oppure «...i nonzoli del «Piccolo»...» oppure ancora: «... gli asini, i buffoni o le puritane di piazza Goldoni...» oppure ancora (eh, non la si finirebbe più con cotesti saggi di fraseologia del nostro brillante ed inesauribile confratello!) ci parrebbe questa volta un'ingratitudine. Nonzoli, puritane, buffoni e tutto il resto, passi; ma il conto delle ore... il conto delle ore (sia bonino una volta tanto!) no. Perchè non è colpa nostra se il «Lavoratore» esce al sabato con intimazioni di risposte che obbligano a consultar raccolte, laddove noi in quelle 24 ore (che le esigenze di tiratura della domenica riducono a 20) abbiamo tre numeri da compilare, e il lunedì non c'è posto per articoli, nel formato ridotto che la legge sul riposo domenicale consente, e già dopo il lunedì viene per tutti - per i camorristi, gli affaristi, i ladri, i falsari, i truffatori, i gesuiti della borghesia nazionalista, come per i leali, sinceri e disinteressati loro fustigatori, smascheratori e polverizzatori - già viene, diciamo, il martedì.

Ed ora che siamo d'accordo, eccoci pronti:

— «Piccolo» alzatevi! Siete accusato di adoperare mezzi sleali, in odio al partito socialista e di aver copiato questo «civile» sistema dal «Sole». E ciò, primo: per avere stampato, durante l'ultima lotta elettorale, «che Trieste era venduta dai socialisti agli slavi»; secondo: per aver «tentato di gabellare come «socialista nazionale» l'ex-deputato Sviha»; terzo: per aver «fatto credere che Valentino Pittoni si sia procacciato con la politica una non invidiabile agiatezza». Che cosa avete da rispondere?

— Niente!

— Niente? Sta bene. Sentiremo i testimoni...

— E' inutile. Quel che abbiamo scritto è stampato. Basta leggere.

— E va bene! Leggeremo. Vediamo anzitutto quel che concerne il primo capo d'accusa. Durante la lotta elettorale uscì un opuscolo di propaganda socialista, destinato agli elettori sloveni, nel quale fra altro si diceva: «*Vogliamo che tutti gli sloveni di Trieste, che vivono in città e nel territorio, ottengano tutti i loro diritti nazionali. Soltanto il socialismo può far sì che tanto gli sloveni di Trieste quanto tutti gli altri gruppi nazionali conquistino cotesti diritti*». E scrivevamo ancora: «*La maggioranza nazionalista italiana non può accendersi per l'autonomia nazionale, giacchè ha interesse sia conservata ancora* la favola dell'italianità di Trieste. *La maggioranza italiana nazionalista deve essere contraria al postulato del diritto elettorale universale col sistema proporzionale, giacchè ciò le è imposto dai suoi interessi più vivi di partito e di borghesi.* Il sistema elettorale proporzionale significherebbe la morte del partito nazionale italiano, *significherebbe la morte della rappresentanza degli interessi borghesi* e distruggerebbe per sempre la favola dell'italianità di Trieste...» E ancora: «*Gl'interessi della nazione slovena esigono che anche i socialisti italiani non si arrestino nel cammino verso il potere e nell'influenza fra la popolazione italiana. Quando saranno giunti a tale potere, essi avranno facilmente parte decisiva nel Consiglio comunale e facilmente* offriranno agli sloveni ciò che oggi non possono offrir *loro, perchè non hanno parte decisiva. Quei capeggiatori del partito nazionale (sloveno) che non comprendono ciò, dimostrano ancora di non essere atti a guidare saggiamente il popolo sloveno di Trieste e di non sapere difendere con avvedutezza e con successo gli interessi nazionali degli sloveni di Trieste*». E ancora: «*La commissione politica del partito socialista jugoslavo a Trieste fu sempre pronta a lavorare in comune con i nazionalisti sloveni nelle questioni d'interesse comune. Ma la direzione politica del partito nazionale (sloveno) si oppose sempre a ciò.* Volevamo cooperare insieme per il censimento. *Fummo respinti.* Volevamo cooperare insieme nella questione scolastica. *Ci toccò egual sorte. Eravamo pronti* «noi e i compagni italiani» a scendere nelle vie per la scuola slovena. *Nel partito nazionale (sloveno) non si volle la dimostrazione perchè* si temeva che il popolo vedesse il nostro vero atteggiamento nella questione della scuola slovena». Accusato «Piccolo», riconoscete esatte queste citazioni?

— Sì.

— Sta bene. E voi, nel vostro numero del 6 giugno 1913, avete riprodotto questi brani dell'opuscolo socialista, e per il solo fatto che ne risultava essere stato, da parte socialista, promesso ed offerto agli slavi, in cambio dei loro voti, di accordare loro tutto ciò che essi chiamano i loro diritti nazionali; e volere, i socialisti, un sistema elettorale atto a distruggere per sempre la favola dell'italianità di Trieste; e saper difendere, i socialisti, gli interessi nazionali degli sloveni con maggiore avvedutezza e con maggiore successo che non gli stessi capi del nazionalismo sloveno; per questo solo fatto, diciamo, e per aver ancora l'opuscolo rivelato che i socialisti jugoslavi volevano lavorare insieme con i nazionalisti sloveni nel censimento e che insieme con noi, socialisti italiani, volevano scendere nelle vie per la scuola slovena; per questi soli fatti, ripetiamo, voi, accusato «Piccolo», avete osato stampare, come titolo dell'articolo in cui si riproducevano i citati brani del nostro opuscolo, le parole «Trieste venduta ai suoi nemici!» Lo confessate voi?

— Sì.

— Siete anche cinico, accusato «Piccolo»! Del resto, l'opuscolo fu da noi sconfessato. Non lo sapevate voi?

— Sì. Ma lo sconfessaste ad elezioni finite. Noi scrivemmo le parole incriminate il 6 giugno e il direttore del «Lavoratore» ripudiò l'opuscolo appena al 2 luglio.

— Però con la vostra intelligenza avreste dovuto prevedere che prima o poi sarebbe stato ripudiato. Il non averlo previsto non prova che.... la vostra malafede. Passiamo al secondo capo d'accusa. Vi si imputa, in questo, di aver tentato di gabellare per «socialista nazionale», sperando che il pubblico leggesse «socialista internazionale», l'ex-deputato Sviha, che aveva fatto la bella parte di denunciare alla Polizia i segreti politici del suo partito, ed era invece radicale nazionale. Ammettete voi di avere stampato nei vostri telegrammi e corrispondenze la qualifica «socialista nazionale» per il deputato Sviha?

— Sì e no. Vale a dire, i nostri corrispondenti viennesi ci telefonavano le informazioni dei giornali di Vienna (i cui redattori notoriamente escono tutti dalla redazione del «Sole» di Trieste) e a seconda che cotesti giornali viennesi designavano lo Sviha come socialista-nazionale o come radicale-nazionale, risultava stampato anche nel «Piccolo» ora l'una ora l'altra qualifica. Così, ad esempio, nel «Piccolo della Sera» del 4 marzo p. p. si legge «il presidente del club parlamentare sociale-nazionale Sviha» e nel «Piccolo» del giorno successivo è stampato: «il capo del club parlamentare czeco radicale Sviha», laddove, invece, la «N. F. Presse» ha stampato sempre il «deputato socialista-nazionale (national-sozial) Sviha» (vedi «N. F. Presse» del 5, 8, 9, 10 marzo e seguenti)...

— Credete con ciò di scusarvi? E' forse ammissibile la buona fede quando ci si fa mandare da Vienna le proprie informazioni sui casi parlamentari austriaci? E' ammissibile che, in buona fede, crediate i giornali di Vienna meglio qualificati di voi a stabilire le definizioni dei partiti parlamentari austriaci?

— Ma...

— E poi, la vostra malafede è provata anche da un'altra circostanza. Voi, scrivendo «socialista nazionale», volevate far credere che si trattasse di un «socialista internazionale» come noi.

— Ma come mai? Se abbiamo scritto «nazionale» che è il contrario di «internazionale»!

— Se non aveste avuto l'intendimento di crear confusione, avreste adoperato un aggettivo che differisse da «internazionale» un po' più che non «nazionale», il quale non ha che il semplice «inter» di meno. Che avete da dire?

— Niente!

— E poi ancora: Voi sapevate benissimo che dicendo «socialista nazionale» venivate a colpirci proprio nel cuore, giacchè non può esservi ignoto come noi pienamente ci identifichiamo con i socialisti nazionali e quanto teneramente ci amiamo. Constava anche a voi, infatti, che noi onoriamo e veneriamo la Camera del lavoro di Trieste, esponente del socialismo-nazionale, più ancora che non le nostre «Sedi riunite»... Non lo sapevate, forse?

— No.

— Siete anche ignoranti, per giunta! Ora passiamo al terzo capo d'accusa. Voi avete tentato di far credere che Valentino Pittoni si sia procacciato con la politica una non invidiabile agiatezza. Che avete da dire?

— Niente. Leggete l'articolo. Fu stampato il 27 giugno 1911.

— E va bene. Leggeremo. Noi ci vantiamo di aver costantemente denunciato all'opinione pubblica i vostri uomini come «affaristi» e peggio. Durante la campagna elettorale del 1911, voi, «Piccolo», rispondendo a un nostro articolo, avete stampato una interminabile tiritera, perfettamente improntata allo stile del «Sole», nella quale esordivate così: «I socialisti ci tengono a far credere che ci sia una differenza fra gli uomini pubblici del partito liberale-nazionale e quelli che sono gli esponenti del loro partito: è una differenza v'è certamente; ma tale che, senza voler criticare per questo i socialisti, torna a grande onore degli uomini del partito liberale-nazionale». E, seguitando su questo tono, dicevate che il partito liberale-nazionale sceglie di preferenza i suoi uomini rappresentativi fra coloro che «per loro merito già si sono acquistata una posizione nella vita». Aggiungevate poi che quando il partito liberale-nazionale chiama cotesti uomini a sè, esso li prega di «far rinuncia» a una parte della loro esistenza, di staccarsi dai loro studi più cari, dalle loro occupazioni più tranquille, dalle loro amministrazioni meglio condotte; per dedicare alla patria le attitudini che li fecero ammirare in questi studi, in queste occupazioni, in queste amministrazioni... E tutti obbediscono. L'avvocato sacrifica il suo studio, il funzionario raddoppia il suo lavoro già intenso, lo studioso non si schermisce... il tecnico non pensa alla sua carriera che s'interrompe ecc. ecc.» Dopo di che, concludevate questa parte dell'articolo dicendo: «Negli uomini che il partito liberale-nazionale sceglie ed eleva alle cariche, la vita politica non muta certo in meglio la condizione privata; se mai, come abbiamo veduto, la muta in peggio...» Ammettete?

— Sì.

— A questo punto cominciava la seconda parte dell'articolo, nella quale voi «Piccolo» osavate scrivere quanto segue: «Gli uomini politici socialisti, invece, per il fatto stesso di essere uomini politici, vengono ad acquistare abbastanza regolarmente una diversa e superiore posizione sociale ed economica. Il partito, al quale dedicano il loro ingegno, prende sotto la sua protezione la loro vita privata. E così vediamo - e premettiamo di non voler fare la critica di nessuno dei singoli casi - un modesto commissionato che nella sua attività professionale non era giunto ad emergere in alcun modo, non appena segnalatosi nel partito socialista, esser tolto mercè il partito da questa posizione modesta e investito di cariche retribuite fino ad assicurargli una non disprezzabile agiatezza. Un funzionario della Direzione di Finanza, che, se non fosse stato socialista, avrebbe percorso a grado a grado la non brillante carriera degli uffici, è tolto di là dal suo partito, messo a capo di una grande amministrazione pubblica, autorizzato a dividerne le cure con l'esercizio di una professione libera e proficua: insomma, egli non può lagnarsi del partito socialista al quale aderisce. Un medico, essendo socialista, diventa da un giorno all'altro un capo-medico; un meccanico è tolto dall'officina per creargli una vita più indipendente e più comoda come segretario di un'organizzazione. La vita politica socialista porta adunque, in sì gran numero di casi che ci autorizzano a segnalare il sistema, a un mutamento favorevole nelle situazioni private di quelli che rendono i maggiori servigi al partito: e si ha perfino l'esempio, nonostante l'avversione del partito stesso per la condizione sociale dei «padroni», di taluni socialisti che i riconoscenti compagni aiutarono amichevolmente a cambiare la posizione di dipendenti nella tanto discussa posizione padronale». Ammettete voi, «Piccolo», di avere stampato questo?

— Sì. E voi ci avete mandato una quantità di rettifiche e noi le abbiamo anche pubblicate.

— Prova evidente che avevate stampato delle bugie. Perchè non c'è nessuna legge che obblighi a stampare rettifiche ex § 19, ed è notorio che la rettifica dimostra sempre l'infondatezza della asserzione rettificata. Ma che cosa intendevate di dire con le parole: «Premettiamo di non voler fare la critica di nessun singolo caso?»

— Che non volevamo in nessun modo mettere in dubbio - nè mettevamo - che nei singoli casi citati le persone, così favorite dal partito, non meritassero i posti ch'erano stati loro assegnati. Non conosciamo, cioè, così da vicino l'attività dei singoli vostri uomini nelle amministrazioni che sono loro affidate, per poterci pronunciare riguardo ai compensi che ne ricevono. Dell'operosità dei vostri uomini conosciamo soltanto quella dell'on. Puecher, e sappiamo dal progresso e dallo sviluppo dell'istituzione cui presiede, ch'egli è tal valore che verso di lui il vostro partito sarà piuttosto sempre in debito che in credito...

— Basta di ciò! Non è questo che vi chiedevamo. Quel che ci preme sapere è se riconoscete che i vostri argomenti e la forma in cui li avete svolti, sono diretta filiazione del «Sole».

— Temiamo di non avere la competenza necessaria a giudicare di ciò: il nostro giornale non ha mai avuto a suo direttore il fondatore del «Sole»...

— Santa pazienza! Vi mostreremo allora noi come si prova la vostra diretta derivazione dal «Sole»: Ci fu una volta un direttore di Polizia che, considerando poco simpaticamente l'opera di difesa nazionale compiuta dal «Piccolo» - allo stesso modo che la disapproviamo ora noi, socialisti, e con noi gli sloveni - fece un giorno la trovata che Teodoro Mayer era cittadino ungherese e gl'intimò il bando dai Regni e Paesi ecc. Senonchè Teodoro Mayer è nato e pertinente a Trieste, e perciò quel direttore di Polizia dovette poco gloriosamente rimangiarsi il suo decreto di bando. Pochi anni appresso, la favola che Teodoro Mayer fosse nato in un villaggio dell'Ungheria fu rimessa in circolazione dal «Sole», da cui l'abbiamo appresa noi che ce ne siamo valsi in seno al Consiglio, come ce ne valiamo di tratto in tratto nel «Lavoratore». E una! Ma non è questa la sola prova che voi derivate i vostri sistemi dal «Sole». Eccone un'altra: Caratteristiche del «Sole» erano il turpiloquio e la «personalità» negli attacchi, percui esso aggrediva sempre e con i mezzi più volgari, piuttostochè i giornali e i partiti che combatteva, i loro redattori e i loro uomini, tentando di diffamarli nella loro onorabilità e rispettabilità. Non è forse questo ciò che anche oggi costituisce la differenza fra i nostri sistemi ed i vostri?

— Ah, questo poi sì: ne conveniamo in piena coscienza!

— Meno male! Accusato «Piccolo», siete riconosciuto colpevole come in accusa e condannato. Pubblicheremo la sentenza nel prossimo numero del nostro giornale e poichè, certamente, voi non ricorrerete, vale a dire «tacerete», nel numero successivo e in tutti gli ulteriori sino alla fine dei secoli, la dichiareremo e la terremo per passata in giudicato.

Associazione medica. Ieri l'A. M. T. tenne l'annunciata adunanza scientifica. Fuori dell'ordine del giorno il dott. de Dolcetti presenta un caso di ernia inguinale operata per la terza volta. In casi di recidiva l'operazione è più complicata di quanto comunemente si crede. Nel caso si dovette suturare, oltre alla completa estirpazione del sacco erniario, anche la vescica orinaria, che faceva corpo col detto sacco erniario. La guarigione procedette benissimo ed ora l'ammalato è perfettamente libero di ogni disturbo.

Pure fuori dell'ordine del giorno il dott. Freund presenta un caso di elefantiasi di ambedue le gambe, in un giovane di 24 anni. Caratteristico il fatto che l'ammalato risente pochissimo disturbo.

Il dott. Gortan fa un breve riassunto dell'evoluzione e del perfezionamento delle cure radioterapiche, accenna ai brillanti risultati che si ottennero coll'applicazione dei raggi Röntgen nella cura del lupus, del cancroide, delle affezioni parassitarie del cuoio capelluto; dimostra la grande utilità di questo mezzo di cura per le malattie del sangue e specialmente per il trattamento della leucemia. Successivamente ricorda i grandi meriti di Krönig e Gauss, i quali con metodi speciali ed apparecchi perfezionati riuscirono ad applicare nei tumori profondi enormi dosi di raggi Röntgen senza ledere la pelle e gli organi interposti; così si poterono raggiungere brillanti guarigioni di alcune affezioni benigne della sfera genitale della donna, che finora venivano affidate solo all'opera del chirurgo.

Questi successi incitarono gli sperimentatori ad aggredire con la radioterapia profonda i tumori maligni inoperabili e le recidive postoperatorie, tentativi che diedero ottimi risultati, in quanto che si osservò come sotto l'azione dei raggi i tumori diminuiscono di volume e talora scompaiono del tutto. Troppo breve tempo è ancora trascorso per poter oggi con sicura coscienza emettere un giudizio definitivo sul valore di questo nuovo metodo di cura, i risultati finora ottenuti sono però tali da giustificare l'attesa che in esso si ripone.

Il dott. Oliani presenta un caso da lui operato, per ascesso retrosternale, nel quale egli praticò l'asportazione di due terzi dello sterno e di parte delle coste corrispondenti; caso in via di guarigione.

Tratta poi dei vari metodi curativi della tubercolosi polmonare coll'intervento chirurgico, e riferisce le osservazioni che in tale campo ebbe a fare alla clinica di Zurigo, dove potè studiare molti casi, che per l'esito operativo prossimo e tardivo, sono veramente ottimi e promettenti, specialmente là dove la moderna cura col pneumotorace è insufficente o impossibile.

Al Circolo rionale di Valle di Rozzol sarà tenuta quest'oggi un'interessante serata di spiegazioni tecnico-legali, per cura del sig. Valdemaro Albrecht dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, alla quale i soci del fiorente sodalizio accorreranno certo in folla.

Nella festa pro «Lega Nazionale» a S. Anna, fu eletta principessina del seguito della reginetta, la signorina Anita Scarpa e non Angelina, come erroneamente apparve stampato nella relazione della festa.

Scuola Tecnica Superiore di S. Giacomo (via Paolo Veronese). L'inscrizione degli allievi alla prima classe pro 1914-15 si farà nei giorni di sabato 27 corr., dalle 8 ant. alle 12 mer. e domenica 28 corr. dalle 8 alle 11 ant. Allievi che si inscrivono al primo corso devono presentarsi in Direzione accompagnati dai loro genitori o rappresentanti. I documenti che si dovranno esibire sono: 1. l'attestato di frequentazione esteso dalle Dirigenze delle Scuole popolari per l'ammissione ad una Scuola media; 2. la fede di nascita; 3. l'attestato di vaccinazione; 4. l'attestato di immunità oftalmica. La tassa d'inscrizione è di cor. 4, il contributo per la biblioteca degli scolari è di cor. 1.

Ginnasio-Tecnica di Pola. Gli scolari che desiderano d'inscriversi prima delle vacanze per la prima classe di questo Ginnasio-Tecnica per l'anno scolastico 1914-15 dovranno presentarsi, accompagnatignati dal padre e dalla madre o da chi ne fa le veci, nell'ufficio della Direzione, a Pola, in via Arena 4, la mattina del 2 luglio p. v., fra le 9 ant. e il mezzodì.

Al Ginnasio-Tecnica comunale di Rovigno. L'iscrizione per la prima classe di questa scuola si farà, per il periodo estivo, nei giorni 13 e 14 luglio, dalle 9 al mezzodì. Gli scolari devono essere accompagnati da uno dei genitori o da chi ne fa le veci, e presentare: la fede di nascita, il certificato di vaccinazione, quello d'immunità dall'oftalmia e l'ultimo attestato scolastico. L'esame si farà nel pomeriggio.

Per chi inscrive ragazzi alle scuole medie. Domenica alle 11 ant. l'egregio prof. Casimiro Crepaz informò, con facile parola, i numerosi genitori convenuti alla Lega degli insegnanti, su tutto ciò che concerne l'istruzione media. Rilevate le modalità che regolano le inscrizioni e gli esami d'ammissione, consigliò i genitori a interpellare i maestri sullo sviluppo fisico-intellettuale dei loro figli prima di avviarli alle scuole medie, perchè nulla di più pregiudizievole è per essi che il vedere vane le loro forze, a superare le difficoltà dello studio, nuovo per metodo e maggiormente intenso. Si diffuse poi a parlare delle tendenze dei singoli istituti medi, specialmente del Ginnasio semiclassico (o tipo A), il cui programma assegna alle scienze maggior intensità, ond'essere al corrente con la cultura del tempo, mentre l'altro fornisce una cultura classica e più elevata. Parlò delle varie carriere da percorrere dai licenziati dalle scuole medie, e infine, dopo aver dato lettura della circolare magistratuale che divide la città in due rioni scolastici per coloro che intendono frequentare le scuole reali e i ginnasi classici, s'offerse gentilmente di fornire i convenuti di eventuali schiarimenti.

Un festino di studenti. Nel pomeriggio di domenica, favorito da tempo splendido, organizzato dagli studenti del VII corso ginnasiale, nel giardino della Villa Benussi, gentilmente messo a loro disposizione, ebbe luogo un festino di beneficenza. Una folla distintissima, tra cui parecchie signore e signorine che sfoggiarono eleganti «toilettes» si riversò negli spaziosi viali. Fra l'invitati si notavano gli on. Gasser e Pitacco, che espressero al comitato il loro compiacimento per la riuscitissima festa. Il corpo mandolinistico del Ricreatorio della Lega di S. Giacomo, eseguì varii pezzi, facendosi applaudire. Nel teatrino, costruito egregiamente dal giovane artista Giannino Marchig, le maschere italiane fecero il loro ingresso, presentate dalle sig.ne Bice Polli(un'apprezzata Rosaura. Il dilettante E. Manara si fece entusiasticamente applaudire nelle sue briose canzonette. La signorina Almira Bernardino recitò con grandissima arte «La canzone della Diana», di D'Annunzio. Il pubblico l'applaudì richiamandola insistentemente al proscenio. Il macchiettista Fosforo Terracotta, nel costume della maschera trasteverina, ottimo improvvisatore ed eccellente cicerone di Museo, pieno di spiritose trovate, fu ammiratissimo dal pubblico. Il buffet era egregiamente servito da gentili signorine. La lotteria e la pesca miracolosa, ricche di splendidi regali, fecero affari. Il quadro plastico «Parsival e le fanciulle fiori», fu composto con ottimo gusto e felice fantasia dal Marchig. Alle affascinanti fanciulle fiori Argia Bartoli, Giuliana Bünger, Anna e Ida Carmelich, Anita Costanzo, Elena Lang, Maria Manara, Renata Morovich, Maria Obry e Angela Salom, resistette Parsival (sig. Arrigo Marconetti); in disparte splendida Kundry da si.na Fides Simonis. Alle spiritose domande del pubblico risposero con uguale spirito le classiche sacerdotesse di Dodona, signorine Almira Bernardino, Elvira Brainovich, Elvira Büngher, Alma Carmelich.

La festa si protrasse fino a tarda ora nel giardino sfarzosamente illuminato. L'incasso fu superiore alle aspettative. Il comitato rivolge uno speciale ringraziamento a tutte le ditte cittadine, che con squisita generosità contribuirono alla riuscita della bella festa.

Società Ginnastica. Oggi avranno lezione di ginnastica: alle 5.30 le sezioni inferiori riunite, allievi e allieve; alle 6.30 le sezioni medie riunite allievi e allieve; alle 7.30 le allieve della sezione superiore.

Onorificenza. Al cav. Angelo Trombetta è stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Arrivo. Oggi arriverà nel nostro porto la nave da guerra a.-u. «Viribus Unitis» sulla quale s'imbarcherà l'arciduca Francesco Ferdinando, che arriverà qui domattina alle 9.10 con la ferrovia Meridionale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Laura Viterbo, decessa a Corfù, dai signori B. Giuli ed Alessandra Giuli, genero e figlia dell'estinta, cor. 50, Vittoria Morpurgo e figli cor. 20, prof. Salvatore Sabbadini cor. 10 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; Roberto e Ada Kronfeld cor. 20 a favore del Dispensario antitubercolare; Graziano ed Emilio Castelbolognese cor. 20 a favore dell'Ospedale israelitico; comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30 a favore della Pia Casa Gentilomo; Emma Morpurgo de Nilma cor. 15 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi e cor. 15 a mani del Rabbino maggiore (già destinate).

Per onorare la memoria della signorina Ada Tüller, dalla famiglia Fatur cor. 5 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nel primo anniversario della morte del sig. Filippo Pitacco, dalla sig.a Maria ved. Ramspot cor. 5 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Dalla sig.a Teresa Prister ved. Camis cor. 10 a favore della Refezione scolastica israelitica, per il buon umore procuratole da una cantonata giornalistica.

— Per onorare la memoria della signora Laura Viterbo il signor Jacques Salom ha elargito cor. 20 al signor Rabbino maggiore; i signori Abramo e Rachele Salom cor. 20 alla Beneficenza israelitica.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Maria Jacomini e dei suoi sei figlioli, da un anonimo cor. 2; D. T. e M. T. cor. 4; Ucci Martinelli corone 5.

A favore della ved. Angiolina Buttignoni: da un anonimo cor. 2; da D. T. e M. T. cor. 4; da G. R. cor. 1.

Nuove pubblicazioni. Una scrittrice novella, nella quale speriamo possa essere una nuova scrittrice, la signorina Maria Dardi, ha pubblicato coi tipi dell'editore Cappelli di Rocca San Casciano, in edizione molto elegante, un suo racconto o breve romanzo: «Per amore». Il libro è ornato d'un ritratto dell'autrice ed è presentato da una prefazione di «Jolanda». Ne parleremo.

Un esperimento di saldatura autogena delle rotaie del tram. Stanotte alle 12.15, dinanzi alla fermata del tramway al Giardino pubblico in via Giulia, presente il signor Cecchetti, direttore dei servizi elettrici della Società del tramway, presenti alcuni tecnici, fra i quali l'ing. Carlo Cozzi, è stato felicemente eseguito un nuovo e praticissimo sistema di saldatura autogena sulle rotaie del tramway. Come si sa, le rotaie sono fra loro congiunte per mezzo di piastre laterali che s'intersecano negli incavi delle rotaie stesse e sono tenute insieme da grosse chiavarde.

Ora, col nuovo sistema di saldatura ideato dall'ing. Friedmann, che stanotte pose in opera, questo complicato sistema di congiunzione è del tutto eliminato. L'ing. Friedmann ha costruito una specie di cuscinetto sul quale appoggiano le testate delle rotaie. Per mezzo di una speciale miscela di gas che si sviluppa da un cilindro ripieno di ossigeno e da un altro cilindro ripieno di acetone e acetilene compressa, (gas, dalla cui unione si sprigiona una «lampada» da saldatura autogena), si ottiene una fiamma potentissima che oltrepassa le 3000 calorie. Grazie a questa fiamma continua, l'operatore, usando leggerissimi tondini, di una qualità di ferro speciale che sotto l'azione della fiamma ossi-acetilenica si liquefa, riempie i due bordi laterali del cuscineto posto sotto le testate delle rotaie e una volta riempiti questi, la saldatura è fatta e le due rotaie risultano unite come se fossero state gettate con un sol pezzo.

Con tale sistema di saldatura è di gran lunga semplificata e accelerata la messa a posto dei binari e si rende superflua la congiunzione fra loro con i soliti cavi di rame per la trasmissione dell'energia elettrica da una rotaia all'altra.

In soli venti minuti fu potuta eseguire la saldatura completa di una rotaia.

Un concerto pro disoccupati. Per iniziativa del Circolo rionale di S. Giacomo, si è costituito un comitato allo scopo di dare una festa pro fondo disoccupati (istituito dall'Associazione Operaia Triestina). Alla festa parteciperà il corpo corale di San Giacomo istituito dalla Lega Nazionale e diretto dal valente maestro Oscarre Taverna. In tale occasione il corpo corale si produrrà con un bellissimo programma, dando così un primo saggio del suo studio.

Tale iniziativa sarà accolta certamente con plauso dalla cittadinanza tutta, sia per lo scopo del concerto, sia perchè è data la possibilità di poter applaudire quei bravi operai di S. Giacomo, che da alcuni mesi si dedicano con amore e zelo allo studio del canto, sotto la guida dell'infaticabile m.o Taverna.

Corso per pittori-verniciatori. Nel corso per pittori e verniciatori che sarà aperto martedì 30 corr. all'Istituto per le piccole industrie, sono liberi ancora alcuni posti. Il corso comprenderà esercizi pratici nell'imitazione di legni nobili e marmi, ed il materiale didattico sarà messo gratuitamente a disposizione dall'Istituto. L'orario verrà stabilito d'accordo coi frequentanti. Le domande d'ammissione sono da presentarsi a voce od in iscritto, entro il 25 corr., alla cancelleria dell'Istituto, in via del Lazzaretto vecchio 52, corrispondendo in pari tempo la tassa d'ammissione di cor. 3.

Saggio musicale. Una folla enorme accorse iersera nella sala Fenice al saggio degli allievi della distinta prof.ssa Bice Battistig-de Filippi. Fu una serata di fervido entusiasmo, che dimostrò luminosamente tutta la cordiale simpatia e la schietta ammirazione che l'egregia maestra s'è saputa largamente meritare con le sue alte virtù didattiche e con le cure amorose e pazienti da lei dedicate all'esercizio del magistero. E la numerosa e valente schiera di allievi, che ieri si presentarono al podio, accoppiando i pregi della scuola con le personali attitudini artistiche, dimostrò una coscienziosità, un'accuratezza, un'efficacia d'interpretazione degne della miglior lode, e seppe rimeritarsi i calorosi, insistenti applausi coi quali il pubblico salutò ogni numero del ricchissimo e importante programma. Si distinsero le sig.ne Nedda Toresella, Elsa e Iolanda Sivitz, Nive Aite, Edea Klauer, Mery Bischoff, Frida Kastner, Carmen Battistig, Paola Moretti, Elvina Pontini, Vanda Dell'Adami, Margherita Diminich, Maria Pia Lapagna, Carmen Bulang, Emilia Mussel e l'allievo Paolo Toresella. Occorre appena avvertire che anche la distinta maestra fu festeggiata con grande espansione; s'ebbe omaggi calorosi di stima e di riconoscenza e di più due magnifici doni: un parastufa giapponese e un artistico vaso d'argento. Alle allieve stesse furono anche offerti splendidi mazzi di fiori.

Cooperarono efficacemente al brillante successo di questa serata gli allievi di canto dell'egregio maestro Ermanno De Filippi, le sig.ne Anna Riosa, A. Viola, Natalia Chistè, L. Miriam e i sig. E. Cattelani e Romeo Skoff. Esplicarono qualità di voce e di metodo molto pregevoli e assolsero il loro compito in modo degno del più vivo elogio, a lode loro e dell'egregio maestro, che nell'insegnamento del canto ha riposto grande studio d'arte e assidua alacrità. Applausi vivissimi, bis numerosi, fiori in gran profusione furono anche per le allieve del m.o de Filippi l'ambita ricompensa delle loro fatiche. Al pianoforte accompagnava la distinta prof.ssa Ida Luzzatto-de Filippi.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Giovedì prossimo si darà al Conservatorio «Tartini» l'undecimo esperimento annuale degli alunni per la scuola di pianoforte della docente Ida Luzzatto-De Filippi, che presenterà le sig.ne Elfrida Naumann, Caterina Lipari, Lydia Fano, Carolina Rigutti, Maria Forti, Gemma Vio, Jelka Karlovac, Lucia Robba e il bambino Mario Bascovich. Il dodicesimo ed ultimo esperimento annuale si darà sabato 4 luglio e sarà dedicato alle scuole d'esercitazione d'insieme.

Trattenimento pro fondo studenti poveri. Un comitato di studenti e di filodrammatici ha organizzato per sabato 27 corr., alle 8.30 pom., nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5) un trattenimento famigliare di recitazione per il fondo studenti poveri delle scuole medie comunali. Eccone il programma: «Intelligenza e cuore», commedia in un atto di Alberto Gentilli (replica a richiesta), «Quando la ragione se ne va», un atto di Antonio Pittani, e la farsa brillante «Il caporale e la serva». Durante gl'intermezzi suonerà una scelta orchestra. Seguiranno le danze, accompagnate dall'orchestra.

Associazione ex-allievi. In relazione a quanto abbiamo riferito ieri in merito alla festa dell'inaugurazione della bandiera dell'A. E. A., rileviamo che la bandiera stessa venne eseguita su disegno genialmente ideato dal signor Slataper e che l'esecuzione è opera della ricamatrice signorina Maria Larese. La presidentessa del Comitato delle signore donatore della bandiera agli ex-allievi era la signora Livia Schmitz-Veneziani; così pure per errore tipografico venne fatto il nome del signor Borace, anzichè come doveva essere esattamente Francesco Borme.

★ Gli schermitori dell'A. E. A. sono convocati per questa sera alle 8.45.

★ I componenti la sezione fanfara sono convocati per questa sera alle 8.

Leva militare. Sabato, ultimo giorno della leva dei forastieri, dei 200 coscritti citati comparvero alla leva 178. Di questi furono dichiarati abili ed arrolati 40, e precisamente 2 per la Marina da guerra e 38 con riserva di destinazione. Undici coscritti furono inviati all'Ospedale militare.

Lo sciopero dei carpentieri in ferro al Cantiere S. Rocco perdura invariato. In seguito a ciò, nel pomeriggio di ieri furono sospesi dalla Direzione del Cantiere per otto giorni anche i trapanatori, i broccatori, gli addetti all'officina navale, i fabbri ed i tagliaferro, in tutti circa 700 operai, che lo sciopero dei carpentieri rende immobilizzati. In complesso non lavorano così circa mille operai.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Stella Azzurra» terrà oggi, dalle 8 alle 10 pom., un festino di danza nella sala Belvedere, a pie' del Castello.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di settembre a biglietto giallo, e precisamente dal N. 24500 al N. 27000.

La doppia vendetta dell'amante

Ferisce ed accusa

Il cameriere del caffè «Réclame», Basilio Bembaron, abitante in via delle Sette fontane N. 18, uscito ieri verso le 3 dal caffè, incontrò - come già abbiamo ieri narrato - la sua amante Elena Zadcovich di Fiume, con la quale egli aveva avuto relazione ad Alessandria d'Egitto e poi a Trieste. La donna, la quale più volte lo aveva minacciato perchè egli non voleva riannodare più la relazione, improvvisamente, mentre discutevano, gli inferse una coltellata alla parte sinistra del petto. Il coltello, incontratosi con le coste, si ruppe in quattro pezzi, così il colpo violento fu attutito e la ferita fu leggera. L'Elena Zadcovich fu arrestata; al commissariato di via dei Bachi si scusò dicendo di aver agito per vendetta. Fu trattenuta.

Essa però aveva preparato prima un'altra vendetta che potrebbe avere ancora gravi conseguenze. Sapendo che in casa del fratello del Bembaron, Ugo, abitante in S. M. M. sup. N. 33, si era recata ad abitare Maria Duimovich, che ha il marito in America, la Zadcovich scrisse a questo che l'Ugo era divenuto l'amante della moglie. Il marito scrisse allora alla Duimovich una lettera nella quale la minacciava di venire a Trieste e di ucciderla assieme all'amante. Una nota infatti del consolato a.-u. di Nuova York comunicava in via confidenziale alla polizia di Trieste che il Duimovich era partito alla volta della nostra città.

La Zadcovich ammise d'aver scritta la lettera. Perciò la Duimovich, che abita ora a Munegrande in Ciceria, è sorvegliata fino all'arrivo del marito.

La Zadcovich dovrà così rispondere oltre che di grave lesione corporale, anche di calunnia.

Un fatto gravissimo

Si reclama una punizione esemplare

Ieri mattina si presentò alla Guardia medica Valentino Kolzer, di 70 anni, pensionato, abitante in via S. Zenone N. 4, il quale chiese di essere visitato perchè soffriva di forti dolori alla schiena. Il dottore che lo visitò gli riscontrò la frattura della quarta costola, nella linea ascellare mediana destra, una contusione e numerose escoriazioni con esteso arrossamento alla regione lombare destra; e, praticategli alcune cure, lo consigliò di recarsi all'Ospedale. Interrogato dal medico sull'origine di quelle ferite, il Kolzer, un povero vecchietto che per camminare deve servirsi del bastone, per avere riportato anni or sono, atterrato da una vettura, la frattura di una gamba, narrò:

— Ieri sera ritornavo da S. Anna, quando, giunto in via dell'Istria, alcuni giovani che stavano in una carretta, incominciarono a cantare. Io mi trovavo con mia moglie, mio figlio e altri signori. Giunti che fummo dinanzi al Commissariato, ne uscirono improvvisamente una ventina di guardie che si misero ad arrestare a casaccio. Vidi una guardia arrestare mio figlio e, siccome sapevo che nulla egli aveva fatto, feci per seguirlo. Giunto però dinanzi al portone, fui bruscamente respinto; dissi che andavo a vedere mio figlio, ma improvvisamente altre guardie mi afferrarono per il petto e mi spinsero nel vestibolo del portone; ad un tratto ricevetti un forte colpo alla schiena, non so se vibratomi con un pugno o con l'impugnatura di una sciabola. Diedi un urlo di dolore e contemporaneamente fui investito con pugni e spintoni fino a che caddi a terra. Rialzatomi, fui trattenuto per quasi tre ore al Commissariato e, per quanto avessi chiesto di un dottore, non fui ascoltato. Quando vollero, mi rilasciarono...

La narrazione del Kolzer era talmente grave che volemmo sincerarsene, e poichè non ci fu possibile parlare col Kolzer stesso, ora accolto all'Ospedale, interrogammo suo figlio Mariano, di 18 anni, fattorino alla Cassa di Risparmio Triestina, e sua moglie Adele.

Ecco quanto ci narrò il figlio:

Il racconto del figlio.

— Mia mamma uscì di casa col papà verso le 5.15 per recarsi al Camposanto, e io verso le 8 mi recai incontro a loro, e li trovai in un'osteria presso «Subietta», dove bevevano, con alcuni signori e signore, la birra. Siccome avevo notato che all'esterno dell'osteria si trovavano parecchi sloveni, invitai i miei genitori a rincasare. Essi aderirono. Era allora circa la mezzanotte; in via dell'Istria fummo raggiunti da una carretta sulla quale si trovavano alcuni giovani che cantavano e suonavano l'inno della Lega; dovevano far parte di qualche banda o fanfara reduce dalla festa. Ai loro canti si unirono anche quelli della gente che ritornava pure da S. Anna. Dal Commissariato di S. Giacomo uscirono improvvisamente una ventina di guardie, che affrontarono i cittadini, sette dei quali furono tratti in arresto. Fui arrestato anch'io e, alla domanda fatta alle due guardie che mi afferrarono per il petto per sapere il motivo dell'arresto, risposero: «La tasi e la vegni dentro; lei la cantava e la ghe diseva a quei de la banda de sonar. Ogni mia protesta d'innocenza fu vana. Dovetti attendere il mio turno per essere assunto a protocollo. Mentre stavo nell'ufficio al pianoterra, quello dell'ispettore, udii improvvisamente la voce di mio padre che gridava: «Assassini, me gavè rovinà! Xe questa la maniera de tratar?». - Io volli uscire, ma ad un tratto la porta si aprì e oltre una decina di guardie spinsero nell'interno dell'ufficio il mio povero padre, che, col corpo ripiegato in avanti, si lagnava di dolori alla schiena. Come mi vide, mi disse: «Mariano mio, te vedi cossa che i me ga fato? Manda ciamar un dotor. Ohi, ohi, che mal!...». Al vederlo soffrire in quella maniera e ai suoi pietosi lamenti, feci per avvicinarlo, e con me si mosse anche un altro signore che era stato, credo, arrestato, ma due guardie mi spinsero violentemente. - «Xe mio padre! - dissi - Mandè a ciamar la Guardia medica!». - Non avevo però ancora terminata la frase che una delle guardie mi afferrò per la schiena e ben due volte mi alzò con l'evidente intenzione di gettarmi a terra. Continuando io a protestare, alcune guardie mi furono addosso e brutalmente mi spinsero fuori dall'ufficio e, sempre a spintoni, mi fecero entrare nel vestibolo che mette nei cameroni di sicurezza. Restando là circondato da una dozzina di guardie, nuovamente sentii mio padre che si lagnava e che invocava un dottore; poi, dopo circa tre quarti d'ora, vidi che lo accompagnavano al primo piano. Poco dopo scorsi un commissario di Polizia; lo chiamai e lo misi al corrente di quanto era accaduto. Il funzionario fece un'inchiesta per sapere chi avesse arrestato mio padre e, dopo non poca fatica, credo riuscì a saperlo. Allora si allontanò e salì al primo piano. Seppi poi per bocca di mio padre stesso che aveva voluto mostrargli le ferite riportate, ma che il commissario non aveva voluto vederle; una guardia anzi aveva fatto mettere a protocollo che mio padre le aveva strappato il cordone del fischietto!

«Verso le 2.45 fui assunto a protocollo: ero accusato, come ho detto, di aver eccitato i giovani a cantare; fui condannato seduta stante a 5 corone di multa, che pagai al momento. Mio padre, invece, era stato rilasciato pochi minuti prima; la guardia che lo aveva lasciato andare gli aveva detto: «La pol ringraziar el comissario, che, se no, la andava in buso...».

Il racconto della madre.

Ed ecco ora la narrazione di Adele Kolzer:

— Come le guardie arrestarono mio figlio, mio marito fece per entrare nel portone del Commissariato, ma ne fu impedito da due guardie, che lo respinsero violentemente. «I ga ligà mio fio - disse - e voio saver parcossa». Respinto nuovamente, esclamò che quella non era la maniera di trattare. Allora una decina di guardie gli furono addosso, e chi tirando per le braccia e chi spingendolo per la schiena, lo trassero nel vestibolo del portone. Io volevo entrare alla mia volta, ma in quella il portone fu chiuso dall'interno. Contemporaneamente sentii mio marito che gridava: «Assassini, me gavè rovinà; xe questa la maniera de tratar?». Poi lo udii piangere e lagnarsi... Dopo di aver bussato replicatamente, in preda all'angoscia, il portone mi fu aperto; non vidi più nel vestibolo mio marito, ma sentii la sua voce in una stanza vicina. Non mi lasciarono però entrare; sentii gridare anche mio figlio. C'era nel vestibolo una guardia in berretto, mi pare fosse un vice-ispettore, al quale chiesi che cosa avesse mio marito che piangeva. - «No la se vergogna - mi disse - de esser fora a ste ore? A casa se va; suo marì xe in preson e in preson el restarà... Xe da ieri a mezzogiorno che son in servizio, e son stufo... No ghe la risparmiaria gnanca a mio pare... Xe ora de finirla con tute ste paiazzade...».

«Io - continuò la Kolzer - non mi mossi di là finchè mio marito non fu rilasciato. Quando uscì era ridotto in uno stato irriconoscibile; mi disse di aver narrato al commissario dei maltrattamenti subiti dalle guardie, di avere voluto mostrargli le ferite riportate, ma che il funzionario, invece, non aveva voluto vederle e lo aveva lasciato andare.

★

Giorni sono pubblicammo la relazione d'un dibattimento dal quale risultarono a carico delle guardie di p. s. accuse tali, che avrebbero dovuto determinare i più severi provvedimenti da parte della Direzione di Polizia, che non può non tenerci al decoro e alla rispettabilità delle guardie di pubblica sicurezza. Come va, se tali provvedimenti furono presi, che a pochi giorni di distanza, uno o più funzionarii di Polizia si ritengono lecito di rompere le costole a un vecchio invalido? E se provvedimenti non furono presi, si prenderanno almeno ora, dopo un fatto come questo, la cui enormezza non ha bisogno di commenti?

Per l'amore di una bimba

Spara cinque colpi di rivoltella contro il marito

Sotto il titolo «Spara un colpo di rivoltella contro il marito», abbiamo raccontato ieri, che certo Ferdinando Zecchin, di 33 anni, bracciante, abitante in via della Fabbrica n. 5, era stato colpito al braccio sinistro da un colpo di revolver sparatogli dalla moglie. All'«Igea» il proiettile gli era stato estratto.

Ecco i precedenti del fatto: Margherita Ponga, da Trieste, che ora ha 26 anni, nove anni fa sposò Ferdinando Zecchin, di Pirano. I coniugi, che ebbero quattro figli, due dei quali vivi, Valeria di nove anni, e Maria di due anni, vissero in pace fino agli ultimi dello scorso maggio. In quel torno, voci, propalate per vendetta, avvertirono lo Zecchin che sua moglie, la quale per sopperire alle spese di fambiglia faceva la giornaliera in qualche magazzino, lo ingannava. Lo Zecchin, quantunqde dubitasse che tali voci maligne fossero vere, amando molto la donna - come disse anche ierlaltro al commissariato di via Muda vecchia, ed essendo di lei molto geloso, le fece una vita d'inferno ed anche la percosse. La donna sopportò per un poco, ma poi, stanca delle scenate, lo lasciò. La Valeria rimase al marito, la piccola Maria andò dalla sua nonna Maria Ponga, abitante in androna S. Lorenzo n. 3; ed ella si recò ad abitare presso la zia Lucia Tuppini, in via del Ponte n. 6. Per guadagnarsi da vivere ella si recò a prestare servizio al caffè «Tergesteo». In seguito andò a Pisino in qualità di inserviente in un teatrino che gestisce colà il sig. Carlo Grava.

Un brutto giorno la piccola Maria s'ammalò e fu dalla nonna messa all'ospedale. La Zecchin, avvertita che la piccina sarebbe uscita domenica dall'ospedale, sabato arrivò a Trieste e si recò a dormire dalla madre. Mentre domenica mattina si recava a prendere la piccina, s'incontrò con il marito che a sua volta voleva vedere la piccina. Ebbero una vivace discussione, cionondimeno alle 9.30, uscirono insieme dall'ospedale con la piccina.

Camminarono a lungo per le vie sempre parlando delle cose loro. Egli le rimproverò le sue supposte infedeltà; lei negò dicendo che s'era mantenuta sempre onesta. Egli insistette poi per riavere anche la piccola Maria, ma lei si oppose sostenendo che egli aveva già la Valeria e che doveva lasciare a lei l'altra.

Così venne il mezzodì. Si recarono insieme nell'osteria alla «Bella Venezia» in via del Pane, e pranzarono. Mezz'ora più tardi uscirono dopochè ebbero pagato separatamente i loro conti. La piccola Maria s'era addormentata nelle braccia della madre.

Lentamente s'incamminarono verso il giardinetto di piazza Lipsia. Qui giunti, sedettero su una banchina e continuarono a parlare dei loro affari, riscaldandosi e quando uscirono dal giardino lo Zecchin offese trivialmente la moglie, e fece l'atto di strapparle dalle braccia la bambina. Essa gli scappò allora innanzi e quando fu giunta in via della Sanità all'angolo di via Felice Venezian si fermò per attendere il tramway. Il marito però la raggiunse e tentò nuovamente di portarle via la creatura.

Erano le 3.40 del pomeriggio. Della gente che molto numerosa, a quell'ora si recava a passeggio, molta si soffermò per assistere alla penosa scena: «Voglio la mia bambina!» - gridava il padre. «Non l'avrai! E' mio sangue! Voglio tenerla io! Tu non sei degno d'averla!» - rispondeva la madre. E la piccina piangeva e s'era avvinghiata con le piccole braccia intorno al collo della madre.

Improvvisamente prima che chiunque potesse accorgersene, la donna strinse la creatura col solo braccio sinistro, e con la destra estrasse dalla cintura una rivoltella sparando contro il marito che si diede subito a fuggire ferito al braccio. Ella lo rincorse sparando altri quattro colpi, finchè alcuni passanti la trattennero e la disarmarono. Fecero appena in tempo a prenderle la bambina, che cadde a terra svenuta.

Con una vettura fu condotta alla Guardia medica, ove si rimise.

Il marito intanto si recò all'«Igea», ove come abbiamo detto, si constatò che la ferita non presentava gravità alcuna. Il proiettile gli fu estratto facilmente.

E quindi fu condotto al Commissariato di via Muda vecchia, ove narrò:

— Io amo con tutta la mia anima mia moglie, ma disgraziatamente gente cattiva, ha voluto rovinare la nostra felicità. Io la sospettai infedele senza però averne prova certa. Il suo atto di oggi deve essere stato causato da risentimento per le offese che le scagliai, non da desiderio di vendetta. Sono certissimo che non aveva intenzione d'uccidermi.

Intanto giunse anche la donna, la quale dichiarò di non aver voluto assolutamente uccidere il marito. Sapendolo impetuoso, soltanto per intimorirlo aveva comperato una revoltella; non avrebbe però mai creduto di farne uso. Quando egli aveva voluto strapparle a forza la piccina, aveva perduto la testa e sparato senza sapere più cosa facesse...

Venne condotta agli arresti in uno stato pietoso di prostrazione. La piccina fu affidata alla nonna.

Assalto epilettico. Ieri alle 3.20 pom. un dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via Molin grande, ove sulla pubblica via trovò un uomo colto da un assalto epilettico. Lo fece trasportare all'Ospedale, ove il disgraziato fu accolto. Era il bracciante Antonio S., di 40 anni, abitante in via Antonio Caccia.

Tentato suicidio o disgrazia?

Ieri verso il mezzogiorno, dal muro che fiancheggia la via di Romagna precipitò sulla sottostante via Fabio Severo un uomo sulla trentina vestito alla foggia dei nostri operai. I passanti accorsero premurosamente presso lo sventurato, il quale si lamentava dolorosamente e tendeva le mani indicando le gambe. Evidentemente aveva riportato agli arti inferiori qualche lesione, ed uno dei presenti si recò a telefonare alla Stazione di soccorso.

Un momento dopo comparve sul luogo un sanitario, il quale, visitato lo sconosciuto, constatò che questo aveva riportato frattura complicata di entrambi i malleoli e del crure destro. Il medico prestò al poveretto le prime e più urgenti cure; quindi lo fece trasportare all'Ospedale.

Più tardi si apprese che il ferito era il carpentiere Antonio Zotter, di 32 anni, abitante in via della Concordia N. 7. Non si potè stabilire, però, se lo Zotter si sia gettato dal muro (che in quel punto misura dieci metri d'altezza) allo scopo di attentare ai suoi giorni, o se vi sia caduto accidentalmente. Questa seconda supposizione, però, è la più verosimile, e ciò per il fatto che lo Zotter era alquanto preso dal vino.

L'arresto al molo dei Pescatori. Come abbiamo riferito ieri, l'altra mattina, alla partenza del piroscafo «Trieste» per Grado, alla riva dei Pescatori veniva arrestato un individuo che aveva borseggiato un forestiero. Da denari e ricevute trovatigli indosso, si dedusse trattarsi di un ladro internazionale. Ieri si decise a dire l'esser suo. E' Michele Giovanni Papatanasopulo, di 33 anni, da Patrasso, cameriere, disoccupato, abitante in via Chiozza N. 9. Oltre ad avere tentato di derubare certo Giulio Robicek, boemo, colui che lo fece arrestare, è fortemente sospetto di avere derubato nella stessa mattina, allo stesso molo, il signor Roberto Thesing, di Berlino, del suo portafogli contenente 300 marchi.

Furto all'osteria. Ieri mattina verso le 10, nella trattoria al N. 1 di via delle Sette fontane entrarono quattro uomini all'apparenza braccianti, i quali, preso posto ad un tavolo, ordinarono un litro di vino. Circa un quarto d'ora dopo, il proprietario dell'esercizio dovendo recarsi dal macellaio a fare gli acquisti per la giornata, chiamò la domestica alla quale diede incarico di vigilare il locale. Non erano però trascorsi due minuti che i quattro avventori chiesero alla domestica se avesse sardelle salate. Alla risposta negativa, la incaricarono di andare nel vicino negozio ad acquistarne alcune; la ragazza di nulla dubitando uscì, ma come ritornò vide uscire dall'osteria i quattro individui che si misero a correre verso la via del Molino a vento. La giovane immaginò allora che le avessero giocato qualche brutto tiro e si mise a gridare con quanto fiato aveva: «Ai ladri, ai ladri!». Una guardia giunse in tempo per fermare due dei fuggenti, ma dopo pochi passi uno di loro riusciva a svincolarsi dalle mani del funzionario e a prendere il largo. L'altro tentò il medesimo giuoco. ma non vi riuscì e finì al commissariato di S. Giacomo in monte.

L'oste intanto, ritornato nel suo esercizio, aveva fatto la triste constatazione che dal cassetto del banco, trovato aperto, i malviventi si erano impossessati di un sacchetto di tela contenente circa 120 corone in monete d'argento.

Recatosi al commissariato, estese denuncia del furto patito. Furono tosto avviate indagini per rintracciare i tre compagni dell'arrestato, il quale protestò la sua innocenza.

Per il furto di un orologio. Il bracciante Giovanni Micolich, di 34 anni, disoccupato e senza dimora, fu arrestato alle 3.30 di ieri mattina a bordo del piroscafo «Dubrovnik» della Società «Dalmatia», ormeggiato al molo della Pescheria, perchè il macchinista Antonio Sustersich lo aveva sorpreso mentre tentava d'asportare dalla sua cabina un orologio di metallo del valore di 6 corone. Il Micolich, che è sfrattato, venne passato alle carceri.

Una denuncia. Maria Benedetti, abitante in via Giberti N. 6, denunciò ierlaltro alla polizia che una settimana fa, trovandosi con un giovanotto in un'osteria di via della Fontana, gli eveva affidato il portamonete contenente cor. 60. Questo si era dimenticato o aveva voluto dimenticarsi di restituirlo e al mattino seguente era partito per l'estero. Egli si chiamerebbe Giuseppe Bonafè. Della denuncia fu presa nota.

Due si accoltellano; poi si addormentano a fianco. Ieri mattina alle 8, dalla stazione ferroviaria di Monte Rupina veniva telefonato alla Guardia medica che si aveva bisogno di soccorso medico per due feriti. Accorse tosto sul luogo un dottore con un tassametro. I feriti si trovavano in una campagna di Monte Rupina (Repentabor). Essi sono: Giovanni Rauber, di 48 anni, minatore, al quale il dottore riscontrò una ferita di punta e taglio al costato sinistro penetrante in cavità, una ferita lacero-contusa all'occipite ed una al parietale sinistro, una ferita di taglio all'avambraccio sinistro, un'altra alla mano destra ledente i tendini ed una al femore sinistro; Antonio Scabar, contadino, di 25 anni, il quale aveva una ferita di punta e taglio al vertice del capo. Dopo medicati, il Rauber fu trasportato al nostro Ospedale, lo Scabar fu dichiarato in arresto.

Ecco quanto era accaduto: in una trattoria della località suddetta l'altra sera v'era una festa di ballo, durante la quale, per questioni di gelosia, fra i due, che erano alquanto brilli, si accese un diverbio. Messi alla porta, entrambi si allontanarono. Ieri mattina alle 7.30, alcuni operai che si recavano al lavoro, attraversando una campagna, trovarono a terra i due insanguinati e che dormivano saporitamente distanti una decina di metri l'uno dall'altro. Svegliati, cominciarono a lagnarsi dai dolori che recavano loro le ferite e, mentre lo Scabar chiedeva gli si desse da bere, il Rauber cominciava a piangere ed a chiedere un dottore. Poi raccontarono che, allontanatisi dall'osteria, avevano riaccesa la disputa e, giunti sulla campagna dove furono poi trovati, misero mano ai coltelli; poi non rammentavano null'altro...

Un caso pietoso. E' quello di Luigi Signorini, abitante in via dei Giuliani N. 12, il quale, cieco di tutti e due gli occhi, trascinava la sua esistenza e quella dei suoi figlioletti suonando per le vie l'armonica. E' stato oltre due mesi ora all'ospedale, ove ha subito una grave operazione, e, come ciò non bastasse, la sua armonica s'è guastata, tanto che l'ha dovuta inviare in riparazione. Egli non ha ora un soldo per pagare tale riparazione, che costa venti corone. E quando manca l'armonica manca il pane in casa sua...

Ragazzo gravemente ferito. Ieri all'una pom. veniva accompagnato alla Guardia medica prima e all'Ospedale poi, il ragazzo Menotti Leban, di 9 anni, abitante al pianterreno della casa al N. 1 di via delle Scuole nuove, al quale i dottori riscontrarono una grave ferita lacera che attraversava la cute, gli strati sottocutanei e la muscolatura dell'avambraccio destro. Il povero ragazzetto aveva riportato la ferita in seguito allo spezzarsi di una lastra alla quale si era appoggiato. Data la gravità della ferita, fu trattenuto all'Ospedale.

Disgraziato accidente a bordo dell'«Austria». Ieri alle 2 pom. Domenico Paulelli, di 21 anni, battiruggine, mentre accudiva al suo lavoro a bordo del piroscafo lloydiano «Austria», attualmente in Arsenale, fu colpito al capo da un secchio di legno caduto accidentalmente dall'alto, che gli cagionò una grave ferita lacero-contusa.

Accompagnato nell'infermeria, gli furono prestate le cure più urgenti e quindi in vettura fu accompagnato all'Ospedale.

Cronaca triste. Ruggero B., di 42 anni, da Isola, uscito da poco tempo dall'Ospedale, trovò ospitalità nella casa di un suo parente in via del Lazzaretto vecchio. Ieri notte fu colto da improvviso accesso di pazzia. L'infelice tentò di strangolarsi, poi di gettarsi da una finestra. Si dovette invocare l'intervento dell'infermeria Treves, e il sig. Gino, recatosi sul posto, convinse il poveretto a seguirlo all'Ospedale, ove venne accolto nelle sale d'osservazione.

Venne a parole e... buscò legnate. Paolo Arnoldo, di 16 anni, manovale, abitante in via Nicolò Machiavelli N. 16, si recò ieri mattina alla Guardia medica. Il dottore che lo visitò gli riscontrò una contusione ed escoriazione alla spalla sinistra. L'Arnoldo disse di essere venuto a questione con un suo compagno di lavoro e di essere stato percosso. Ebbe le cure opportune.

Ciclista investito da un motociclista. Riccardo Tommasi, di 15 anni, mentre ieri mattina passava in bicicletta per una strada del suburbio, venne investito ed atterrato da una motocicletta. Nella caduta il Tommasi riportò alcune escoriazioni al braccio destro ed una ferita lacera al ginocchio sinistro. All'«Igea» ottenne le cure di cui abbisognava.

Sul lavoro. Ieri a sera, il bracciante Giovanni Petro, di 19 anni, abitante in via Chiozza N. 39, mentre stava lavorando allo scarico di un piroscafo all'«hangar» N. 10 del Punto franco, fu colpito da un grosso pezzo di piombo al piede sinistro. Tosto venne telefonato alla Guardia medica, ed il medico, accorso, riscontrò al Petro la frattura del piede, e dopo le prime cure, provvide per il suo trasporto all'Ospedale.

Maneggiando un'arma. Ieri nel pomeriggio, nel suo ufficio all'«hangar» del Lloyd, al Punto franco, l'impiegato Emilio Bonettini, di 28 anni, abitante in via di Donota N. 1, stava esaminando una revoltella, quando improvvisamente ne partì un colpo e il proiettile gli oltrepassò da parte a parte la palma della mano sinistra. Con una vettura, accompagnato da un inserviente dell'ufficio, si recò alla Guardia medica, ove ebbe le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Luigia Tagliapietra, di 34 anni, casalinga, abitante in via del Farneto N. 33, per una ferita lacera al dorso della mano sinistra; Armando Japesky, di 50 anni, impiegato, abitante in via Miramar N. 27, per una distorsione all'anulare e mignolo sinistri; Francesca Serot, di 52 anni, domestica, abitante in via dei Vitelli N. 6, per una ferita lacera all'anulare destro; Gaetano Zacrig, di 46 anni, cocchiere, abitante in via dello Scoglietto N. 106, per la distorsione del piede sinistro; Giovanni Pertot, di 46 anni, portalettere, abitante in via Cristoforo Belli N. 48, per una distorsione al pollice sinistro; Francesca Smidersich, di 26 anni, elettrotecnico, abitante in via Cristoforo Colombo N. 4, per una contusione alla mano destra; Mario Iasbersich, di 24 anni, abitante in via Molin a vapore N. 4, per la distorsione del pollice destro; Domenico Delponte, di 16 anni, abitante in via della Concordia N. 5, per una ferita di taglio al medio destro; Rodolfo Petrale, di 26 anni, abitante in via dei Montecchi N. 26, per una ferita di taglio al mignolo destro; Francesco Scher, di 13 anni, abitante in Gretta-Serbatoio N. 21, per una contusione al cubito sinistro; Marco Triecovich, di 32 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 8, per la distorsione del ginocchio destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Pietro Cavalieri, di 32 anni, abitante in via Gruzzulis N. 2, per una ferita alla mano destra. Giovanni Parenzan, di 28 anni, abitante in via dei Gelsi, per una ferita all'indice sinistro; Giovanni Gandusio, di 38 anni, abitante in via di Crosada N. 12, per una ferita al pollice destro; Moisè Salonicchio, di 60 anni, abitante in piazza della Barriera vecchia N. 4, per una ferita al piede destro; Celeste Signorini, di 70 anni, abitante in via De Fin N. 3, per una ferita alla fronte; Anastasio Nicolao, di 18 anni, abitante in via di Riborgo, per distorsione del pollice destro.

Corrispondenza aperta. *Augusto 7.* L'imperatore Francesco Giuseppe compirà il 18 agosto prossimo 84 anni. 2) Dante è morto il 13 o 14 settembre del 1321, nell'età di 56 anni e tre mesi. — *Interessante.* La pace detta di Rastatt fu firmata il 6 marzo 1714. — *Luigi XVI.* Il calendario repubblicano aveva dodici mesi come il giuliano e gregoriano; soltanto l'anno cominciava il 22 settembre (equinozio di autunno) che era l'anniversario della Repubblica. I nomi dei dodici mesi erano i seguenti: Vendemmiale, Brumale, Glaciale (che formavano l'autunno), Nevoso, Piovoso, Ventoso (inverno); Germinale, Fiorile, Pratile (primavera); Messidoro, Termidoro, Fruttidoro (estate). I mesi si dividevano in tre decadi; i giorni si chiamavano: primidì, duodì, tridì, ecc.; il decadì corrispondeva alla domenica, giorno di riposo. — *Serpentello.* Gli italiani indigeni in Francia (sudditi francesi) sono, secondo le più recenti statistiche 517.104, dei quali 288.820 in Corsica, il resto nel contado e nella città di Nizza. La Francia è Stato nazionale, perciò la lingua d'istruzione in tutte le sue scuole è la francese, e così di tutti gli uffici, tribunali ecc. Però come l'Alsazia aveva scuole tedesche, così la Corsica aveva scuole primarie italiane nelle quali si insegnava anche il francese. Non abbiamo potuto rilevare se anche le scuole secondarie, oltre che le primarie conservano questo ordinamento. Per gli studi superiori la Corsica dipende da Grenoble, dove vi sono cattedre di letteratura italiana. Per quanto riguarda i tribunali nei paesi italiani della Francia, come in quelli spagnuoli, si usa... il «patois», cioè il dialetto, quando le parti conoscono poco o male il francese. In Francia non esiste bilinguismo. La lingua ufficiale in tutta la Francia è il francese. La Corsica elegge tutti deputati italiani; però essi non formano gruppo separato alla Camera di Parigi, nè si affermano italiani. I corsi e i nizzardi si sentono così bene sotto la Francia, da non nutrire pensieri di separatismo. — *Via Lazzaretto.* Sì, verrà pubblicato. — *Anonimo.* Domande oscure. Si spieghi meglio. — *Rosina.* L'acqua di Colonia si ottiene mescolando assieme: alcool a 90 gradi, un litro, essenza di rosmarino 3 grammi, essenza di arancio 3, di lavanda 3, di limoni 3, di cedro 3, di mandarino 1-2, di bergamotto 6, di neroni 2-4, acqua di fiori di arancio 60. Si filtra dopo 24 ore. — *Antivari.* A nessuno si risponde direttamente. Quanto alla prima domanda, come vorrebbe che le dessimo da questa rubrica l'indirizzo di una ditta di Antivari? Si rivolga al Museo Commerciale. Quanto alla seconda domanda, il passaporto è necessario. Il francobollo è a sua disposizione. — *Senza bussola.* 1) Occorre avere assolta una scuola commerciale. 2) Scienze commerciali, diritto commerciale, cambiario, merceologia ecc. 3) Che cosa si può diventare? Il successo non dipende dalla scuola... — *Studiosa.* Non lo domandi a noi, via... — *N. N.* 1) Con le essenze, tutti i liquori si possono fabbricare in pochi minuti. 2) La Russia per terra, l'Inghilterra per mare. — *N. N.* 1) Non si possono determinare gradazioni. Sono tutti nella stessa latitudine. 2) L'Italia 3 milioni 400 mila circa, l'Austria 2 milioni 330 mila. — *Nocino.* Una ricetta per tingere i capelli? Acqua. — *Patriota.* Proibito non è, ma... — *Università italiana.* La domanda è prematura. Allo stato delle cose non si sa nulla. Al caso, leggerà senz'altro la notizia. — *Trinacria.* Offrano un dono artistico. — *J. W. Graz.* Nei transatlantici, sì, ma bisogna domandare direttamente alla società, offrendosi a voce o in iscritto. Il francobollo è a sua disposizione. — *Zara.* Per indirizzi di fabbriche al Museo Commerciale. — *Artista.* L'attrice che nella «Cena delle beffe» interpretava la parte di «Cinzia» (la cameriera di «Ginevra») è la signora Nella Nasi. — *Urgis.* No, alla sua età è troppo tardi.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.6, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.6.

Ogni giorno una.

— Immaginate, ragazzi, un tegame con due polpette, l'una più grande e l'altra più piccola. Quale delle due prendereste tu, Peppino?

— La più piccola, signor maestro.

— Bravissimo, così va bene. Ed ora spiegami perchè.

— Perchè, se prendessi la più grande, le piglierei da Tonino, che è più forte di me e la pretenderebbe.

Teatri e Concerti

„CABIRIA"

di Gabriele d'Annunzio al Politeama Rossetti

In settimana avremo dunque al Politeama Rossetti il più grande avvenimento cinematografico del giorno, «Cabiria», la film dell'«Itala» di Torino che è la più mirabile ricostruzione storica che, grazie alla meravigliosa concezione di Gabriele D'Annunzio, sia stata mai compiuta. E' questo il giudizio unanime dei critici più severi del Regno, è questa l'impressione entusiastica dei pubblici di tutte le più grandi città d'Italia.

Come fu che D'Annunzio fu attratto a creare un lavoro per il cinematografo?

«Or è parecchi anni, a Milano, narrò il poeta a un collega, fui attratto dalla nuova invenzione che mi pareva potesse promuovere una nuova estetica del movimento. Passai più ore in una fabbrica di «films» per studiare la tecnica e specie per rendermi conto del partito che avrei potuto trarre da quegli accorgimenti che la gente del mestiere chiama «trucchi». Pensavo che dal cinematografo potesse nascere un'arte piacevole il cui elemento essenziale fosse il «meraviglioso». Ora m'è piaciuto di fare un esperimento diretto. Una Casa torinese diretta da un uomo colto ed energico, che ha uno straordinario istinto plastico, dà un saggio d'arte popolare sopra un soggetto inedito da me fornito. Si tratta di un disegno di romanzo storico, delineato parecchi anni fa e ritrovato tra le mie innumerevoli carte. Il disegno era troppo ambizioso e non fu attuato in opera d'arte. Che tremendo sforzo di cultura e di creazione ci voleva infatti per rappresentare, nel terzo secolo avanti Cristo, il più tragico spettacolo che la lotta delle stirpi abbia dato al mondo! Gli eventi e gli eroi sembrano operare secondo la virtù del Fuoco infaticabile. Il soffio della guerra converte i popoli in una specie di materia infiammata, che Roma si sforza di foggiare a sua simiglianza. La Fortuna avversa - come si vede nell'irruzione di Annibale «nato in tutt'arme» - sembra non cancellare ma sì approfondire l'impronta tremenda. La pace - che sarà romana sull'intero Mediterraneo - è ancora un vanissimo nome nella bocca stessa di Quinto Fabio. Simile a quella sua toga rude, l'anima di Roma non è gonfia se non di volontà ostile ed intrepida.

Qui è il conflitto supremo di due stirpi avverse, condotte veramente dal Genio del Fuoco «che tutto doma, che tutto divora, sire possente di tutto, artefice sempiterno». Per ciò la creatura inconsapevole, che passa incolume a traverso l'ardore dei fati, è nominata «Cabiria», con un nome evocatore dei demoni vulcanici, degli operai igniti ed occulti i quali travagliano senza tregua la miseria dura e durevole.

«A chi il retaggio? Al ferro che meglio trapasserà, che meglio «taglierà». Dunque alla corta, larga ed aguzzata spada romana.

«Ed ecco, si compie ciò che non mai fu veduto in terra, che non mai fu scritto negli annali: una grande civiltà umana crolla intieramente, d'un tratto, con i suoi idoli mostruosi, con i suoi valori antichi e nuovi, con la sua tristezza e con la sua cupidigia, con la sua volontà di dominio senza pazienza, con la sua smania d'avventura senza eroismo, crolla d'un tratto, come una falsa stella che precipiti non lasciando se non un poco di fumo e di scoria. Il Periplo di Annone, qualche medaglia corrosa, alcuni versi di Plauto; non altro resta del vasto e atroce mondo cartaginese. Le ceneri dei fanciulli arsi nel bronzo insaziato di Moloch furono forse meno labili. «Or chi canta le guerre puniche?»

E la costruzione cinematografica della concezione dell'Imaginifico è riuscita tale da renderla nel modo più meraviglioso, da costituire il capolavoro più mirabile dell'arte novissima. Ne son prove le entusiastiche intere colonne che la più autorevole stampa le ha dedicato.

In settimana, come detto, anche Trieste potrà, a breve distanza dalle altre grandi città italiane, ammirare «Cabiria»; e, come il poeta ha voluto, anche fra noi la proiezione magnifica sarà accompagnata dal poema sinfonico che il maestro Ildebrando Pizzetti ha composto per essa. Spettacolo adunque di attrazione eccezionale, che suscita intorno a sè anche un eccezionale interessamento.

Fenice. Anche ieri gran folla al bellissimo programma della Fenice, e come sempre festeggiatissima la signora Dina Borelli che deliziosamente cantò il valzer «Ondine del Reno» e la cavatina della «Traviata» «Sempre libera degg'io...», ottimamente assecondata da suo marito, il signor Rinaldi, tenore dotato di eccellenti mezzi vocali. Entusiasmarono come sempre i 4 Spisel's e si ebbero il solito grande successo il ventriloquo Cavallini e la elegante danzatrice Patowski con la sua graziosa bimbetta. Entusiasmò poi il pubblico il nuovo dramma cinematografico «Il tenore» ovvero «Pazza per amore», un lavoro della Milano-Films, che per trama e per fotografia è certo uno dei più bei lavori sin qui veduti: prova ne sia il fatto che, cosa insolita, riuscì a strappare applausi al pubblico.

Oggi, oltre al magnifico programma, a richiesta generale l'imitatore Thomas tanto applaudito per le sue indovinatissime creazioni, inizia una «reprise» di tre giorni con nuovo repertorio. Così pure sono state confermate per altri due giorni la ballerina Patowski e la sua bambina.

Eden. I duettisti Ireos, che anche ieri cantarono impeccabilmente, conquistarono già tutto il favore del pubblico. Altrettanto dicasi degli eleganti, instancabili danzatori Kastelmur-Jolanda. Entrambi i numeri furono applauditissimi. Il negro Willy fece sbellicare dalle risa. La cinematografia «Gli eroi della miniera» è un lavoro nel quale i quadri belli sono numerosissimi; piacque moltissimo. Anche i quadri del giornale «Pathè» interessarono, e in modo speciale quello riguardante «Un ricevimento di sovrani» a Parigi, e quello dell'autobus precipitato nel canale, a Trieste.

Minimo. Anche alle repliche della briosa commedia di A. Bisson: «La gelosa», accorse una folla di gente che applaudì con molto calore Alberto Brizzi e tutti i suoi compagni. Oggi replica della «Gelosa», protagonista Alberto Brizzi.

Marionette. Ieri sera alla sala Apollo fu dato, con grande concorso di pubblico, il dramma in tre atti «Ginevra di Scozia», a cui fece seguito il ballo «fumatore di tango». Oggi, alle ore 6 e 8, la commedia in tre atti «L'innocenza difesa dal cielo». Seguirà un ballo a trasformazione.

Circo Biasini. Anche iersera numeroso pubblico accorse al Circo Biasini. Stasera alle 8.45 si darà spettacolo variato con la pantomima: «Il ritorno del sergente Michele».

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. American Cinema and Varietè-Teatro. Rappresentazioni continuate dalle 5 in poi.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Nerone». Rappresentazioni dalle 5-10.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.
SALA APOLLO. (Acquedotto 36). 6-8 Marionette.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
CAFFE' TERGESTEO (7-11.15). Concerto.

TRIBUNALI

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Discoletti legati sul letto col filo di ferro!

Nella mattina del 23 aprile u. s., verso le 7, al Commissariato di via dell'Istria si presentava un ragazzetto sugli otto anni quasi completamente ignudo, il quale, detto di chiamarsi Mario Curet, figlio di Giovanni e Maria, abitante in via Nicolò Cigotti N. 95, narrava:

— Stamattina, prima d'uscire da casa, mio padre legò me ed un mio fratello col filo di ferro su di un letto, in un camerino e, andandosene, ammonì nostra madre a non liberarci prima del suo ritorno, che seguirà appena stasera alle 10. Io, però, sono riuscito a liberarmi dai legami e quindi, calatomi giù dalla finestra nel cortile della casa, riuscii a fuggire!...

In fine, il monello narrò che il padre aveva sequestrato più volte a quel modo lui ed i suoi fratelli, e pregò che un funzionario si recasse a liberare l'altro... prigioniero che stava dimenandosi sul letto.

L'ispettore delle guardie Prodan si recò immediatamente sul luogo, fece aprire il camerino e su di un letto trovò, legato col filo di ferro, l'altro figlio del Curet, Albino, di 10 anni. Lo liberò. Quindi fece denuncia del fatto al Giudizio distrettuale penale, che elevò accusa contro il Curet in base al § 413, che riguarda l'abuso della disciplina domestica. Tale paragrafo dice che in nessun caso il diritto della domestica disciplina può estendersi fino a maltrattare il castigato in modo che ne risenta danno nel corpo.

Il dibattimento fu tenuto ieri mattina nel consesso del giudice dott. Segnian e in contumacia, perchè l'imputato non rispose alla chiamata.

L'ispettore delle guardie Prodan, udito come teste, depone in conformità alla denuncia. Aggiunge, però, che dall'inchiesta da lui fatta risultò che i figli del Curet sono due discolacci e che i loro genitori non riescono a domarli. Narra poi che, non frequentando i due monelli la scuola, il Curet dovette anche sottostare ad un procedimento da parte del Magistrato e che, non potendo sobbarcarsi il pagamento della multa infilttagli per tale motivo, dovette fare alcuni giorni d'arresto.

— Le legature col filo di ferro erano molto forti?

— No, tutt'altro: erano anzi larghe e, se non si fossero ribellati al castigo, i due ragazzi non avrebbero potuto risentire alcun danno.

Il P. M. chiede l'applicazione della legge, ma il giudice, in base alle dichiarazioni dell'ispettore, non può considerare il Curet colpevole come in accusa, e pronuncia sentenza d'assoluzione.

Lesione d'onore

Francesco Ladiano era accusato del seguente fatto. Recatosi nella mattina del 29 dicembre u. s. nella bottega del barbiere Giuseppe Pulignano, gli aveva detto: «Tu hai commesso un'infamia: ti sei impossessato di una cartolina che il tuo lavorante Carneade teneva in saccoccia e quindi sei andato a riferirne il contenuto al Laudadio. Io, causa il tuo agire, mi trovo in questo miserando stato; ti farò un'accusa e ti buscherai almeno tre anni!...».

Diceva il vero il Ladiano? Pare di no, poichè il Pulignano presentò contro di lui denuncia per lesione d'onore.

Il Ladiano, rispondendo alle domande che gli vengono rivolte dal giudice dott. Cemel, nega recisamente di aver detto le parole come in accusa, ma i testi introdotti dalla parte lesa confermano il deposto del Pulignano. Su tale base, il giudice condanna l'imputato a 30 corone di multa e alle spese processuali.

COMUNICATI*)

Mi sento in dovere di esternare pubbliche grazie all'esimio signor **dott. Ferruccio Apollonio,** che con rara abnegazione, intelligenti cure e disinteresse, mi salvò da una grave polmonite e pleurite, ridonandomi completa salute. Serberò la mia perenne riconoscenza.

GIOVANNI MORIN.

E' mio dovere di esternare al valente ginecologo signor primario **dott. Alfredo de Grisogono** la mia perenne gratitudine per aver salvato mia moglie Teresina con una difficilissima operazione brillantemente riuscita.

Sono pure oltremodo riconoscente agli egregi assistenti signori **dottori Giuseppe Susa** ed **Umberto Mestron,** per l'assistenza prestata durante l'atto operatorio e per le assidue cure prodigatele durante la malattia.

DAVIDE HORN.

DICHIARAZIONE.

Io sottoscritto **Enrico Kosich,** trattore in via Carradori 15, chiedo, con questa dichiarazione, scusa al signor **Späth,** abitante in via Torre bianca 2, e deploro che in seguito alla scena, avvenuta nel mio locale addì 21 giugno 1914, io lo abbia colpito con un violento pugno in modo tale che restò ferito al naso. Lo ringrazio anche d'aver ritirato la presentata accusa per leggera lesione corporale.

TRIESTE, addì 22 Giugno 1914.

ENRICO KOSICH.

Avviso di concorso

Presso il firmato è aperto il concorso ad un posto di agente daziario con l'emolumento mensile antecipato di cor. 140.

Il posto è da coprirsi col giorno 15 luglio p. v.

Le domande, comprovanti l'idoneità del petente e la pratica fatta nel ramo daziario, saranno da presentarsi al firmato entro il 30 giugno corr.

Rovigno, 20 giugno 1914.

Consorzio del Dazio consumo

N. 1168.

AVVISO DI CONCORSO

Allo scopo di allogare i lavori d'interramento del tratto di mare che verrà a stare tra la attuale riva della piazza di Lussinpiccolo e la nuova riva da costruirsi in maestro-tramontana di quella, viene aperto il concorso ad offerte da farsi in iscritto a questo Municipio fino il giorno 20 luglio 1914 inclusivo.

I lavori d'interramento saranno da ultimarsi possibilmente entro il termine di mesi 15 (quindici) dall'inizio dei lavori della nuova riva.

Schiarimenti in proposito si possono avere in quest'Ufficio comunale.

Sarà in facoltà del firmato Municipio di accettare o respingere le offerte senza riflesso al prezzo offerto.

DAL MUNICIPIO DI LUSSINPICCOLO
li 18 giugno 1914.
Il Podestà:
A. G. Nicolich, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo „Elvira Antonietta" tuttora incagliato

La notte del 7 corr. il piroscafo a.-u. «Elvira Antonietta» di 594 tonnellate e 450 HP, inscritto nel nostro porto, viaggiando vuoto da Bari per Venezia, sorpreso da un violentissimo fortunale da scirocco, fu portato ad arrenarsi sulla spiaggia sabbiosa di Bellaria presso Rimini.

Da quel giorno il piroscafo è sempre arrenato, ed alcuni tecnici di salvataggi marittimi che si recarono sul posto per constatare la possibilità del suo salvataggio, riferiscono che la posizione dell'«Elvira Antonietta» è molto critica per il fatto che l'arrenamento avvenne con mare eccessivamente gonfio e che ora specialmente dalla parte di terra si può quasi recarsi a bordo senza neppure bagnarsi i piedi. Data la spiaggia, eminentemente sabbiosa, la chiglia si è immersa nella sabbia per oltre un metro per tutta la lunghezza del vapore.

Il lavoro per far rigalleggiare l'«Elvira Antonietta» si presenta lungo e dispendioso, dovendosi prima procedere ad un lungo lavoro di escavo, che però può essere frustrato anche dal mare agitato leggermente e aggravato dal fatto che in quella vicinanza non vi è alcun porto di rifugio per i natanti che verrebbero utilizzati per il salvataggio.

Gli armatori signori Capponi e Milazzi proprietari dell'«Elvira Antonietta», hanno rimesso la protezione dei loro interessi al comitato delle assicurazioni marittime a Trieste, il quale già da alcuni giorni ha iniziato le pratiche per stabilire l'eventuale salvataggio.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. P. Vinter da Venezia, con 49 pass.; «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro e scali con 182 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia con 135 pass. l'altra e 126 ieri sera; «Spalato D.» cap. F. Petrovich, da Curzola e scali con 32 pass.; «Clis», cap. Chenezevich da Spalato; «Szent Laszlo», cap. N. Marussich, da Valenza e Bari; «Titan», cap. A. Fumolo da Venezia; «Clara» cap. Giov. Prigl da Nuova Orleans e Barcellona; «Kossuth» cap. U. Dinarich da Sydney (Australia) e Porto Said; «Wurmbrand» cap. L. Marincevich da Venezia con 50 passeggeri.

Il piroscafo inglese «Ultonia» cap. R. G. Malin da Nuova York, scali e Patrasso con 333 pass.

I piroscafi italiani «S. Giorgio» cap. O. Fazio, da Monfalcone; «Derna» cap. G. B. Bosio da Venezia, con 17 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd: «Saraievo» per Spizza; «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Anna Goich» per Poti; «Arc. Stefano» per Methil; «Petka» per Cattaro; «Belvedere» per Nuova York.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Navig. G. A. (Gerolimich): «Atlantico» scarica a Dieppe; «Baltico» partì il 20 da Anversa pel Tyne; «Clumecky» passò Sagres il 20 diretto nel Tyne; «Edoardo Musil» in viaggio da Norfolk per Venezia; «Franc. Musner» scarica a Pola; «Principessa Cristiana» in viaggio da Cardiff per Pola; «Quarnero» arrivò ieri nel Weser; «Nimrod» partì ieri da Novorossisk per Amburgo; «Caterina Gerolimich» scarica nel Weser.

Navig. L. T.: «Alga» partì il 18 da Tunisi per Monfalcone; «Onda» scarica a S. Fè; «Stella» carica a Cardiff; «Luna» passò Dardanelli il 17 diretto a Rotterdam; «Sabbia» passò Costantinopoli il 19 diretto a Copenaghen; «Sirena» passò Dardanelli il 16 diretto a Rouen; «Moravia» proseguì il 16 da Aden per Colombo; «Perla» il 17 da Porto Said per Trieste; «Ambra» passò Perim il 15 diretto a Suez; «Spuma» proseguì il 16 da Colombo per Perim; «Laguna» arrivò il 18 a Karachi.

Austro-Americana: «Imp. Franc. Giuseppe» passò Gibilterra il 19 diretto a Nuova York; «Alice» proseguì il 18 da Rio Janeiro per Las Palmas; «Atlanta» arrivò ieri a Buenos Aires; «Francesca» il 21 a Santos; «Ida» partì il 18 da Montreal per Marsiglia; «Lucia» il 20 da Palermo per Nuova York; «Campania» (S. A) proseguì il 20 da Palermo per Nuova York.

Lloydiani: «Gablonz» arrivò il 20 a Bombay; «Leopolis» proseguì il 20 da Alessandria per Trieste; «Arc. Franc. Ferdinando» diretto a Trieste partì il 20 da Kobe per Scianghai.

Cronaca di Pola

Pola, 22. Al Ricreatorio comunale si raccolsero quasi un centinaio di maestri delle scuole dell'Istria per ascoltare una conferenza dell'egregio dott. B. Schiavuzzi sulla malaria. Il conferenziere, presentato dal dott. Beden, sanitario luogotenenziale, ricordò ai presenti come, per vincere la propagazione della malaria in Istria, la Luogotenenza, con l'aiuto della Giunta provinciale, stabilì di tenere dei corsi d'istruzione a Pola, allo scopo d'interessare i maestri alla lotta contro il morbo che indebolisce in molti villaggi le popolazioni. Dalla cooperazione della scuola le autorità sanitarie si attendono quei risultati che finora inutilmente furono perseguiti. Il dott. Schiavuzzi parlò poi per circa un'ora sulla malaria, seguito attentamente dall'uditorio, dopodichè furono fatti degli esperimenti al microscopio.

★ Al Politeama Ciscutti le sere del 27, 28 e 29 corrente sarà rappresentata la film cinematografica del ballo «Excelsior», con accompagnamento dell'orchestra dell'i. e r. marina.

★ Ieri si svolse la gara ciclistica per il campionato d'Istria sul tratto Pola, Gallesano, Dignano, Marzana, Lavarigo, Altura, Sissano, Pola. Si presentarono allo «start» nove dei dieci inscritti, e la partenza fu annunciata alle 3 precise con un colpo d'arma da fuoco. Sulla salita del Monte Grande il gruppo dei corridori Brosina, Visintini e Comparich formava il gruppo di testa, mantenendosi sempre nella medesima posizione fino a Sissano. Qui il corridore Giuseppe Brosina, del Veloce Club Polese, con forte scatto distanziò gli altri del suo gruppo per conquistare il primo premio, percorrendo il tratto in ore 1.28.40.1/5. Arrivarono: secondo Ottavio Visintini, del C. C. Capodistria; terzo Giovanni Comparich, del Veloce Club Polese; quarto Stanislao Fabbian, del C. S. I.; quinto Romeo Penco, del V. C. P., e sesto Antonio Radollovich, del V. C. P.

★ L'altra sera al concerto della banda cittadina al Foro fu eseguita la marcia «Trieste o nulla», del m.o Martinz, che contiene alcune battute dell'inno a San Giusto. La folla che gremiva la piazza scattò in applausi e volle il bis, che fu concesso. Poi alcuni giovani intonarono in via Sergia il vecchio inno della Lega. Le guardie intervennero e intimarono ai dimostranti di disperdersi. Successero degli incidenti fra i giovani con uno slavo e più tardi con dei socialisti. Vennero praticati degli arresti, che non furono mantenuti.

★ Sabato cessò di vivere la vedova Caterina Giustini, nata Burgstaller. Era la vedova di Bartolomeo Giustini, l'ultimo console degli Stati pontifici a Fiume.

★ La polizia di Stato ha aperto un corso di lingua italiana per i suoi addetti. Le lezioni si terranno ogni sabato.

★ Venerdì prossimo avrà luogo al nostro Tribunale il dibattimento pubblico contro Arduino Belleili, il lanciatore della famosa bomba. Come già vi comunicai, egli è accusato di crimine di danneggiamento all'altrui proprietà immobile. Non essendo stata accordata la citazione dei testimoni proposti dal difensore si prevede che il dibattimento sarà brevissimo, e sarà cura dei magistrati di fare intorno alla scandalosa faccenda meno rumore che sia possibile. Difenderà l'accusato il dott. Gino Rudan, uno dei membri più attivi del partito autonomo.

Alle Assise di Gorizia

Gorizia 22 (per tel.). Processo per incesto. Fu escusso il teste Floriano Raab che aveva assunto la ragazza all'ospedale di Marburgo, quale ispettore di polizia, ed espone il fatto come in accusa.

Il Feiss scatta e dice che mai sognò di commettere un tale crimine.

Il teste Giovanni Dorcich, sergente di gendarmeria a Bistrizza, dice che ha rilevato il fatto che la ragazza aveva appena undici anni, e perciò fece rapporto alle autorità.

Antonia Piavez, amica della danneggiata, per l'inferiore età non giura; anch'essa dice come in accusa. Descrive la danneggiata come una ragazza di umore allegro.

L'accusato protesta la sua innocenza ancora una volta.

Giacomo Verselatig, vicepodestà di Windisch Feistritz, dice che seppe del fatto, ma non vi prestò fede che dopo eseguiti i rilievi di dettaglio.

Seguono ancora alcuni altri testimoni.

Il medico dott. Spitz, dell'ospedale militare di Gorizia, depone che l'accusato Feiss entrò nell'ospedale affetto di sifilide.

I periti medici dott. Bramo e Pittamitz fanno varie domande al dott. Spitz.

Mattia Liubetich, capo di finanza in riposo a Pirano, presso il quale si trovava la danneggiata per qualche tempo, depone che egli non si accorse che la ragazza fosse ammalata.

Giovanni Kuppler, respiciente di finanza a Brazzano, depone molto favorevolmente dell'imputato e ritiene che questi sia veritiero nelle sue deposizioni.

Matilde Rivinassi, di 23 anni, la fidanzata dell'accusato, dice che la piccola Stefania veniva sempre da lei in famiglia e non crede che l'accusato abbia commesso il crimine che gli viene addebitato.

Aurelia ed Antonia Rivinassi cercano esse pure di scagionare l'imputato.

Vincenzo Feiss, fratello dell'imputato, accetta il beneficio di legge e non depone.

Teresa Feiss, cognata dell'accusato, accetta pure il beneficio di legge e non depone.

Il P. M. si oppone alla proposta di audizione del medico dott. Guido Bernardelli di Cormons in merito alla malattia dell'accusato, ma dice che se venisse accolta la proposta, allora chiederebbe l'audizione anche dell'altro medico dell'ospedale militare che insieme al dott. Spitz ha curato l'imputato.

La Corte trova di rimandare l'audizione di questi testi a dopo sentito il parere dei medici periti.

Il dibattimento quindi fu aggiornato a domani.

Due „chauffeurs" ustionati durante la gara di motoscafi ad Abbazia

Fiume 22. Ieri mattina avevano luogo in Abbazia delle gare di motoscafi. Durante le gare, alla mattina, successe un grave incidente che per poco non costò la vita a due «chauffeurs». Verso le 9.30, subito dopo la partenza di un gruppo di concorrenti, si vide dal motoscafo «Victor» levarsi una fiammata azzurra che rapidamente cresceva di proporzioni, e le due persone che si trovavano nell'imbarcazione buttarsi in mare gridando aiuto. La torpediniera che seguiva la gara, corse vicino ai due «chauffeurs» e li trasse a salvamento, entrambi piuttosto ustionati. Indi, da bordo della torpediniera stessa si spense l'incendio manifestatosi sul motoscafo. Era successo che da una fessura prodottasi nel serbatoio di benzina, il liquido aveva cominciato a colare e aveva preso fuoco. Se fosse avvenuto uno scoppio le due persone che si trovavano a bordo si sarebbero difficilmente salvate. Essi dicono che lo scoppio non è avvenuto soltanto per merito della speciale costruzione del motore del «Victor».

★ Un gravissimo disastro, che avrebbe potuto avere conseguenze incalcolabili fu evitato quasi per miracolo, sabato notte al porto Baross. Sulla diga, lungo il binario ferroviario, erano stati allineati 30 barili di spirito. Durante la notte, le vibrazioni prodotte al terreno dal passaggio di un treno, fecero rotolare alcuni barili sul binario, e la locomotiva, non avendo il macchinista avvertito l'ostacolo, li urtò e li sfasciò. Il pericoloso liquido inzuppò il terreno tutt'intorno, e sarebbe bastata una favilla a provocare un incendio immane e uno scoppio disastroso. Fortunatamente il macchinista intuì il pericolo e fermatosi immediatamente corse a chiamare i vigili del porto, i quali lavorarono quattr'ore di seguito per eliminare ogni pericolo.

BIZZARRIA.

Per sapere se son camminatori
Ti posso dire, vedi,
Che antichi barbari
Fino a Trieste a piedi.

Spiegazione del giuoco precedente:
DELITTO - RE - DERELITTO.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 22 giugno

TRIESTE. Napol. 19.11 a 19.19, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.05 a 24.10, Londra 24.10 a 24.18, Francia 95.70 a 96.15, Italia 95.40 a 95.90, Banconote ital. 95.40 a 95.90, Germania 117.60 a 118.10, Banconote germ. 117.60 a 118.10, Rend. austriaca in carta 80.75 a 81.15, Rendita ungherese in oro 4% 96.25 a 96.65, Rendita austr. in cor. 81.30 a 81.70, Rend. ung. in cor. 79.50 a 79.90, Credit 600.— a 602.—, Italiana 95.50 a 96.50, Staatsbahn 685.50 a 687.50, Lombarde 83.50 a 85.50, Lotti turchi 213.— a 216.—.

VIENNA Rendita aust. carta 80.55, Azioni Credit 600.10, Lloyd a. 562.—, Ferrov. dello Stato 686.75, Lombarde 85.—, Alpine 803.—, Lotti turchi 214.—, Chèques Parigi 95.91. fermo

GENOVA. Rendita 3½% —.—, Commerciali 752.—, Mediterranee —.—, Rubattino —.—, Eridanie 558.—, Terni 1306.—, Ansaldo 235.50, Savona 154.50.

PARIGI. Rendita francese 3% 84.35, Rend. ital. 3½% 97.15, Rend. aust. oro 84.40, Rend. ungh. oro 4% 82.55, Rend. spagnola 89.25, Cambio Londra 25.18, Rendita turca unif. 81.53, Azioni Banca ottom 612.—, Rio Tinto 17.29, Lotti turchi 199.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 514.— Banca di Parigi 1559, Meridion. Ital. 635.—, fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 80.40, Rend. aust. arg. 83.70, Rend. aust. oro 85.20, Rendita ungh. oro 4% 80.90, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 1775, Ferrate dello Stato 151.12, Vienna breve 84.75, Parigi 81.37, Londra breve 20.48, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte —.—, Lotti turchi 163.—, Rubli in banconotte 214.50, Disconto Commandit 185.37. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 83.95, Rendita aust. oro 85.—, Azioni Credit 90.—, Banca naz. 141.—, Ferrate Stato 150.40, Lombarde 17.60, Cambio su Vienna 84.72, Londra breve 20.48, Parigi 81.27. staz.o

LONDRA. Consolidati 75$^{11}/_{16}$, Lombarde 4—, Argento 26—, Rend. giappon. 99½, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2½. staz.o

NUOVAYORK. Atchison Topeca and Santa Fè 99⅝, Baltimore and Ohio 92—, Canadà Pacific 195¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 101—, Missouri Pacific 17—, Northern Pacific 111⅝, Pennsylvania 112—, Philadelphia and Reading 165⅛, Southern Pacific 97⅝, Southern Railway Com. 24½, Union Pacific Com. 156⅞, Amalgamated Copper 71⅛, Anaconda 30⅞, U. S. Steel Corp. Com 62½. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 22. (Chiusa). Santos good average p. settem. 49.25, per dicem. 50.—, per marzo 50.50, per maggio 51.—. calmo

HAVRE 22. Santos good average p. marzo 50 chilò) a 60.75, per maggio 61.50. calmo

Zucchero. AMBURGO 22. (Chiusa). Per giugno 9.35—, per luglio 9.35—, per agosto 9.50—, per settem. 9.55—, per ottobre 9.52½, per novem. 9.52½. fiacco

PARIGI. 22. Greggio da 88° uso nuovo 30.50-31.25 calmo, bianco per mese corr. 34.—, per luglio 34¼, per luglio-agosto 34¼, per ottobre-genn. 31⅞. Raffin. 66.50 a 67.—. fiacco

LONDRA 22. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9½. debole

Cotoni. LIVERPOOL 22. Mercato calmo. Vendite 7000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. giugno 7.26, giugno-luglio 7.06, luglio-agosto 7.07, agosto-settembre 6.93, settembre-ottobre 6.71, ottobre-novembre 6.62, novembre-dicem. 6.50, dicembre-gennaio 6.54, gennaio-febbraio 6.53, febbraio-marzo 6.54, marzo-aprile 6.56, aprile-maggio 6.56.

Metalli. LONDRA 22. Stagno (Straits) Apertura 138¼, Chiusa 140—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 61$^{11}/_{16}$ per 3 mesi 61$^{15}/_{16}$.

Olio. PARIGI 22. Ravizzone per mese corr. 73.75, p. luglio 74.25, p. luglio-agosto 74.25, per settembre-dicem. 74.75. calmo

Frumento. PARIGI 22. Mese corr. 28.—, per luglio 27.80, per luglio-agosto 27.40, per settem.-dicem. 26.90. debole

Farina. PARIGI 22. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.55, p. luglio 35.70, p. luglio-agosto 35.75, p. settem.-dicem. 35.45.

Avena. PARIGI 22. Mese corr. 23.20, per luglio 22.85, per luglio-agosto 22.70, per settem-dicembre 20.45. fiacco

Spirito. PARIGI 22. Per mese corr. 41.25, per luglio 41.75, per luglio-agosto 41.75, per settem.-dicem. 42.—. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 22 giugno con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Wien», 24, scaricazione; Molo IV, «Bohemia», 30, caricazione; Hangar 1 a, «Szapary», 22, scar.; 3, «Germania», 22, car.; Molo Lloyd C, «Baron Beck», 23, car.; Hangar 9, «Argentina», scar.; Hangar 13 a e 13 b, «Laura», 24, car.; 14, «Marquis Bacquehem», 30, scar.; 21, «Jonia», 23, scar.; 22, «Semiramis», 22, scar.; Molo I, «Urano», 26, car.; Hangar 24, «Allianza» scar.; 25, «Concadoro», 22, scar.; 32, «Franconia», scar.; 55-58 «Gioconda», car.; 69, «Newburn», 22, scar.; 71, «Napried», scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il segreto del Dedalo

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(56)

Smith non si era mosso e non appena rivide sir Karl gli domandò:

— Che diamine sono andati a fare costoro laggiù? - e con gesto imperioso indicava il Dedalo.

Karl gli diede tutte le spiegazioni necessarie.

— Al diavolo i curiosi! Meno male che, a quanto sembra, non ce ne è venuto alcun danno.

— Mi è sembrato di comprendere che avevate qualche cosa da comunicarmi, mister Smith.

— Ecco: pochi minuti fa io ebbi una lettera, una risposta alla domanda che avevo fatta circa quel certo articolo di giornale: ve ne ricordate, sir Karl? Ora le cose sono come pensavo io. Nessun sospetto in alcun luogo, nè alla polizia di Londra, nè a Portland. L'articolo era una graziosa invenzione di un maledetto giornalista, una pura invenzione.

— A chi avevate diretto la vostra domanda?

— Sono dolente di non poter rispondere, sir Karl.

Sir Karl non osò insistere; lo ringraziò e raggiunse i suoi ospiti; ma quest'ultimo rifiuto di Smith aumentava le sue preoccupazioni. «Erano vere le affermazioni di costui? Chi era mai questo sconosciuto per poter ottenere a questo modo certe notizie? Qual'era il suo scopo?».

CAP. II.

Riconoscimento.

Nella stanza della casetta di Euston square, mister Burtenshaw, seduto innanzi al suo tavolino, era assorto nello studio di un caso molto importante, che lo occupava in quei giorni. Finalmente afferrò una conclusione, scosse due volte il capo, come per approvare ciò che aveva stabilito; poi si accinse a riordinare le carte che gli stavano sciorinate dinanzi.

La donna, con la cuffietta svolazzante aperse l'uscio e disse al padrone che un signore cercava di lui.

— Sapete chi è? - rispose distratto Burtenshaw.

— Non volle dire il suo nome, ma io l'ho raffigurato. E' quello stesso che, due settimane fa, venne due o tre volte in un giorno e l'ultima a tardo sera.

L'agente di polizia si scosse e disse alla donna di far entrare il visitatore; ma, poi, subito soggiunse:

— Chiedetegli prima il suo nome.

Poco dopo ella tornò con la risposta.

Il visitatore diceva che mister Burtenshaw non conosceva il suo nome, ed era inutile il dirlo: lo mandava il suo avvocato, mister Plunkett.

— Fatelo entrare - soggiunse il padrone, e pensava intanto: - L'amico ha qualche ragione di nascondere il proprio nome.

Non è necessario di dire che il visitatore incognito era sir Karl. Lo scopo della sua venuta era di avere maggiori notizie su Filippo Salter.

Karl si era venuto di giorno in giorno sempre più persuadendo che la dimora del fratello nel Dedalo era circondata di pericoli. Conversando con Rosa, in varie occasioni, si era a poco a poco convinto che lo Smith era veramente Filippo Salter. Rosa credeva fermamente che così fosse e Karl finì per essarne quasi certo come lei, si convinse che, se si fosse potuto allontanare costui, sarebbe stato possibile condurre Adamo in luogo più sicuro.

Il pensiero fisso di Karl era: - Che cosa potrei fare? Come operare senza pericolo? - Occorreva da prima essere certi che Smith era veramente Filippo Salter, poi gli si sarebbe proposto un patto: - Lasciate che mio fratello se ne vada in libertà ed a voi sarà permesso di fare ciò che vi piace.

Il primo punto era il più difficile. Come provare l'identità di Smith e di Salter? Non vedeva egli alcun mezzo sicuro per giungere a ciò. Grimley naturalmente avrebbe riconosciuto Salter, ma gli avrebbe immediatamente messo le mani adosso. Tutto sarebbe perduto in tal caso, poichè Salter per vendicarsi, certamente avrebbe indicato il Dedalo, e denunciato Adamo Andinnian per l'evaso da Portland.

Non potendo mettere gli agenti di polizia in faccia a Smith, non gli restava altra via che di accertare da sè, in modo vago od incompleto, la bramata identità.

— Se sapessi almeno le ragioni per le quali il Burtenshaw crede di sapere che Salter sia in Inghilterra! - pensava tra se. - Se gliele ridomandassi... se insistessi....

Tornando un poco indietro col racconto, deve sapersi che in quei giorni Lucia venne chiamata presso il padre infermo. Karl l'accompagnò e, dopo alcuni giorni, vedendo che il colonnello Clewe andava migliorando, lasciò la moglie a Winchester e se ne venne a Lnodra, per rimanervi finchè Lucia non fosse tornata a Foxwood. Senza di lei, in preda a tanti dispiaceri e con la uggiosa compagnia di Teresa Blake, non gli sarebbe stato possibile di ritornare solo alla villa di Foxwood.

Fu così che non appena ebbe lasciata Lucia in casa del colonnello, Karl si recò dal signor Burtenshaw, il quale al primo vederlo rimase meravigliato perchè se lo aveva trovato sparuto la prima volta, ora lo trovò affatto rovinato nella salute. Fece mentalmente la diagnosi: organismo delicato, logoro da una grande angoscia.

Karl pregò il signor Burtenshaw di volergli dire per quali ragioni stimasse che Filippo Salter non aveva forse lasciato l'Inghilterra. Da principio egli si rifiutò di parlare; la questione - disse - non riguardava nè lui, nè alcun altro. Ma sir Karl insistè, promettendo di non svelare il segreto ad alcuno.

— Potete dirmi le ragioni che vi spingono a cercare il mio segreto? - chiese Burtenshaw.

— Non lo posso. Vorrei parlare, ma non è in mio potere il farlo.

— Io suppongo che voi conoscete l'asilo di Salter; ma che, prima di denunziarlo volete essere certo della sua identità.

— Se io potessi riconoscere il Salter, non lo consegnerei alla giustizia. Vi giuro che il mio scopo non è di nuocergli.

— Dopo tutto, le informazioni che vi posso dare non sono importanti: ecco il fatto: uno dei miei subalterni, che ha conosciuto Salter, crede d'averlo veduto due o tre mesi addietro. Egli percorreva la linea delle ferrovie occidentali recandosi a Bath, passando col treno diretto dinanzi ad una stazione secondaria, dove non si ferma il treno, egli vide o gli sembrò di vedere Salter ritto sul marciapiedi. Costui è un agente di vista lincea, e non credo si sia sbagliato. Si fecero subito delle ricerche che però riuscirono vane.

Karl meditava: «tre o quattro mesi addietro! proprio in quel tempo Smith era venuto a stabilirsi a Fogwood».

— Poco prima - continuò a dire Burtenshaw - un altro agente aveva raccontato la fiaba che Salter si trovasse ad Avedeln, in Scozia. Anche colà si fecero indagini sempre inutilmente. Fino ad oggi Salter non potè essere rintracciato.

— Non sapete altro? - disse sir Karl.

— Null'altro. Vi servono le mie informazioni?

— Non mi occorrono affatto.

Karl si alzò; la sua missione era stata inutile.

— Però - disse accommiatandosi - avrei voluto vedere ancora una volta Grimley. Sapete se egli sia in città?

— Grimley dovrebbe essere in anticamera. Lo aspettavo alle tre per un affare d'importanza. Volete vederlo qui?

Karl rispose di sì. Desiderava descrivere accuratamente i connotati di Smith, per vedere se si adattavano a Salter.

Mister Burtenshaw suonò il campanello, e disse alla donna di far entrare Grimley. Questi si presentò, vestito in divisa, e seguito da un altro agente, al quale Burtenshaw disse:

H. WOOD.

Continua.

†

PIETRO SNIDERSICH

d'anni 39, spirò improvvisamente ieri a sera.

Colpiti da indicibile dolore, la consorte GHITTA (assente), i genitori GIUSTO e MARIA, i fratelli GIOVANNI (assente), IDA mar. VERZIER, EDOARDO e ADELE, a nome pure del genero DOMENICO e di tutti gli altri parenti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà martedì 23 corr. alle ore 4.30 pom., dalla Cappella del civico ospedale, direttamente al Camposanto.

Trieste, 22 giugno 1914.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Ringraziamento

Al signor barone Fortunato Vivante, alla Direzione della Banca Union, agli impiegati ed impiegate della stessa, nonchè a tutte quelle cortesi e buone persone che, col gentile invio di fiori, con l'accompagnare la salma all'estrema dimora o in altra guisa, vollero rendere omaggio alla memoria della mia adorata

ADA

esterno, riconoscente, le più sentite grazie.

Giuseppina ved. Tüller.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

IMPIEGATO legale, conosce italiano, tedesco, croato, offresi pomeriggio. Offerte «Statim» Piccolo. 8488 C

IMPIEGATO, perfetto corrispondente tedesco, stenodattilografo, conoscenza italiano, praticissimo lavori ufficio, attivo, cerca posto presso ditta locale. Scrivere «Lavoratore indipendente» posta centrale. 8217 C

JEUNE homme, ayant terminé les cours supérieurs de Comptabilité à Paris, connaissant au fond le français, le bulgare et le turc, passablement l'allemand, pouvant tenir correspondance en ces langues-demande place dans maison de commerce. Références de 1.er ordre. Adresser lettre: B. B. au Piccolo. 3526 C

MACCHINISTA approvato e conduttore di locomotive, indipendente, offresi. Offerte «Macchinista» Piccolo. 3712 C

MECCANICO cerca posto quale assistente macchina vapore presso primario stabilimento; miti pretese. Offerte «Meccanico 3846» Piccolo. 3846 C

PIANISTA di prim'ordine offresi per cinematografo. Offerte «Pianista» al Piccolo. 3764 C

RAPPRESENTANTE-piazzista, prima forza, introdottissimo droghieri, commestibilisti, occupato primaria ditta, cerca migliorare. Gentili offerte «Abile 8489» Piccolo. 8489 C

SIGNORINA distinta, che dispone di ottime referenze, pratica della contabilità e lavori scrittoio, cerca prontamente posto anche quale cassiera, presso buona ditta. Assicurasi indefessa attività e serietà. Offerte sub «S. G. 19» al Piccolo. 3837 C

STIRATRICE soltanto per famiglie, offresi, prezzo mite. Gatteri 20, I. 3805 C

SIGNORINA distinta cerca lavoro ricamo, cucito, presso famiglie distinte. Offerte sub «Gioconda» al Piccolo. 8466 C

STIRATRICE; camicie a 16, colli 5 cent. Via Media 4, I, scala III. 3723 C

SIGNORINA volendo apprendere l'arte di modista, cerca, pagando, buon lavoratorio. Offerte «Buon» Piccolo. 3808 C

VEDOVA capace cucire, rammendare, stirare, offresi giornata; miti pretese. Richieste: «Vedova» al Piccolo. 8534 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

APPRENDISTA pasticcere, cercasi. Acquedotto N. 59. 8586 D

CUCITRICE macchina capace e ragazza lavori cucito cercansi. Cavana 13, I piano. 8561 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, dattilografo, eventualmente signorina, cercasi per alcune ore al giorno. Stenografo preferito. Offerte sub «Underwood» Piccolo. 3866 D

GARZONA e mezza sarte da uomo cercansi. Via Carducci 24. 8501 D

GARZONA sarta donna cercasi. Petrarca N. 7, pianoterra. 3738 D

GARZONA verso buona paga e mezza lavorante stiratrice, cercansi. Cavana 13. 3709 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. San Michele N. 27, pianoterra. 3835 D

LAVANDAIE «mandriere» brave cercansi a buone condizioni. Hartmann, Zonta 8. 8260 D

LAVORANTI, mezze lavoranti stiratrici cercansi prontamente, vitto, alloggio, buona paga. Stabilimento stiratura Monfalcone. Luigi Ricci 5, porta 8. 3733 D

LAVANDAIA brava cercasi entro giornata. Via S. Michele 19, I. 8451 D

LAVORANTE e garzona sarta donna, cercansi. Via Canova 21, III. 8606 D

LAVORANTE pasticcere, abilissimo, pratico anche dei lavori in «fondantes» cercasi. Offerte sub «Industria 3873» Piccolo. 3873 D

LAVORANTE e garzona sarta donna cercansi. Via Gelsi 10, terzo. 8578 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Tiziano 18, secondo, destra. 8517 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Via Massimo D'Azeglio 1, I piano. 3694 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Rozzol in Valle 547. 3727 D

PORTINAI, coniugi soli, cercansi prontamente. Rivolgersi: Bosco 1, 3-5 pom. 3784 D

PRATICANTE magazzino manifatture 15-16 anni cercasi prontamente. Offerte sub «Diligente» Piccolo. 8442 D

RAGAZZA pratica per appalto, con garanzia, cercasi. Via Giulia 39. 3691 D

RAGAZZO o ragazza per macelleria cercasi prontamente. Acquedotto N. 13. 8454 D

RAGAZZO cercasi per primario negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 3740 D

RAGAZZO cercasi prontamente per macelleria, Via Belvedere 22. Quintavalle Roberto. 3776 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi per distribuire stampati. Settimanali cor. 7. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

RISCUOTITORE giovane, celibe, con cauzione o garanzia e buone referenze, cercasi per uno Stabilimento. Offerte sub «Onesto e capace» al Piccolo. 8608 D

RAGAZZO o ragazza per negozio, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3824 D

RAGAZZO pasticcere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3755 D

RAGAZZO anche quattordicenne, cercasi per negozio verdure. Rivolgersi: Commerciale 7. 8441 D

RAGAZZO cercasi per negozio commestibili. Via Media 35, angolo Casimiro Donadoni. 8479 D

RAGAZZO di 14 anni, per macelleria, cercasi prontamente. Farneto 13. 8597 D

RAGAZZO mezzo facchino, paga settimanale cor. 14, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3851 D

RAGAZZETTA ricamatrice, pratica punto inglese, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12891 D

RAGAZZO per magazzino di farmacia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3821 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente. Negozio musica, Corso 28. 8545 D

RAGAZZETTA per negozio, con paga, cercasi prontamente. Negozio grammofoni, Barriera N. 19. 3826 D

RAGAZZO per deposito vini cercasi. Rivolgersi E. Lamprecht, Acquedotto 53. 8569 D

STIRATRICE lavorante, capace, cercasi a giornata. Riborgo 3, secondo. 8568 D

SIGNORINA dattilografa, preferibilmente stenografa cercasi da primaria Casa. Indirizzare offerte «Casella postale 489». 8381 D

VIAGGIATORE giovane, pratico viaggiare, conoscenza lingue, serio e capace affarista cercasi. Offerte con referenze e pretese al Piccolo sub «Attivo 7». 3701 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

ALLOGGIO darebbesi a uno o due giovani. Pondares 21, III. 8607 E

CAMERINO netto, affittasi prontamente, cor. 9 mensili. Acquedotto 86, III, porta 15. 8339 E

CAMERA ammobiliata, elegante, ingresso libero, volendo vitto affittasi. Pondares 6, II. 8478 E

CAMERINO affittasi. Via Antonio Canova 12, I, porta 4. 3753 E

CAMERA ammobiliata, vitto familiare affittasi prontamente prezzo mite; volendo a due giovanotti. Piazza Ospedale 4, porta 14. 8490 E

CAMERA grande, ammobiliata, gas, stufa, soleggiata, ingresso libero affittasi prontamente. Via Boschetto 1, terzo. 3751 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Tiziano 2, porta 26. 3718 E

CAMERA vuota, disobbligata, nuova; affittasi corone 16; escluso donne. Nuova 12, quarto. 3705 E

CAMERINO vuoto o con letto affittasi a donna onesta. Rossetti 11, pianoterra. 8457 E

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi; escluse donne. Crociera 2, porta 1. 8448 E

CAMERINO, cameretta ammobiliata, affittasi prontamente. Raffineria 9, V, Ciani. 8536 E

CAMERINO con letto affittasi prontamente. Via Felice Venezian 16, III. 8499 E

CAMERA volendo due letti affittasi prontamente. Via Nuova 45, primo. 3770 E

CAMERA con 2 letti affittasi. Via S. Marco N. 43, porta 21. 8506 E

CAMEA ammobiliata, disobbligata, cor. 24, e camerino, affittansi. Leonardo da Vinci 2, 12. 8595 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Madonnina 35, entrata poggiuolo, porta 9. 3870 E

CAMERA ammobiliata affitta famiglia senza bambini. Torre bianca 29, porta 5. 8610 E

CAMERINO con letto, affittasi prontamente. Via Boschetto 38, IV, sinistra. 3809 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente, oppure 1.o luglio. Toro 12, III. 3832 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Madonnina 11, terzo, porta 9. 8584 E

CAMERA grande e salottino ammobiliati affittansi a due persone, unici subinquilini. Ghega 8, porta 17. 3829 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso persona sola. Farneto 26, IV piano. 8573 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi corone 20. Corso 21, terzo, sinistra. 3836 E

CAMERE due, una grande con due finestre, ingresso libero, e una con una finestra, affittansi per agosto. Fonderia 12, porta 12. 8532 E

LETTO affittasi a ragazza, presso vedova. Via Giulia 29, V piano. 8547 E

STANZA vuota, sul davanti, comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 3661 E

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi a signore o signorina buon prezzo: Acquedotto 86, porta 15. 8338 E

STANZA grande, ariosa, bene ammobiliata, tranquilla, nettissima, affittasi prontamente presso distinta persona sola Indirizzo Piccolo. 3750 E

STANZETTA vuota o ammobiliata affittasi. Via San Sergio N. 5, I piano. 8474 E

STANZA elegantemente ammobiliata, davanti, massima pulizia, quiete affittasi. Via Rossetti. Indirizzo Piccolo. 3741 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Escluso donne. Via Nuova 24, terzo, sinistra. 3744 E

STANZA ammobiliata, vitto familiare affittasi subito o giugno. Acquedotto 22, pianoterra. 3757 E

STANZA ammobiliata affittasi a 1, 2 persone. Geppa 16, I. 8487 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Nuova 49, primo. 8485 E

STANZA pranzo, bellissima, vendesi prontamente. Acquedotto 52, I, sinistra. 3704 E

STANZA vuota o ammobiliata, ingresso libero affittasi. Barriera 21, I, porta 9. 8444 E

STANZA grande, per due amici, vitto, massima pulizia affittasi. Stadion 10, terzo, sinistra. 3708 E

STANZA ammobiliata affittasi. Pondares 8, porta 7 (escluso uomini). 8465 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi a uno, due giovani. Zonta 5, III. 8467 E

STANZA vuota, due finestre sul davanti, acqua, affittasi prontamente. Sette fontane 1, terzo. 8472 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Ireneo 10, porta 9. 3731 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, massima nettezza affittasi. S. Marco 21. 8456 E

STANZA o stanzetta vuote affittasi a signorina distinta. Via Nuova 32, porta 12. 3693 E

STANZE 3 vuote, grandi, ingresso libero, affittasi per 24 agosto. Via Nuova 3, secondo. 8405 E

STANZA ariosa, senza vis-à-vis, netta, affittasi. Farneto 58, porta 7. 8540 E

STANZA ammobiliata, primo piano, centro, 2 finestre affittasi. Geppa 10. 8543 E

STANZE due, bellissime, ammobiliate, affittansi a distinto signore. (Palazzina nuova, luce elettrica). Indirizzo al Piccolo. 3814 E

STANZA ammobiliata a nuovo affittasi prontamente. Boccaccio 20, III, scala separata. 3855 E

STANZA soleggiata, vista piazza stazione, unico subinquilino affittasi prontamente. Belvedere 18, p. 17. 3856 E

STANZA soleggiata, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3806 E

STANZA vuota, con comodo cucina, IV piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3812 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a distinto signore. Piccardi 10, II, porta 6. 8526 E

STANZA splendida, vuota, con ingresso libero affittasi pel 24 agosto, prezzo mite. Rivolgersi Deposito Caffè, Via Torre Bianca 16. 3843 E

STANZA splendida, eventualmente vitto, piano, bagno, affitta distinta signora. Via Giulia 12, II, destra. 8544 E

STANZA bella, grande, affittasi prontamente. Via Rossetti 16, porta 11. 8550 E

STANZA ammobiliata affittasi. Coroneo 9, III, porta 12. 8525 E

STANZA ammobiliata affittasi a due giovani. Torre bianca 18, primo. 3839 E

STANZETTA soleggiata, vitto, cor. 60, affittasi. Manzoni 15, porta 6. 8565 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, terzo piano, 17. 8537 E

STANZA e stanzetta bene ammobiliate, chiare, soleggiate, tutto comfort, affittansi, piccola famiglia, vitto o senza. Tiziano Vecellio 9, I. 8535 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Goldoni 12, III, sinistra. 8585 E

STANZA 1-2 letti, piano, volendo vitto, affittasi prontamente. Antonio Caccia 3, I, sinistra. 8614 E

STANZE due, bellissime, ingresso libero, uso scrittoio, affittansi agosto. Geppa 2, primo. 8612 E

STANZA bella, grande, davanti, pressi Meridionale o Punto franco, vista sul porto, d'affittare. Via Geppa 6, terzo. 8613 E

STANZA ammobiliata, ariosa, soleggiata, prezzo mite, affittasi. Farneto 28, primo. 3872 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Vittoria Colonna 8, pianoterra. 3859 E

STANZA vuota, quasi ingresso libero, affittasi. Corso 43, II, porta 6. 3852 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Vico 8, I, porta 8. 3771 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Gatteri 20, I. 8515 E

STANZE tre, vuote, comodo cucina subaffittansi agosto cor. 500. Indirizzo Piccolo. 3781 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi prontamente, Massimo D'Azeglio 11, I, 5. 8500 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, scrupolosa pulizia, affittasi unico distinto subinquilino. Farneto 7, secondo. 8504 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Pondares n. 6, I p. 8503 E

STANZA ammobiliata lussuosissima, affittasi a distinto signore. Belvedere 2, porta 11. 3783 E

STANZA ammobiliata, vitto affittasi presso piccola, buona famiglia. Farneto 36 angolo Bachi. 8559 E

VITTO eccellente, frutta, dolci, caffè, pranzo e cena soltanto corone 45 mensili, troverete nella più rinomata Mensa privata. Torre bianca 27, primo, destra. 9530 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA ammobiliata, con vitto, bagno, luce elettrica, ingresso libero città, cercasi. Offerte «Dottore» Piccolo. 5756 F

CAMERE due, vuote, cerca prontamente o per agosto, signore, presso distinta famiglia; eventualmente vitto. Offerte sub «Assoluta nettezza» al Piccolo. 8453 F

DONNA cercasi per affidarle bambina a pensione. Via Chiozza n. 50, pt. 3749 F

NABRESINA vicinanze, cercasi prontamente stanza ammobiliata, con buon vitto. Indirizzare offerte «Nabresina» Piccolo. 3842 F

STANZA ammobiliata, con vitto cerca impiegato tedesco. Offerte con prezzo sub «Centro» al Piccolo. 8471 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, uso bagno, cerca signore, quale unico subinquilino presso non mestieranti. Offerte sub «Tranquillità 3752» Piccolo. 3752 F

STANZA ingresso scale, grande, ariosa, bene ammobiliata, pressi Caserma, Poste, Belvedere, pel 15 luglio, cerca distinto signore. Offerte «Stabilità» Piccolo. 3823 F

STANZA ammobiliata, per signora giovane, dabbene, cercasi vicinanze Acquedotto o via Stadion, presso piccola e onesta famiglia. Offerte con indicazione prezzo sub «N. 100» Piccolo. 3818 F

STANZA elegantemente ammobiliata per 1. luglio cerca distinto signore. Bazar Spiegl, Via Poste 1. 8498 F

VITTO buono presso distinta famiglia, paraggi Meridionale cercasi. Offerte «Faust» Piccolo. 3815 F

VITTO (pranzo), cerca signore per due mesi, presso distinta famiglia, prezzo indifferente; preferibile cucina tedesca. Offerte «E. R.» al Piccolo. 8484 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

BERLITZ School. Istituto linguistico mondiale. Lezioni di qualsiasi lingua. Onorario mitissimo per Giugno, Luglio, Agosto. Insegnanti di nazionalità. Corso 25. 1378 G

CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi entro due mesi, con metodi facili, celerissimi; violino più tempo. Via Nuova 49, quarto, vicino Piazza Goldoni. 8492 G

ENGLISH! Miss Wilder, Mister Joyce impartiscono lezione, madrelingua, corrispondenza, conversazione, letteratura. Onorario mitissimo. Berlitz School, Corso 25. 2943 G

FRANCESE, italiano, inglese, spagnuolo, portoghese, stenografia, contabilità, scambierebbe distinto signore, con signore conosca tedesco o slava. Scrivere «Serietà 3208» posta Stadion. 3208 G

IMPIEGATO regio, trentaduenne, tedesco, cerca signore per conversazione italiana. Scrivere «Lingua» posta Borsa. 8312 G

MAESTRA diplomata in Germania, impartisce lezioni tedesco con grande opportunità anche a studenti ginnasiali. Sanità 14, I. 3763 G

SIGNORINA darebbe istruzione italiana e tedesca in cambio di lezioni piano. Offerte «Gessy» al Piccolo. 8439 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BORSETTA pelle nera contenente fotografia, monogramma I. A. smarrita domenica sera. Rinvenitore verrà ricompensato portandola Indirizzo Piccolo. 3698 H

BORSETTA contenente importo di denaro, smarrita stazione Meridionale. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 3717 H

MAZZO chiavi smarrito. Rinvenitore è pregato portarle via Sette fontane 30, I, sinistra, verso mancia. 8481 H

PORTAMONETE contenente orologio d'oro da signora smarrito sabato. Riportarlo verso generosa mancia indirizzo Piccolo. 3696 H

PIUMA bianca, smarrita. Si riceverà mancia portandola indirizzo Piccolo. 3786 H

PORTAFOGLIO con tessere e documenti, smarrito. Onesto rinvenitore pregato mandarlo: Chatila, Valdirivo 3, trattenendosi l'importo. 8611 H

CHIAVE piccola, inglese, smarrita dalla via S. Antonio fino Corso. Pregasi portarla indirizzo Piccolo verso mancia. 3858 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO nel centro, per uso scrittoio cercasi. Offerte casella postale 455. 3767 I

APPARTAMENTO 3-4 stanze con giardino, oppure veranda cercano coniugi soli. Offerte sub «Coniugi» al Piccolo. 3793 I

MAGAZZINO o parte di magazzino in Punto franco per uso scrittoio cercasi. Offerte Telefono 2774. 3766 I

STANZE due, cucina, acqua, gas, cercansi, 15 luglio, possibilmente città. Offerte «Rosa 10» Piccolo. 8539 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI via Edmondo de Amicis per impiegati affittansi per agosto 2 e 3 stanze, cucina, camerino, camerino da bagno con installazione completa (vasca, scaldabagno) ecc.), Rivolgersi portinai via E. de Amicis 1 o 11. Amministratore: E. Henke, via Nuova 6, II, destra. Ore 9-1. 8080 L

APPARTAMENTO 5 stanze, 1 camerino, cucina, soffitta affittasi 24 agosto corone 900 più accessori, via Francesco Redi 283 (Chiadino) II, vasta campagna. Amministrazione Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 8079 L

APPARTAMENTI Coroneo 13, I e II piano, 5 e 6 stanze di cui una con ingresso libero, adatti anche per uffici, cor. 1350 a 1450 affittansi per agosto. Rivolgersi portinaio. Amministratore Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 8078 L

APPARTAMENTI di 2-4 stanze, affittansi prontamente. Rivolgersi: P. Rosario N. 4. 11939 L

APPARTAMENTI disponibili, 1.o agosto, nello stabile di nuova costruzione, con ogni comfort moderno, traversale di via Giulia, vis-à-vis fabbrica Dreher, lungo la nuova scalinata; 2, 3, 4 stanze, camerino, bagno, poggiuolo cucina. Tutti gli appartamenti godono di una splendida vista. Informazioni, distinte, esame piani, fornisce Amministrazione de Puppi Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 3246 L

APPARTAMENTI splendidi, disponibili agosto, tutto comfort moderno, stabili nuova costruzione Via Gatteri 42; 3, 4 stanze, camerino, bagno, cantina, terrazza, poggiuolo. Via Galleria e angolo Fulvio Testi; 2, 3 stanze, camerino, bagno, cantina, poggiuolo. Esame piani, informazioni, distinte, presso amministrazione de Puppi Boscolo, Corso 19, orario 3-7. 3247 L

APPARTAMENTO signorile stabile di recente costruzione, vista delizosa, soleggiato, affittasi 24 agosto, via Montorsino 3, vicino volti Roiano. Disposizione: 5 stanze, anticamera, camerino, camerino bagno con accessori, luce elettrica, gas, telefoni. Amministrazione de Puppi Boscolo, Corso 19. 3248 L

APPARTAMENTI moderni, case nuove, via Leo angolo Piccardi, 3 camere camerino, 2 camere, camerino, gas, luce elettrica affittansi agosto. Amministrazione via Torre bianca 14. 11750 L

APPARTAMENTI splendidi, senza vis-à-vis, due, tre stanze, camerino, cucina, bagno, acqua, gas, luce elettrica, casa nuova, affittansi 24 agosto, dietro Ricreatorio Giglio Padovan. Informazioni ivi. 3640 L

APPARTAMENTO 3 camere, 2 camerini, cucina, cantina, piccolo giardinetto affittasi in villino, Via Ettore Daurant 18 (colle S. Vito). 3371 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, gas, acqua, affittasi prontamente. Via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 8314 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi agosto, via Padunina 9. Amministrazione Clemencich. 8315 L

APPARTAMENTI 3, 2, 1 stanza, camerino, cucina, tutto comfort affittansi corone 760, 620, 420. Licher, Corso 15. 3574 L

APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, stanzino servitù, bagno, gas, luce elettrica affittasi, prezzo mitissimo via Miramar. Agenzia Zanutel. 8475 L

APPARTAMENTI camera, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Commerciale 407. 3754 L

APPARTAMENTI, comfort, centro affittansi. Rivolgersi: Goldoni 8, portinaio. 3726 L

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, telefono, grande campagna coltivata subaffittasi Roiano. Informazioni telefono 440, rom. II. 3734 L

APPARTAMENTI bellissimi, 2-3 stanze, cucina, affittansi agosto. Piccardi 15. 3720 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno affittasi. Piazza Giambattista Vico 4. 8587 L

APPARTAMENTO 2 camere, cameretta, comfort moderno, affittasi 24 agosto. Via Guerrazzi 2 a. 3811 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzino, bagno, cucina, closet, affittansi agosto. Via Gaspare Gozzi 3. 8513 L

APPARTAMENTO casa nuova, gratuito fino 24 agosto, subaffittasi prontamente causa trasferimento. Due camere, camerino, cucina, poggiuolo, acqua, gas. Roiano, Ermacora 5, I. 8461 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente nel nuovo stabile, via Cologna Politico 67. Amministrazione Petech. 8603 L

APPARTAMENTO camera, camerino e due camere, camerino, affittansi. Via Segantini 6. 8589 L

APPARTAMENTI due e tre camere, camerino, affittansi. Via Bramante 6. 8591 L

APPARTAMENTI camera e cucina, comfort moderno, affittansi. Via Bonomo 11. 8592 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi prontamente o agosto, via Bonomo prolungata, Politico 865. Amministrazione Petech. 8602 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, affittansi. via Ananian 73, angolo Rossetti. 8590 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi 24 agosto, via Cunicoli 9. Amministrazione Petech. 8604 L

APPARTAMENTI stanza, cucina, tre stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi 24 agosto, via Istituto 22. Amministrazione Petech. 8605 L

APPARTAMENTO sei stanze, oppure otto, centrica posizione, affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 3867 L

APPARTAMENTI bellissimi, due camere, camerino, bagno, cucina, comfort moderno, affittansi, Chiarbola sup., Ponzano sup. 125 (San Giacomo); prezzo conveniente. Informazioni: Brandenburg, Piazza Caserma 3. 3810 L

APPARTAMENTI tre e due camere, camerino, affittansi. Via Raffineria 3. 8588 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, appigionasi agosto, Lazzaretto 32, quarto, prezzo conveniente. Rivolgersi Gerin, via S. Giovanni 7, primo. 8594 L

APPARTAMENTO spazioso, quattro camere, camerino, cucina, appigionasi agosto, via Cavana 13, secondo, interno, prezzo modico. Rivolgersi: Gerin, via S. Giovanni 7, primo. 8593 L

BOTTEGA bellissima, affittasi prontamente via S. Spiridione 7. 11642 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, bagno, comfort moderno, affittasi 24 agosto. Rivolgersi portinaio, via Giulia 74 B. 8552 L

APPARTAMENTI due, camera cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 3834 L

APPARTAMENTO moderno, elegante, I, III, quattro stanze (una ingresso libero, subaffittabile), camerino, cucina, subaffittasi agosto. Piazza Vico. Indirizzo Piccolo. 3819 L

APPARTAMENTO 3 stanze, ripostiglio, cucina, affittasi agosto. Piazza Goldoni. Rivolgersi: Via Bramante 4, porta 14. 3800 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 camere, cucina, camerino, bagno, affittasi anche prontamente causa partenza, vendesi bagno. Rapicio 3, porta 13. 8519 L

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini, camera bagno con vasca e stufa affittasi 24 agosto, cor. 1200. Via L. Ghiberti 3, III, destra. Dalle 11-12 e 4-6. 3792 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Via San Giacomo monte 12. 8459 L

BOTTEGHE via Farneto, via Tintore 2, 2 fori, affittansi per agosto. Indirizzo Piccolo. 1959 L

BOTTEGA d'angolo, per cartoleria, compreso scansie, affittasi. Giuliani 29, Amadei. 8562 L

BOTTEGHE bellissime affittansi Piazza Caserma angolo via Ghega. 11637 L

CAMERA, cucina, acqua, mensili trenta, affittansi prontamente. Androna Colombo 7. 8464 L

CAMERA camerino cucina affittansi prontamente. Via Broletto 30, V. 8455 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente. Belvedere 83, soffitta. 8511 L

CAMERA, cameretta e cucina, acqua, gas, mensili cor. 34; due camere e cucina, acqua, gas, cor. 42 mensili, affittansi prontamente, vicinanza Barriera. Pamfilo Castaldi 8, III. 8463 L

CAMERA, cameretta, cucina, affittansi prontamente in splendida campagna. Rivolgersi: Farneto 46, pittore. 3831 L

LOCALE un foro, affittasi anche prontamente. Rivolgersi: Via Caserma 17, portiere. 1917 L

LOCALE 55 metri quadrati, affittasi. Via San Lazzaro N. 8. 8469 L

MAGAZZINO 120 m. q., con 3 larghi fori in facciata e corte coperta a vetri adatta qualunque industria, affittasi agosto, cor. 1800. Via Manzoni 20. 3242 L

MAGAZZINI negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weiss mediatore autorizzato Caffè Nuova York. 3844 L

MAGAZZINETTO interno affittasi cor. 20 mensili. Rivolgersi: D'Azeglio 6. 8509 L

MAGAZZINETTO con conduttura d'acqua, annue corone 360 affittasi prontamente. Rivolgersi: Portinaio, via Giuseppe Gatteri 41. 3736 L

MAGAZZINI, negozi città affittansi prezzi convenienti. Licher, Corso 15. 3575 L

MAGAZZINETTO bene avviato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 3580 L

MAGAZZINO con cortile, cantina, adatto per osteria, affittasi prontamente. Via Marco Polo 3. Informazioni: de Puppi e Boscolo, Corso 19. 8195 L

NEGOZIO splendido, una porta, affittasi, Via San Giacomo Monte 12. 8460 L

STANZE due, stanzino, cucina, latrina, affittansi prontamente. Via Saltuari 2. 8512 L

STANZE 4, camerino, cucina, giardino, affittansi. Amministrazione: Caccia 8, ore 3-5. 8566 L

VILLA affittasi agosto. Rivolgersi Sessa, via Porta 7, telefono 2161. 8214 L

VILLA bellissima, città, posizione mezzogiorno, sette stanze, stanza bagno, soffitta, cantina, legnaia, vasto giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3642 L

VILLINO-giardino via Rossetti, sei stanze, bagno, accessori, comfort moderno, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 3745 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ARMADIO lucido, letto ferro a tre specchi con susta ramata, corrispondente comodino con marmo, carrozzella bambini vendonsi. Via Besenghi 19, pianoterra, sinistra. 8445 M

ARMADIONE moderno, cucina, materassi, vendonsi; occasione. Sette fontane 30, porta 15. 3868 M

BICICLETTA «Peugeot» quasi nuova, da corsa vendesi. Via Farneto 10, negozio. 8583 M

BANCO, carretto e chiusura scrittoio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3822 M

BICICLETTE 2, vendonsi; occasione. Deposito olio, via Sette fontane 7. 8531 M

BARCHE (2) a motore a benzina, buonissimo stato, vendonsi, eventualmente permutansi con cavalli con rotabili. Rosa Raffaelle, caffè Goldoni. 8486 M

BORSA argento grandissima (moderna), ricca splendida vendesi corone 100. Indirizzo Piccolo. Dalle 1-5. 3698 M

BICICLETTA quasi nuova, elegante, solida scorrevole vendesi; occasione. Via Ghiaccera 8, IV, porta 9. 3699 M

CREDENZETTA elegante, étager marmo bianco, tavola rotonda allugabile vendonsi. Via Rossetti 28, porta 11. 8452 M

CARROZZELLA bambini, guarnita, vendesi metà prezzo (dalle 4-5 pom.). Indirizzo al Piccolo. 3718 M

CAMERA matrimoniale finissima, cucina laccata bianco, vendonsi; vera occasione. Via Bosco 10, IV, scala seconda. 8598 M

CASSAFORTE nuova, N. 8, cor. 250. Rivolgersi caffè Bizantino. 3860 M

CREDENZA grande, marmo, specchi, adatta per trattoria, vendesi cor. 70; sedie gotiche cor. 5, lampada gas cor. 20. Piazza Lipsia 2, I. 8496 M

CHIUSURA scrittoio da vendere. Foscolo 6, Kriso. 8497 M

CREDENZA, divano per camera pranzo, altri mobili, vendonsi prontamente. Galileo 15, secondo. 3797 M

CREDENZA per locale, orologio regolatore, lampada gas, luce elettrica vendonsi. Rapicio 3, porta 13. 8521 M

CREDENZA, tavolo cucina, vendonsi, buonissimo prezzo. Barriera 29, I piano. 8601 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, legno rovere vendesi. Farneto 41, primo. 8548 M

CAMERA pranzo, solidissima, cucina nuova, vendonsi. Acquedotto 60, mezzanino, 4. 8580 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi in giornata, annullato matrimonio. Madonnina 44, secondo. 8577 M

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi prontamente causa partenza. Venezian 16, primo. 8576 M

CARRO a 4 ruote da vendere. Via della Corte N. 6. 11817 M

CAGNOLINO grazioso 2 anni, razza «Zwergrehpintsch vendesi a persona di cuore. Belpoggio 7. 10530 M

CAMERA matrimoniale, vendesi. Azeglio 20, porta 8. 8557 M

CUCINA «Secession», con ottoni vendesi prezzo occasione. Solitario 3, porta 2. 8558 M

DIAVOLETTO. Vendesi annata giornale triestino «Diavoletto». Offerte sub «Diavoletto» Piccolo. 3798 M

BANCO da falegname cercasi. Via Raffineria 7, interno. 8520 M

BIBLIOTECA scrittoio, poltrona, vendonsi, quasi nuovo, finissimo, causa partenza. Via Pesce 3, I. 3802 M

BICICLETTE 2, vendonsi in giornata a qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 3799 M

FORNIMENTO giocattoli traforo, vendesi. Bachi 17, I, sinistra. 3596 M

FINIMENTO argentato, per pariglia, in ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3875 M

FUCILI da caccia, tre, nuovi, vendonsi. Via Salice, deposito sacchi. 3804 M

GRAMMOFONO finissimo, 2 diaframmi Ago e Pathè, dischi nuovi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3725 M

GUZZO m. 5½, completamente armato, ancore catene, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3747 M

LETTO nuovo con susta, vendesi. Visitare dalle 10-4 pom. Via Rossetti 16, porta 11. 8549 M

LETTI due, suste, materassi nuovi, vendonsi, corone 86. Fonderia 12, porta 9. 8581 M

LETTINO nuovo ottone, splendido, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3841 M

MACCHINA Singer, 4 cassetti, uso tavolino, vendesi. Farneto 23, I. 3816 M

MACCHINA cucire, nuova, cor. 60 vendesi, occasione, via Solitario 23, Osteria, della Rosa. 3813 M

MATERASSO lana, roulets, piccola stufa gas, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3853 M

MACCHINA da cucire, per famiglia vendesi, corone 30. Via Torricelli 7, secondo. 8546 M

MATTONI inglesi, 500 pezzi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3874 M

MACCHINA «Singer», nuovissima, vendesi, corone 65. Nuova 9, porta 11. 8609 M

MATERASSI crine vegetale, nuovi, cor. 12. Solitario 11, porta 17. 8600 M

MOBILI lusso, legno nero, tappezzati; quadri; vasi, ecc.; tappeti turchi, grandi; stanza letto; elastici; materassi crine; trumeau; credenza; armadi legno duro; lampade bronzo; quadri olio, valore; oggetti antichi; bagno completo; ottomana; poltroncine; decorazioni; servizio porcellana, 12 persone; cortinaggi, ecc., vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Vienna N. 4, portinaio. 8450 M

MOBILI stanza da letto vendonsi. Rivolgersi: Piazza Leonardo da Vinci 1, porta 3. 8516 M

MOTOCICLETTA con carrozzella 7½ HP, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3777 M

MACCHINA Singer vendesi corone 24. Via delle Mura 12. 3759 M

MACCHINA Singer, buonissimo stato vendesi 44 corone. Madonna mare 6, III, 8. 8482 M

MONETE antiche, Epoca Romana, oro e argento, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3742 M

MOBILI usati vendonsi prontamente. Esclusi rivenditori; dalle 4-6 pom. Coroneo 17, III. 3724 M

MACCHINE (due), uso pasticceria, nonchè 3 fusti Marsala vuoti; vendonsi. Telefono 22-8. 3730 M

MACCHINA da calzolaio vendesi prezzo da convenirsi. Via Porta 5, II. 8443 M

MOBILI nuovi da vendere. Via Kander N. 1, II, 10. 8468 M

MUSICA piano, libri vendonsi, prezzi mitissimi. Scussa 7, I, porta 9. 11731 M

ORECCHINI rosette, bellissimi, vendonsi in giornata, corone duecento. Acquedotto 31, porta 6, dalle 14 alle 16. 3787 M

PIANINO nuovo, corde incrociate, vendesi, prezzo conveniente. Boschetto 44, mezzanino. 3869 M

PIANTE acqua, vasi, tavolini giapponesi, vendonsi. San Francesco 15, secondo. 8387 M

PIANO splendido, nero, da concerto, mezza coda, quasi nuovo, corde incrociate, vendesi per mancanza di spazio. Indirizzo Piccolo. 3820 M

PAPPAGALLO vendesi, corone 60. Via Conti 36. Negozio commestibili. 8563 M

PIANINO poco usato cercasi prontamente. Offerte sub «Pianino 8507» Piccolo. 8507 M

PIANINO viennese, nuovissimo, eccellente, superiore, incrociate moderatore, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3697 M

QUADRI, cornice mogano, bollitore 3 fiamme; lira, vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 3773 M

SPIANA a macchina per legno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3675 M

STANZA da pranzo, con cristalli e marmi, nuova, moderna, vendesi a prezzo d'occasione. Via Boccaccio 17, III, porta 12; dalle 10-4. 8462 M

STANZE da letto e mobili da cucina vendonsi. Galleria 1. 3791 M

STANZA letto per una persona, fornimento salotto, scaldabagno gas, quadro antico, vendonsi. Via Miramar N. 11, II, porta 7, dalle 2 alle 6. 8551 M

SCIMMIETTA razza piccola, domestica; altre due più grandi, bellissime, razza diversa vendonsi. Rivolgersi Restaurant «Aurora» Carducci N. 13. 3865 M

SEDIE per giardino, scala lunga, travi, una tabella legname, vendonsi; occasione. Indirizzo Piccolo. 3864 M

TAVOLI, divano, scrittoio, armadi, credenza, vendonsi. Piazza Grande 3, terzo. 12893 M

UNIFORME estiva in buon stato, corporatura media, volontario reggim. ungherese cercasi. Indirizzo Piccolo. 3840 M

VESTITI, copripolvere signora, vendonsi buon prezzo. Parini 5, porta 11. 3825 M

VESTITI uomo, donna, moderni, spolverine, vestaglie, bluse, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 8518 M

VIOLINO vecchio, valore corone cinquecento, vendesi qualunque prezzo relativo, causa partenza; altro semplice ma finissimo, corone venti, ottima occasione. Via Nuova 49, quarto. 8493 M

VIOLINO del 1600, antica scuola veneziana, vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 3722 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

AZIENDA bene avviata, cedesi; guadagno garantito 250 mensili, aumentabile. Iuirizzo Piccolo. 3828 N

BOTTEGHINO erbaggi, bene avviato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3711 N

CREDITO personale accorda ad impiegati, professori, maestri, pensionati ecc., il Beamtensparverein, Graz, alle condizioni più favorevoli, eventualmente senza garanti verso contributo di garanzia e senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta denaro in deposito a ognuno verso libretti a risparmio, abbuonando l'interesse del 4½%, 5% e 5½%. Gli interessi vengono capitalizzati semestralmente franco imposta rendita. Capitale depositato corone 5.900.000. Fondo garanzia cor. 7.200.000. Fondo riserva cor. 660.000. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Rappresentanza Trieste e Litorale, via Ss. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 4-6 pom. 9362 N

CINEMATOGRAFO ottima posizione, vendesi. Offerte sub «Città 1500» al Piccolo. 8495 N

CUCINA economica da vendere causa altra occupazione; esclusi agenti. Indirizzo Piccolo. 3796 N

CAFFE' popolare, avviatissimo, incasso 50 giornaliere, vendesi cor. 3000, causa cambiamento industria. Rosa, Caffè Carducci. 8491 N

DECRETO buffet cercasi prontamente in appalto. Indirizzo Piccolo. 3739 N

DEPOSITO carbone, estesissima clientela, vendesi prontamente, prezzo combinabile. Petronio, Caffè Olimpo. 8575 N

GIOVANE praticissimo ramo coloniali, frutta secche, cognizione francese, con aderenze commerciali e piccolo capitale cercasi quale socio per assumere direzione, dare incremento affari, da ditta commissioni e rappresentanze accreditata, momentaneamente disorganizzata. Scrivere informazioni dettagliate, casella postale 552 Venezia. 13358 N

LATTERIA centrica, avviatissima, clientela stabile, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3803 N

LATTERIA causa malattia vendesi a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3765 N

NEGOZIO commestibili, con utensili, posizione centrica, abitazione, affittasi a Opicina. Rivolgersi: posta Opicina. 8239 N

NEGOZIO terraglie, vendesi en bloc, per ritiro affari; occasione, Indirizzo Piccolo. 3509 N

PER esercizio pubblico di primo ordine cercasi socio che assuma completamente direzione e che disponga capitale di 10-15 mila corone. Offerte «Ottimo affare» al Piccolo. 3214 N

PRIMA forza cerca persona disposta versare corone 15.000 inizio, negozio; preferibile signora perchè più adatto. Offerte serie «Urgente 8473» al Piccolo. 8473 N

TRATTORIA rione operaio, affitto minimo, contratto 4 anni, vendesi; inventario, introduzione acqua, gas, corone 500. Petronio, caffè Olimpo. 8574 N

TRATTORIA buona posizione, decreto, cor. 9000 vendesi. Indirizzo Piccolo. 3871 N

100 corone cerca persona solvibile, con garanzia; restituibili rate mensili. Offerte «Garanzia» Piccolo. 3774 N

300 corone cerca ingegnere Stato; 2 garanti. Offerte «Sicurezza 3848» Piccolo. 3848 N

35.000 corone disponibili per ottobre, prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 3845 N

30.000, 20.000, 15.000, 10.000, 6000, 3000 corone disponibili prime intavolazioni sopra stabili città, territorio. Acquedotto 9, Kremser, telef. 75, IV. 8579 N

300 corone, 1 mese, verso buon compenso cercansi. Offerte sub «Diretto» Piccolo. 3784 N

40.000 cor. cercansi, seconda rango, stabile signorile, città. Indirizzo Piccolo. 3573 N

5000 corone bene assicurate, cerca negoziante per ampliare lavoro articoli consumo. Offerte «Buona rendita» Piccolo. 8596 N

600 corone per breve lasso di tempo, direttamente capitalista cercansi. Offerte «Sicuro» Piccolo. 3785 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASA 8 locali, 320 tese campagna Roiano Vernielis vendesi prezzo conveniente. Enrico Fonda, Pirano. 2250 O

CASETTE tre locali, orto, pozzo; altra sei, via Campanelle, vendonsi; facilitazioni pagamento. Offerte «Proprietario» Piccolo. 3827 O

CASA nuova, 3 mesi ultimata, saldo prezzo cor. 50.000. Offerte Piccolo «50.000». 3861 G

VILLA in Opicina, fondo grande in Gretta, altro fondo in via S. Cilino vendonsi per cassa oppure, verso permuta stabili città o ipoteca. Steidler, Caffè Tommaso, 6-8 pom. 11802 O

VILLA lussuosa, Scorcola, 15 locali, vendesi o permutasi motivi famigliari, prezzo conveniente. Corso 9, porta 4, dalle 12.30 alle 2.30. 3841 O

VILLA in salubre località, 50 minuti ferrovia da Trieste, 1800 m.. composta 6 stanze, 4 ripostigli, 2 cucine, cantina e giardino con frutta e legumi, acqua in casa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3769 O

VILLETTA, 2 stanze, tinello, cucina, latrina, giardino, vendesi cor. 3500, Santa Lucia presso Portorose. Indirizzo Piccolo. 3794 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI a prezzi riconosciuti del 20 per cento più bassi di qualsiasi altra concorrenza, solamente nel nuovo deposito S. Brod, Squero nuovo 7, primo (dirimpetto Ginnasio comunale) Stanze matrimoniali, pranzo, modernissime, 320 in più. 8093 P

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, cucina, studio, salotto signorile, lavorazioni accurate, garantite, vendonsi prezzi réclame. Falegname intagliatore, Madonna mare 8. 8476 P

AMMOBILIAMENTI prezzi assoluta concorrenza; stanze pranzo, matrimoniali, corone 320 in più. Tintore 8, primo. 3863 P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, traslocandosi palazzo Salem, Giovanni Zanchi «Rettitudine» Acquedotto 33. 3780 P

CONTRO tosse e catarro adoperasi con ottimo risultato il «Fytoson», tè solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13871 P

CAPPELLI signora, forme guarnite e sguarnite vendonsi col ribasso 35 percento. Premiato stabilimento riformazioni, Acque 18, primo. 2938 P

CAMERA pranzo, matrimoniale, splendide, massicce, lavorazione forte, vendonsi a sposi. Acquedotto 49, mezzanino, sinistra. 8477 P

CAMERA matrimoniale, noce scuro, moderno, vendesi prontamente. Occasione sposi. Foscolo 15, appalto. 8505 P

CUCINE di lusso, laccate, vende falegname, prezzi miti; conveniente anche ai rivenditori. Conti 4, Oste. 8522 P

CUCINE lussuose, solide, laccate bianco, marmi, vende falegname. Picoolomini 7. 8529 P

CAMERA pranzo, palissandro, finissima; camera matrimoniale, vendonsi, prezzo irrisorio. Barriera 23, I, porta 5. 8599 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni, vendonsi. Cucit, Canova 22. 8530 P

CAMERE matrimoniali, incise, intarsiate, mogano, quercia, noce, vendonsi con garanzia. Canova 22, Cucit. 8528 P

CREDENZA da tinello, divano piccolo, peluche, vendonsi. Rivolgersi: piazza Ospedale 8, negozio in costruzione. 8538 P

CAMERA letto, completa, suste, materassi, nuova, vendesi, corone 290. Fonderia 12, I, destra. 3850 P

DIVANI letto, divani specchio, divanetti, reposée, fornimenti stile clubs e veneziano, a prezzi d'occasione. Farneto 15, tappezziere. 8527 P

FRAMBOISE (squisito sciroppo) a spina corone 1.60, stravecchio Marsala, Cipro, Wermouth 2.40. Jurcev, Acquedotto 9. 8070 P

L'OLIO Sasso di pura oliva, famoso in tutto il mondo è il migliore per tavola e cucina. Chiedetelo presso Giov. Biaggini, Boullion, Cooperativa Impiegati, Dusatti, Enrico Gortan, Lloyd, Meli, Ant. Orzan, G. S. Segrè Via Caterina, Carlo Silvestri, Tedeschi, Vondracek, Zernitz. 1162 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 78, tel. 278, rom. 4, villino proprio. 8572 P

MANICURE e massaggi, via Farneto 16, II. A Trieste, solamente fino primo luglio. 8449 P

PAGAMENTI rateali: confezioni uomo, ragazzi, stoffe signori, signore, biancheria, cortinaggi ecc. Prezzi vantaggiosissimi. Katz, Raffineria 9, secondo. 3678 P

PAGAMENTI rateali: Bluse elegantissime 3.50 in poi, scarpe, spolverine, grembiali, novità. Gatteri 12, primo. 8571 P

PALME artificiali compreso colonna, cor. 5; molti oggetti adatti per regali, prezzi irrisori. Acquedotto 5, angolo Toro. 3847 P

RICAMI a macchina, monogrammi, iscrizioni, distintivi per società ecc. eseguisconsi. Via Cavana 12, manifatture. 11771 P

STANZA letto, moderna, garantita, vendesi prezzo reclame. Via Farneto 20, falegname. 8276 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5648 P

STANZA matrimoniale, moderna, lucida vendesi, occasione sposi. Ferriera 30. 8560 P

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent. «Q»

LIDO Venezia, centro, affittasi luglio appartamentino ammobiliato, 2-3 stanze, cucina, prezzo conveniente. Villino Molesini, Via Paolo Erizzo 17. 95248 Q

PER villeggianti! Affittansi due, tre appartamenti, bella posizione, presso Cividale, tutto arredato. Per informazioni: Lesa, trattoria «Tre Re», Cividale. 3702 Q

VILLA in Opicina: affittansi appartamenti due camere, camerino, cucina (senza mobili). Indirizzo Opicina, negozio manifatture Brimschek, oppure Trieste, Caffè Tommaso, 6-8 pom. 11804 Q

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

DIVERSI.

12 agosto. Ringrazioti infinitamente. Preleva lettera posta Stadion. Tantissimi... 8502 R

7 Aprile. Oggi come dettovi. Sono necessarie le raccomandazioni!.... Vi terrò di tutto informata. Affettuosissimi. 8494 R

18148. Perchè tormentarci così? Tutto dipende da voi. Assicurata modo indubbio ritirerò centrale, data mia ultima lettera. Vado... vado.... 8615 R

1910. Sinceri auguri. Il b... mio suggelli tua felicità. Tua per sempre, Roma. 8616 R

BARCOLA. La tua lettera è la prima che proviene a mie mani; sono stato ammalatissimo e segregato dal mondo. Dammi il tuo preciso indirizzo e ti rimetterò l'importo chiestomi. Gradirò molto tue dettagliate notizie pei mesi scorsi. Il Cavaliere dell'Olmo. 8447 R

MAJA. Un salutino «arido» come sempre, e la conferma di aver ricevuto la tua cara. Affettuosissimi. 8543 R

MATRIMONIO: Cinquantenne sposerebbe signora seria. Scrivere sub «Scontrino» posta centrale. 3874 R

ADALBERTO mio. Prego ritiri lettera come solito. Affettuosissimi, Sua Argentina. 8554 R

ANNUNZIATA. Dopo un anno La rivedo. Prelevi posta Stadion sub numero casa. Distinti. 3760 R

S. Andrea. Due volte quella apparizione? No, non può essere realtà, un sogno che forse, non torna più; parto, non avuto coraggio ammirarLa. Potrò rivederLa ultimi luglio medesime condizioni! Sia Generosa! Distintissimi. 3761 R

SIGNORA distinta, cerca signora disposta a passare qualche ora compagnia per conversazione italiana e francese, passeggi, gite, teatri. Offerte «Piacevole» posta centrale. 2082 R

SPERO vedervi mercoledì stesso Cine, stessa ora di 15 giorni fa. Incognita. 8582 R

SIGNORA priva di conoscenza, cerca tutore per bambina tredicenne, illegittima, possibilmente legale, essendo il padre naturale, possidente. Offerte «Illegittima» Piccolo. 3795 R

SIGNORA G. che prelevò tempo fa lettera sub «Giugno 1914» posta centrale, scriva il mezzo al ben noto indirizzo, per farle pervenire notizia importante. 3716 R

DESTINO 25. Come d'accordo indicatemi luogo e ora. Saluti. 3732 R

EUROPA. Piccia mia diletta, non esci più? Causa assenza dei Tuoi, cambiasti paraggi? Felice poter vederti anche dal basso. Tanti di cuore. «Sold. r.» 3306 R

PITTRICE. Ave olens soror! Serio venientibus, ossa? hodie mihi, cras. tibi! Ave!.... Trento. 8506 R

PEPI. Torna a casa, tutto perdonato. Piero, Giovanni, Carlo, Berto, Gianni e Gildo. 8564 R

BAMBINA darebbesi quale figlia adottiva. Via Chiozza 50, pt., levatrice. 3748 R